



Dipartimenti eccellenti: come investiranno i fondi ministeriali



Grazie al Programma Rita Levi Montalcini, sei studiosi tornano in Italia e scelgono la Federico II

Le storie dei ricercatori rientrati dall'estero

UNIVERSITÀ FEDERICO II

- Lauree a **doppio titolo**, avventura in Polonia per gli studenti di **Elettronica**
- A **Veterinaria** va in pensione un Maestro: **Luigi Zicarelli**
- **Giurisprudenza**, studenti in difficoltà senza esami a marzo

UNIVERSITÀ VANVITELLI

Il saluto del neo Presidente della Scuola di Medicina
“Frequentare Medicina è una delle più belle attività umane”

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Studenti, docenti e personale uniti per la musica
Un'Orchestra per vivere l'Università



UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Gabriella e Claudia raccontano un anno a Kobe in Giappone

UNIVERSITÀ FEDERICO II

- Grazie all'accordo di cooperazione tra l'Ateneo fridericiano e l'Institut Supérieur de Mécanique di Parigi, cinque studenti della Magistrale in **Ingegneria Meccanica per la progettazione e produzione** potranno ambire al rilascio del doppio titolo di laurea. Il percorso di formazione, di durata triennale, si svolgerà sia a Napoli, presso la sede della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, sia nella capitale francese. Possono concorrere al bando i laureati triennali in Ingegneria Meccanica con almeno 105 su 110. La selezione si baserà sul voto di laurea e su titoli attestanti il livello di conoscenza della lingua francese. La domanda di ammissione va prodotta entro il 28 febbraio. L'Ateneo contribuirà alla copertura delle spese degli studenti partecipanti con un importo pari alla borsa Erasmus.

- Al Dipartimento di **Scienze Chimiche** ripartono gli incontri con il mondo del lavoro. Sei i seminari in cantiere per il secondo semestre, diretti agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrali in Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali e ai dottorandi di ricerca. Il primo, su un tema di forte attualità, è fissato per il 19 marzo (Aula A7 di Monte Sant'Angelo, ore 14.30). Relatrice la dott.ssa Fregolino della Gsk Vaccines di Siena, unica azienda biotecnologica che ricerca, sviluppa, produce e distribuisce vaccini in Italia.

- È in svolgimento un ciclo di seminari promossi dal Limarc (Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Mafie e Corruzione) su **"Napoli luci e ombre. Testimonianze e riflessioni sulla città"**, relatori ricercatori universitari e operatori di altri campi che lavorano sul territorio e le sue rappresentazioni. Vi partecipano anche quindici studenti delle Magistrali del **Dipartimento di Scienze Sociali** (acquisiscono tre crediti formativi). Gli interventi programmati (tutti alle ore 15.00): 1° febbraio, Paolo Colangeli, docufiction *"Camorriste"*, Sky; 8 febbraio, Mario Trifuoggi, *"Leggere Bourdieu ai Quartieri Spagnoli: l'egemonia culturale dei clan di camorra spiegata attraverso i concetti di habitus e campo"*; 15 febbraio, Stefano Consiglio e Anna Maria Zaccaria, *"Napoli centrale. Modelli e pratiche di una innovazione sostenibile"*; 22 febbraio, Paolo Frascani, *"Napoli. Viaggio nella città reale"*.

- Hanno partecipato e presentato a metà dicembre i loro project work finalizzati alla messa a punto di un modello di gestione sostenibile

Appuntamenti e novità

economicamente per la stazione di monitoraggio ambientale che sarà realizzata sull'isolotto della Gaiola. Sono gli studenti del Corso di Studi Magistrale (attivato presso il **Dipartimento di Studi Umanistici**) in **Management del Patrimonio Culturale**, coordinato dal prof. Francesco Bifulco. Il Corso è partner di StAMM (Stazione Ambientale di Monitoraggio Marino), responsabile scientifico il prof. Stefano Consiglio, progetto finanziato dalla Fondazione *"Con il Sud"*. StAMM ha l'obiettivo di innescare un processo virtuoso di tutela e di riqualificazione territoriale che possa fornire nuove potenzialità nei settori della ricerca e della salvaguardia del patrimonio naturalistico-culturale anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

- È già tempo di orientare i diplomandi ai **Dipartimenti di area economica** (Economia, Management, Istituzioni - Demi; Scienze Economiche e Statistiche - Dises) con l'**Open Day**. L'8 febbraio, dalle ore 8.30 alle ore 13.00, presso l'Aula Rossa di Monte Sant'Angelo, saranno presentati i Corsi di Laurea Triennale in Economia Aziendale, Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie; Scienze del Turismo. Inoltre, gli studenti potranno acquisire informazioni sulle modalità di accesso, i tirocini, gli sbocchi occupazionali attraverso le testimonianze di giovani laureati e assistere, presso i Laboratori didattici interattivi, a simulazioni di applicazioni della teoria economica e aziendale a casi reali.

- Proseguono le **attività di tutorato al Dipartimento di Biologia**. Il 30 gennaio nuovo appuntamento per gli studenti del primo anno del Corso di Laurea Triennale in Scienze Biologiche che abbiano necessità di assistenza per la Matematica: in Aula FG dalle ore 9.00 alle 12.00 incontro con il gruppo II, dalle ore 14.00 alle ore 17.00 con il gruppo I; in Aula M7 gruppo IV dalle ore 9.00 alle 12.00 e gruppo III dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

UNIVERSITÀ VANVITELLI

- Un fondo di **200 mila euro** finanzierà **20 proposte progettuali** presentate dai **Ricercatori a tempo determinato di tipo A**. Lo ha stanziato l'Ateneo nell'ambito *"Programma Valere"*, che ha tra le sue finalità, tra l'altro, quello di facilitare l'ingresso dei giovani nei bandi competitivi. Possono presentare

(una sola) domanda di partecipazione (entro il 2 febbraio) i ricercatori che presentino una proposta progettuale nel proprio settore scientifico disciplinare e che prevedano la collaborazione di almeno una unità di personale docente o ricercatore a tempo indeterminato o di tipologia B. Non sono previste tematiche di ricerca predefinite; saranno gli stessi partecipanti a individuarle riferendosi al Programma H2020 o ad altri programmi internazionali, nazionali e regionali. La selezione - che si baserà sulla interdisciplinarietà, l'originalità, la fattibilità, l'impatto del progetto - è affidata alla Commissione Ricerca di Ateneo che potrà essere integrata da uno o più esperti della materia. La premialità dovrà essere destinata dai vincitori, a pena di decadenza, entro un anno dall'assegnazione, alla redazione di un progetto che competerà a bandi internazionali, nazionali e regionali.

- **Internazionalizzazione**: 25 borse di studio di 3 mila euro lordi mensili (più la copertura delle spese di viaggio fino ad un massimo di 1.500 euro) saranno assegnate dall'Ateneo a docenti con comprovata esperienza scientifica, provenienti dall'estero ed afferenti ad Università, Centri di Ricerca, Enti stranieri. I **Visiting Professor** svolgeranno presso i Dipartimenti della Vanvitelli moduli didattici che saranno parte integrante dei corsi per gli studenti di Triennali e Magistrali, per i dottorandi o gli specializzandi, ma anche attività di ricerca scientifica. La durata della visita dovrà essere di tre mesi, anche non continuativi, nel periodo compreso dal 15 febbraio al 31 dicembre 2018. Le candidature dovranno essere presentate da docenti e ricercatori della Vanvitelli, referenti degli ospiti stranieri presso il proprio Dipartimento, fino al 31 gennaio.

- Il **Consiglio degli Studenti** dovrà surrogare un suo rappresentante (iscritto ai Corsi di Laurea Triennale o Magistrale, alle Scuole di Specializzazione o ai Dottorati di Ricerca) in seno al **Nucleo di Valutazione** dell'Ateneo, organo collegiale composto da sette membri. L'elezione avverrà con voto elettronico il 20 febbraio.

- Si è votato nella prima decade di dicembre al **Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet**. Eletto con 9 voti su 9 votanti il nuovo Presidente del Consiglio di Corso di Studio Magistrale in Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche. È il prof. Domenico Sarno, 61

anni, avellinese di nascita, ordinario di Economia Politica; succede nella carica al dimissionario prof. Alberto Incollongo.

UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

- L'Orientale ricorda il 26 gennaio, alle ore 17.00 presso l'Aula delle Mura greche di Palazzo Corigliano, la prof.ssa **Annmaria Palermo**. Scomparsa nel luglio scorso, a 74 anni, era stata apprezzata docente di Lingua e letteratura cinese, nominata per chiara fama, dal 1993 al 1996, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Pechino. Fu anche direttrice dell'Istituto Confucio e promotrice del festival "Milleunacina".

- È in corso di svolgimento (il 25 e 26 gennaio), presso la sede di Palazzo Du Mesnil in via Chiatamone, il convegno **"Risonanze II. La memoria dei testi dal Medioevo a oggi"**. Il coordinamento scientifico è delle professoressa Carmela Giordano e Rosa Piro, docenti, rispettivamente, di Filologia Germanica e Linguistica italiana.

- **"Leggendo le parabole di Gesù"**, il tema del laboratorio, docente responsabile il prof. Giancarlo Lacerenza, curato dalla dott.ssa Dorota Hartman che è iniziato il 17 gennaio e proseguirà tutti i mercoledì dalle ore 10.00 alle 12.00 nell'aula T1 di Palazzo Corigliano. Durerà 20 ore e consentirà agli studenti dei Corsi del Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo di conseguire due crediti formativi.

UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

- Cinquanta studenti dell'ultimo anno (in corso e fuoricorso) della Facoltà di Scienze della Formazione potranno acquisire **un punto bonus** da aggiungere alla media su centodieci in seduta di laurea con la frequenza del ciclo seminariale **"Donne che sanno"**. La finalità del progetto è quella di approfondire tematiche sociali e di salute affinché le persone siano protagoniste attive di uno stile di vita più sano, corretto e all'insegna del benessere, e di contrastare l'abitudine ad agire sulla base di convinzioni che non hanno alcun fondamento scientifico. Gli incontri con esperti e rappresentanti delle istituzioni o di associazioni che operano nel sociale per l'educazione e la tutela delle fasce deboli si terranno presso la Società Napoletana di Storia Patria nel Maschio Angioino dalle ore 16.00 alle 19.00 il 29 gennaio, il 19 febbraio, il 19 marzo, il 16 aprile e il 14 e 19 maggio.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 9 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 1 ANNO XXXIII

pubblicazione n. 645
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremica, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatella

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 23 gennaio 2018



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET

www.ateneapoli.it



mobilita' studenti a fini di studio **erasmus+** avviso di selezione

È indetta, per l'Anno Accademico 2018/2019, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus+ per studenti universitari a fini di studio presso Università dei paesi partecipanti al programma Erasmus+ per svolgere le seguenti attività: frequentare corsi e sostenere i relativi esami; preparare la tesi; svolgere attività di ricerca, laboratorio, clinica etc., previste dall'ordinamento degli studi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione tutti gli studenti regolarmente iscritti per l'anno accademico corrente ad un Corso di studi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, compresi Master Universitari, Scuole di Specializzazione e Dottorati di Ricerca. Gli studenti iscritti al I anno delle Lauree Triennali e delle Lauree Magistrali a ciclo unico devono avere acquisito, all'atto della presentazione della domanda almeno 12 CFU.

Il Programma Erasmus+ prevede che uno studente possa ricevere più volte la borsa Erasmus per un massimo di 12 mesi per ogni ciclo di studi, indipendentemente dal numero e dal tipo di mobilità (a fini di studio e/o a fini di tirocinio). Il calcolo del periodo di studi Erasmus già svolto include anche l'eventuale prolungamento per il quale non si è ricevuto contributo. Per gli studenti iscritti a corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico il numero massimo di mesi è 24.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata esclusivamente tramite procedura informatica per gli **iscritti a corsi di laurea o master** a partire dal 18-01-2018 ed entro e non oltre le ore 12.00 del **20-02-2018**.

Gli **iscritti a scuole di specializzazione o dottorati di ricerca** dovranno, invece, compilare apposito modulo di domanda a partire dal 18-01-2018, stamparlo, sottoscriverlo e consegnarlo a mano alla struttura di appartenenza (Dipartimenti/Scuole) entro e non oltre le ore 12.00 del **20-02-2018**. La procedura di presentazione della domanda è dettagliatamente illustrata nell'Avviso di Selezione, del quale si raccomanda una attenta lettura.

CONOSCENZA LINGUISTICA

È indispensabile che gli studenti vincitori di borsa abbiano una buona conoscenza della lingua straniera nella quale saranno tenuti i corsi presso le università ospitanti. Tale conoscenza linguistica va obbligatoriamente documentata all'atto della sottoscrizione del contratto Erasmus.

Il CLA Centro Linguistico di Ateneo (www.cla.unina.it) offre gratuitamente per gli studenti assegnatari di borse di mobilità corsi gratuiti intensivi di lingua francese, spagnola e tedesca ai fini dell'attestazione di livello.

DURATA DEL PERIODO ERASMUS E SOSTEGNO FINANZIARIO

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di 90 giorni (tre mesi), ovvero di un trimestre accademico, fino ad un massimo di 360 giorni (dodici mesi), dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2018 ed il 30 settembre 2019. Il periodo di studi Erasmus non potrà essere inferiore a 90 giorni (continuativi e documentati da idonea certificazione dell'istituto ospitante) pena la restituzione dell'intera borsa di studio e la perdita dello status di studente Erasmus.

Gli studenti che intendono studiare all'estero per un solo semestre non saranno finanziati per più di 5 mesi; gli studenti che intendono studiare all'estero un intero anno accademico non saranno finanziati per più di 9 mesi. Sarà però possibile chiedere un prolungamento del periodo di studio, previo assenso del docente promotore italiano e della struttura ospitante. Il prolungamento sarà finanziato solo in caso di disponibilità di fondi residui.

Alla pagina Erasmus del sito di Ateneo (www.unina.it) sono disponibili: il testo integrale dell'Avviso di Selezione 2018-2019, l'elenco di tutti gli accordi con Università partecipanti al programma Erasmus+ ed i relativi scambi attivati per l'anno 2018/2019.

**Il Rettore
Gaetano Manfredi**

Alla pagina
Erasmus del sito
di Ateneo (www.unina.it)
sono disponibili: il testo

integrale dell'Avviso di Selezione 2018 - 2019
l'elenco degli scambi attivati, le informazioni
eventualmente pervenute dalle universita'
partner, tutti gli adempimenti e le scadenze.

Borse di studio dell'Adisurc e ritardi: continuano i disagi per gli studenti i quali, pur vincitori, non hanno ancora incassato un centesimo. Un caso esemplare è quello di **Caterina Cesina**, 23 anni, che studia Lingue e letterature moderne europee alla Federico II (Magistrale) e dovrebbe laurearsi ad ottobre di quest'anno. Suo padre è operaio e lei ogni giorno si sposta da Frattamaggiore a Napoli per frequentare i corsi. Appartiene, dunque, alla categoria dei pendolari. Racconta: "Sono vincitrice di borsa di studio per l'anno accademico 2016/2017 e dovrei avere, per quella annualità, 2900 euro. Mi sono aggiudicata la borsa pure per l'anno accademico 2017/2018 ed avrei diritto ad un primo acconto di 1400 euro. Peccato, però, che ad oggi non abbia percepito nulla, né per quanto concerne il precedente anno accademico, né per quello in corso". Spiega: "Il problema relativo al 2016/2017 è che l'Azienda per il diritto allo studio non ha ancora provveduto alla pubblicazione della graduatoria assestata. È quella che corregge eventuali imperfezioni nella definitiva pubblicata a dicembre 2016. Finché l'Adisu non la pubblicherà - sono in ritardo di almeno sei mesi - io non sarò pagata. La beffa è che non ho avuto neppure un acconto quando è stata pubblicata la definitiva, 13 mesi fa, perché ero matricola, neo-iscritta alla Laurea Magistrale. L'Adisu doveva verificare che avessi rispettato l'obbligo di totalizzare un certo numero di crediti con una determinata media nel mio primo anno. Il 10 agosto ne avevo messi in cartiera 44, laddove il bando ne richiedeva trenta, e la media era quella giusta. Mi sarei aspettata, perciò, che mi pagassero la borsa in autunno. Una illusione: siamo tutti ancora in attesa di questa benedetta graduatoria assestata. Da notizie raccolte recentemente dagli studenti che si stanno interessando alla questione, pare che ora l'Adisu si sia dato un nuovo termine, che è il 28 febbraio, per la pubblicazione. Spero davvero che sia così e che a marzo incasserò i soldi che mi sono dovuti per l'anno accademico 2016/2017. Non mi illudo, ma me lo auguro".

Caterina, si diceva - come del resto centinaia di altre ragazze e ragazzi - è anche in attesa di incassare almeno il primo acconto della borsa di studio per l'anno accademico in corso, quello 2017/2018. "La graduatoria definitiva - racconta - è stata pubblicata a dicembre, ma è insorto un nuovo problema". Spiega: "Poiché tutte le Aziende per il diritto allo studio che

facevano capo alle diverse università sono state raggruppate in un'unica struttura, l'Adisurc, c'è la necessità che le diverse tesorerie confluiscono in un nuovo conto corrente. Fino ad allora non potranno essere liquidate le borse per il 2017/2018. Ebbene, ogni volta che noi studenti chiediamo delucidazioni all'Adisurc circa i tempi che richiederà l'operazione, riceviamo risposte poco soddisfacenti. A fine dicembre ci dissero che era questione di giorni. Siamo arrivati al 22 gennaio ed il problema ancora non si è risolto. L'Adisurc ha garantito, giorni fa, che una parte delle borse dell'anno accademico in corso sarebbe stata pagata tra il 26 ed il 31 gennaio. Ci siamo informati presso Banca Intesa Sanpaolo, che funge da tesoreria, ma abbiamo saputo che in realtà manca ancora la presentazione di alcuni documenti, da parte dell'Adisurc, indispensabili all'accensione del nuovo conto corrente. Insomma, siamo sfiduciati e davvero non sappiamo più cosa pensare". Conclude la studentessa: "Con i soldi delle borse vorrei frequentare corsi di perfezionamento nelle lingue o magari effettuare un viaggio studio all'estero. Insomma, sono soldi sui quali faccio affidamento per migliorare la mia formazione e presentarmi sul mercato del lavoro, dopo la laurea, con migliori opportunità. Per chi, come me, vive in famiglie monoreddito, con stipendi dignitosi dei genitori, ma certo non nel lusso, le borse di studio sono importanti, ed incassarle a più di un anno di distanza da quando se ne avrebbe il diritto è inconcepibile".

Entro febbraio la situazione si dovrebbe risolvere

Il prof. **Santolo Meo**, docente di Elettronica di potenza ad Ingegneria e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Adisurc, ammette che ci sono ritardi ma ritiene che dipendano, più che dalla mancata attivazione del nuovo conto corrente, dalla fase di transizione nel trasferimento di competenze

dai vecchi Adisu al nuovo Adisurc e, in taluni casi, dalla incompletezza della documentazione presentata dagli studenti. "Partiamo - dice - da questo secondo aspetto. Farò riferimento ai dati del mio Ateneo, la Federico II, che ho a portata di mano, ma ritengo che la situazione sia analoga nelle altre Università della Campania. Ebbene, in merito alle borse di studio 2017 - 2018 è vero che su 4144 idonei assegnatori circa la metà attende ancora l'acconto. Precisamente 2661. Di questi, però, 876 non hanno ancora presentato alcuni documenti essenziali. In particolare, per 181 è stata rilevata la mancata comunicazione del codice iban e per 695 l'assenza del medesimo. Se non regolarizzano questa situazione, l'Adisurc non ha dove accreditare i soldi. Aggiungo che lo segnaliamo, invitandoli a provvedere, sulla posta istituzionale, ma ragazze e ragazzi la controllano molto poco, per cui le richieste restano inevase". Rimane il fatto, al netto della imprecisione della documentazione presentata dagli 876 studenti, che altri 1785, solo alla Federico II, non hanno ancora incassato l'acconto per la borsa di studio dell'anno accademico in corso. "È un dato reale - ammette il prof. Meo - e naturalmente me ne rammarico. Non per giustificare il neonato Adisurc, ma per amore di verità devo aggiungere che i ritardi dipendono dai vecchi Adisu, che hanno avuto qualche lentezza, in parte comprensibile, a trasferirci le loro competenze. Aggiungo che fino al 31 dicembre noi, come Adisurc, non potevamo toccare un centesimo, non essendo stato ancora avviato il passaggio di consegne dagli Adisu delle singole università alla nuova struttura". Conclude il docente: "Credo e spero, in ogni caso, che entro febbraio, o al più tardi marzo, tutti i vincitori della borsa di studio 2017/2018 riceveranno il primo acconto - ovviamente chi non è in regola con la documentazione è invitato quanto prima a provvedere - e che, entro i medesimi termini, sarà finalmente pubblicata la graduatoria assestata che sbloccherà il saldo delle borse di studio dell'anno 2016/2017".

Lo psicanalista e volto noto della tv è intervenuto al convegno promosso dalla Scuola federiciana di Medicina e dall'Azienda Ospedaliera

"Accendere un fuoco e mettere in movimento", la finalità dell'insegnamento per Massimo Recalcati

Il sapere come luce che spazza via le ombre, dando senso a ciò che sembra incomprensibile. L'insegnamento che non sazia, lascia affamati, spinge l'allievo a chiederne ancora e ancora. È il 19 gennaio. Al Policlinico collinare si riflette su "L'amore per il sapere" attraverso le parole di **Massimo Recalcati**, psichiatra e psicanalista dell'Università di Pavia e Verona. La pratica medica e il ragionamento filosofico, pedagogico e psicoanalitico si riscoprono vicini, fusi nelle parole di un relatore che, per studi ed esperienze, spazia tra i diversi temi, tra argomentazioni dettagliate e citazioni a memoria. Nell'Aula Magna Gaetano Salvatore di posti liberi nemmeno l'ombra, piano superiore compreso. Sotto lo stesso tetto si ritrovano docenti e studenti universitari e delle scuole superiori. Gli aspiranti medici convivono con coetanei iscritti ad altri Corsi di Laurea. È il caso di **Luciano**, studente di Ingegneria alla Federico II: "mi ha sorpreso che un incontro del genere sia stato organizzato qua a Medicina. Ho trovato l'incontro per caso sul sito dell'Università. È stato bello andare oltre i soliti convegni ingegneristici per affrontare comunque una materia osti-

ca". Ad attirarlo, il nome del relatore: "ho scoperto il prof. Recalcati grazie a un amico che mi ha fatto leggere uno dei suoi libri sull'insegnamento, argomento che ha trattato proprio oggi. Sono rimasto colpito. Mi piace il suo modo di affrontare le questioni più svariate, passando dalla famiglia a Socrate". Luciano è in compagnia di **Cosimo**, suo collega: "è stato un incontro piacevole. Seguo molto Recalcati in tv, mi è utile per stare calmo agli esami. Lo spunto più interessante di oggi sta nel ripristinare il ruolo del maestro e riscoprire il concetto di illuminazione che passa attraverso l'insegnamento. Un'idea che un po' si è persa a Ingegneria dove tendiamo a immagazzinare lezioni". Studia Filosofia, invece, **Martina**: "conoscevo la biografia di Recalcati e i suoi studi filosofici. È stata una buona occasione per portare una visione umanistica in un Corso di Laurea prettamente scientifico". Del convegno "ho apprezzato molto i suoi riferimenti a Platone, a Socrate e a un incontro dialogico che è alla base di tutti i saperi, compresa la pratica medica". Sono venuti in treno da Maddaloni gli alunni del Liceo Scientifico Cortese. Un'alunna: "non credevo si potesse

parlare in questo modo del rapporto tra paziente e medico. Mi è piaciuto tanto". Aveva familiarità con gli ambienti **Margherita**, studentessa di Medicina iscritta al terzo anno: "da studentessa di Medicina ho capito che è importante studiare non solo le malattie, ma curare il rapporto con il paziente. Il relatore mi ha fatto un'ottima impressione. Ha parlato del processo di insegnamento come processo di illuminazione. Spero di incontrare a lezione questo tipo di luce". Una esperienza della luce che, come ha spiegato Recalcati, si realizza quando "le parole del Maestro svelano qualcosa di impensato per noi fino a quel momento". Merito dell'insegnamento che ha, nella sua stessa etimologia, il "lasciare il segno". Nel rispetto di un sapere la cui finalità non è "riempire, ma accendere un fuoco e mettere in movimento". Argomenti ascoltati con interesse da chi l'insegnamento lo vive quotidianamente da una parte e dall'altra della cattedra. È il caso del prof. **Luigi Califano** che, in qualità di Presidente, ha dato ai presenti il benvenuto alla Scuola di Medicina e portato i saluti della Rettore. Scuola che, come sottolineato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Univer-



sitaria **Vincenzo Viggiani**, "coopera con l'AOU per iniziative che uniscono didattica, ricerca e assistenza". Moderatori della giornata i professori **Andrea De Bartolomeis** e **Alfredo Guarino**, i quali hanno lasciato spazio per ulteriori interventi al Presidente della Società Italiana di Pedagogia Medica **Fabrizio Consorti**, che ha affrontato il tema "navigare la complessità", alla Responsabile dell'Ufficio Formazione Unico e coordinatore scientifico dell'evento **Isabella Continisio**, al prof. **Cesare Formisano**, che ha consegnato a Recalcati la medaglia della Scuola di Medicina, e a **Mario Bottone**, Ricercatore di Psicologia Clinica alla Federico II che ha approfondito alcuni argomenti affrontati da Recalcati. Due ore, tra interventi, approfondimenti, domande e autografi. Due ore di amore per il sapere. Un sapere che, come luce, spazza via le ombre, dando senso a ciò che sembra incomprensibile.

Ciro Baldini

Grazie al Programma **Rita Levi Montalcini**, sei studiosi tornano in Italia e scelgono la **Federico II**

Le storie dei ricercatori rientrati dall'estero

“Sono un filosofo e mi occupo di questioni che riguardano il diritto e la politica”. **Ferdinando Giuseppe Menga**, che con espressione giornalistica forse abusata si può definire ‘un cervello che rientra’, si racconta così, in poche parole, a partire dai suoi interessi di ricerca. È uno dei sei studiosi che rientrano alla Federico II in virtù del Programma Rita Levi Montalcini. Prevede, quest'ultimo, che chi sia almeno da tre anni all'estero per attività di docenza e ricerca e abbia un curriculum dal profilo internazionale riconosciuto possa candidarsi a rientrare in Italia ed indicare l'Ateneo nel quale avrebbe interesse a lavorare. Se l'Università in questione procede con la chiamata del ricercatore, il Ministero dell'Università gli finanzia, per tre anni, un progetto di ricerca. Se il cervello che chiede di ritornare in Italia è dotato di abilitazione ad associato, al termine dei tre anni l'Ateneo si impegna a reclutarlo come tale. Ogni anno il Progetto Montalcini prevede che possano fruire di questa opportunità fino a 24 studiosi. Sei di essi, per il 2017, hanno chiesto ed ottenuto di essere chiamati dall'Ateneo Federico II. Sono: **Davide Cacchiarelli** (Scienze mediche traslazionali), **Antonio Abate** (Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale), **Massimo Taronna** (Fisica), **Diego Carnevale** (Studi umanistici), **Emma Maglio** (Architettura), **Ferdinando Giuseppe Menga** (Giurisprudenza).

MENGA

Esperienza appagante in Germania “ma vissuta come una forma di esilio”

“Io - riprende il filo Menga - ho studiato a Trieste ed a Napoli, dove mi sono laureato in Filosofia nel 2001. Emigrare dopo la laurea, per me che avevo desiderio e passione di continuare il percorso di ricerca in ambito universitario, fu una strada obbligata. Ho frequentato un dottorato in Germania in Filosofia Pratica, che era finanziato dallo Stato tedesco. Poi sono rientrato in Italia per un dottorato in Filosofia del diritto all'Università di Catania. Dal 2011 ad oggi sono stato di nuovo in Germania, precisamente a Tubinga, dove ho continuato a svolgere ricerca e sono stato impiegato anche nell'attività didattica”. Prosegue Menga: “Quello che mi ha spinto a tornare in Italia è un discorso quasi di chiusura del cerchio. L'esperienza di ricerca all'estero appaga, ma è vissuta quasi come una forma di esilio e pesa l'impossibilità di restituire all'università italiana il capitale di formazione ricevuto”. A proposito di sistemi universitari, ritorna spesso il confronto tra quello italiano e quello di altri paesi europei: Germania, Francia, Gran Bretagna. Si discute non di rado - l'ultima occa-

sione è stata lo scorso autunno, a seguito di alcune inchieste della magistratura su concorsi che gli inquirenti ritengono siano stati truccati ed addomesticati - circa i vizi di un meccanismo, quello italiano, dove meritocrazia e selezione dei migliori sarebbero spesso scavalcati da familismo e blocchi di potere accademici. Inevitabile interrogare sul punto Menga, che dalla Germania ha scelto di tornare in Italia e che conosce bene entrambe le realtà universitarie. “Chiaramente - risponde - le dinamiche accademiche favoriscono strutture di potere in Italia come all'estero. Pure in Germania ce ne sono. All'estero, però, ci si assume grande responsabilità nel cooptare. Il Dipartimento deve rispondere di chi ha preso. Se la persona non pubblica o non studia, il Dipartimento poi è penalizzato. In Italia questa attenzione al profilo scientifico dei ricercatori è stata solo da qualche tempo adeguatamente valorizzata, sia attraverso la riforma universitaria con il meccanismo dell'abilitazione, sia mediante strumenti ad hoc - il Programma Rita Levi Montalcini è certamente uno di essi - che andrebbero potenziati e irrobustiti sotto il profilo delle risorse finanziarie”.

MAGLIO

La sfida di un architetto itinerante

Parte da Bari, tocca la Francia, in Provenza, e la Grecia - l'isola di Creta - poi passa per Torino ed arriva adesso a Napoli l'esperienza di formazione e di ricerca di **Emma Maglio**, un architetto che coltiva la passione per l'architettura di età moderna sulle isole greche. Arriverà alla Federico II, nell'ambito del Progetto Montalcini, la prossima estate. Ora è a Torino, dove ha vinto un posto da ricercatore. “Mi sono laureata all'Università di Bari nel 2007 - racconta - e lì ho proseguito con un dottorato di ricerca in Storia dell'arte. Quando si è concluso, ho capito perfettamente che non c'erano opportunità per andare avanti nel mio percorso nell'Ateneo pugliese. Ho deciso, dunque, di andare fuori dall'Italia. Un po' per non rinunciare al mio sogno professionale, un po'



> Ferdinando G. Menga



> Davide Cacchiarelli



> Emma Maglio

perché avevo voglia di condurre esperienze di vita diverse”. Oltralpe la giovane ricercatrice lavora per cinque anni, con contratti di ricerca post dottorato, nell'Università di Aix en Provence. “Differenze con l'Italia? Lì le possibilità di ricerca per i giovani sono indubbiamente maggiori che da noi, perché le risorse sono molto più abbondanti e le fonti di finanziamento dei progetti ben più varie che nel nostro Paese. Ciò detto, ed è innegabile, non mi pare giusto mitizzare il mondo universitario di altre realtà, nello specifico della Francia. Quando si tratta di concorsi e per il reclutamento, le logiche e le dinamiche non sono poi troppo diverse da quelle delle quali molto ci si lamenta in Italia”. Ultimi i cinque anni in Francia, Maglio ha poi proseguito le sue ricerche per 12 mesi a Creta, in virtù di un finanziamento comunitario. “Esperienza - afferma - senza dubbio molto bella ed interessante. Per me che studio proprio le architetture moderne del Mediterraneo, vivere a Creta ha significato avere la possibilità di stare a contatto continuo con l'oggetto della mia ricerca”. La vittoria nel concorso a ricercatore presso l'Università di Torino è arrivata dopo che l'architetto Maglio aveva già presentato richiesta di partecipare al Progetto Montalcini. “I risultati di quest'ultimo - ricorda - sono arrivati dopo che avevo già vinto il posto da ricercatore al Politecnico di Torino. Quando mi sono candidata per questa edizione del Montalcini ero all'estero. Ho avuto l'opportunità di contrattare, per così dire, la mia entrata in servizio a Napoli”. La scelta della Federico II non è stata casuale. Sottolinea: “Conoscevo già la vostra Università perché ho avuto contatti negli anni scorsi con vari colleghi. Ho sempre pensato che mi sarebbe piaciuto lavorare in questo Ateneo e sono sicura che sarà una esperienza bella e positiva”. Circa le incognite del rientro in Italia, sottolinea: “Avevo voglia di misurarmi con i concorsi da ricercatore nel nostro Paese ed è stata una sfida. Volevo vedere se il sistema italiano mi avrebbe riconosciuto esperienza e professionalità acquisite altrove. Finora è andata bene”.

CACCHIARELLI
Dagli Stati Uniti alla Federico II per la ricerca sulle malattie genetiche

Davide Cacchiarelli, 33 anni, si è laureato nel 2007 in Genetica e Biologia Molecolare a La Sapienza di Roma. Nell'Ateneo della capitale ha anche conseguito nel 2011 un dottorato, sempre in Genetica e Biologia Molecolare. “Sono partito per gli Stati Uniti alla volta di Boston nel 2011 - racconta - e sono ritornato nel 2017”. Ha lavorato alla Harvard University e al Broad Institute dove ha studiato i meccanismi biologici delle cellule staminali tramite approcci genomici. La scelta di partecipare al progetto Montalcini: “avevo intenzione di continuare la carriera in Italia. Ho pensato che questo programma sarebbe stato un buon inizio per stabilire il mio gruppo di ricerca”. Il perché della Federico II: “ho avuto la possibilità di conoscere gruppi di ricerca che qui lavorano sui meccanismi e terapie delle malattie genetiche con approcci innovativi ed ho pensato di potermi ben integrare e fornire nuove competenze”. Il progetto al quale lavorerà nei prossimi tre anni e per il quale ha ricevuto un finanziamento, spiega, “mira ad analizzare i meccanismi molecolari che regolano il processo di reprogramming cellulare, una tecnologia che permette di ottenere cellule staminali a partire da cellule adulte, e di studiare come questo approccio può essere modulato per fini terapeutici”. Ad un ricercatore che ha lavorato per anni negli Stati Uniti ed ha scelto di tornare in Italia è inevitabile porre il quesito circa le differenze che ha riscontrato nei due contesti scientifici. In particolare, è vero che all'estero si valorizza di più il merito, rispetto agli Atenei italiani? Ecco la risposta di Cacchiarelli: “Ho avuto esperienze sia in Italia che in America e per quello di cui posso dare testimonianza diretta: non ho trovato una particolare differenza. Credo che per valorizzare il merito servano risorse che ad oggi in Italia sono limitate. Ad Harvard la qualità della didattica e delle risorse è eccellente ma un anno di studi nelle università americane costa circa 20-50 mila euro per ogni studente solo in tasse e l'università ricava dalle agenzie pubbliche o private un 50-80% aggiuntivo per ogni finanziamento vinto (overhead). Con queste risorse le università americane possono valorizzare il merito ma questo limita l'accesso alla formazione superiore che in Italia è invece garantita e relativamente economica. Ovviamente la situazione dipende da molti altri fattori. Alcune Università come la Federico II, però, stanno cercando di favorire il merito investendo notevoli risorse in programmi per giovani ricercatori come il bando STAR e sul programma Montalcini che nonostante sia ministeriale prevede lo stanziamento pure di risorse dell'università ospitante”. Infine, che consigli dà ad un giovane che intraprenda ora il percorso di studi in Medicina per metterlo a frutto nel migliore dei modi? “Studiare molto, appassionarsi ad una materia ed approfondirla cercando la guida del docente di riferimento. Prevedere un periodo di formazione all'estero per padroneggiare una lingua ed ampliare i propri orizzonti”.

Fabrizio Geremicca

La proposta dell'Università Parthenope

Il territorio come punto di riferimento dell'alternanza scuola-lavoro



Nella mattinata di martedì 16 gennaio, inquadrata nella suggestiva cornice di Villa Doria d'Angri, l'Università Parthenope ha ospitato l'evento "Il laboratorio di Sostenibilità e Benessere. Uno strumento per la transizione tra scuola e Università". L'organizzazione dell'incontro si deve al delegato per i Servizi di Orientamento dell'Università Parthenope, il prof. **Stefano Dumontet**, il quale ha introdotto il punto centrale del dibattito attraverso una domanda rivolta agli studenti delle scuole secondarie presenti: "Cosa vogliamo fare noi, Università Parthenope, per i ragazzi?". La risposta è stata quella di provare a fornire alle scuole degli strumenti di transizione, con il fine di comprendere le vocazioni degli studenti, quindi indirizzarli verso un determinato percorso di studi e prepararli al mondo universitario. "Questo laboratorio - prosegue Dumontet - è un tentativo di attuazione di questi strumenti di transizione". A causa delle complicazioni nella re-

alizzazione dell'alternanza scuola-lavoro in Campania, tra le quali l'elevato numero di studenti rispetto al numero di aziende, viene proposta una soluzione alternativa, ovvero fare del territorio il punto di riferimento dell'alternanza e non ridursi a considerare, quindi, le sole imprese. Tra i relatori intervenuti, rappresentanti istituzionali e del mondo associativo campano. "Abbiamo iniziato con un unico albergo, l'Hotel Conca Park di Sorrento, per verificare i risultati. Dopo tre anni siamo rimasti stupefatti. Anche il personale è gratificato e collabora per raggiungere l'obiettivo", racconta **Luciano Ricciardi**, dell'associazione **Rifiuti Zero**, che si rifà alla filosofia del chimico statunitense Paul Connett, il cui obiettivo è l'esclusivo utilizzo di prodotti totalmente smaltibili. Aggiunge **Antonino Esposito**: "Quando abbiamo iniziato, eravamo considerati pazzi. È stato difficile trovare il primo albergo. Abbiamo cominciato con passaggi semplici, come la sostitu-

zione della bustina di zucchero con il dispenser". Per sviluppare un'attività del genere in un luogo turistico "si ha necessità di nuove figure professionali". È proprio per questo motivo che si ha bisogno delle nuove generazioni e delle loro capacità. Ad intervenire c'è anche **Luca Mascolo**, sindaco di Agerola, che sottolinea l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro come concretizzazione di ciò che viene appreso sui libri: "Abbiamo il dovere etico di consegnare il mondo meglio di come lo abbiamo lasciato" e prosegue: "le scelte dei singoli sono importanti. Ci si deve domandare il perché delle scelte personali". Ambiente naturale, agricoltura e dieta mediterranea sono parti integranti del territorio e a presentare questi aspetti c'è **Vito Amendolara**, Vice Presidente della Federazione Europea Sicurezza Alimentare e Frodi, il quale afferma che la sostenibilità è possibile solo se si è pienamente consapevoli della realtà in cui si è immersi, ed esorta a

notare che "in Italia lo sviluppo non si misura più solo con il PIL, ma anche attraverso il BES: benessere eco-sostenibile". Anche Amendolara segnala che questo richiederebbe la formazione di nuove figure professionali "per supportare i consumatori e aiutarli a scegliere". **Giovanni De Falco**, Coordinatore Generale dell'IRES Campania, associazione culturale che, tra le altre, svolge attività di ricerca sul territorio, ribadisce l'inadeguatezza dell'alternanza scuola-lavoro in Campania e si dice a disposizione per una nuova collaborazione con l'Ateneo. Quando **Attilio Montefusco**, Direttore Generale del Consorzio Promos Ricerche, prende la parola, si rivolge direttamente agli studenti: "Voi dovete vedere un'esperienza lavorativa come una delle tante esperienze da fare, come una delle tante cose da vedere. Si deve essere proattivi, dare e ricevere". Dopodiché racconta della sua esperienza da ingegnere chimico: "Io nasco con il mito della plastica: era l'innovazione. Ora, però, è un modello superato" e dichiara di essere pienamente d'accordo con l'iniziativa proposta da Rifiuti Zero. La voce femminile tra i relatori è **Lidia Acunto**, dell'associazione culturale **ALTER** di Agerola, la quale spiega che il loro obiettivo è "creare occasioni per far crescere le attitudini dei ragazzi e orientarli nel mercato del lavoro, consapevoli del territorio in cui si trovano, analizzandolo e rispettandolo".

Elisa Aguzzi

Coro Polifonico della Federico II

Il canto e il diritto: le due passioni della prof.ssa **Stefania Parisi**

"La musica è per me una terapia dell'anima. Non è un semplice svago, le note sono un modo di colmare alcuni aspetti interiori che il diritto non è mai riuscito a compensare. Provengo da una famiglia di musicisti: mio nonno era un clarinetista, mia sorella è diplomata in pianoforte ed io ho studiato violoncello, anche se ho sempre amato cantare - racconta la prof.ssa **Stefania Parisi**, docente di Diritto Pubblico Comparato al Dipartimento di Giurisprudenza, Presidente del Coro Polifonico Universitario della Federico II - Fin da piccola cantavo, per lo più a cappella, la musica del '600 e del '900. Quando mi iscrissi alla Federico II da studentessa feci l'audizione per entrare nel Coro Polifonico. All'epoca c'era il prof. **Gennaro Luongo**, che ne era era il fondatore. Per me è stato, nel corso degli anni, un amico, un padre acquisito. Dopo la sua morte, ho raccolto il testimo-

ne". La passione per il canto come si è conciliata con gli studi giuridici? "Ho sempre cercato la strada della musica. Ho continuato quando ero in Spagna, in Francia, quando svolgevo il Dottorato. Insomma, quando si sente una passione forte, le occasioni si vanno a ricercare. Dal 2008 sono rientrata stabilmente nel Coro federiciano ed è iniziata anche la collaborazione con il Maestro **Antonio Spagnolo**". Grazie al Maestro Spagnolo, la docente ha avuto la possibilità di cantare anche con dei professionisti: "davo una mano per rinforzare la sezione soprani. Sono state delle esperienze bellissime e fuori dal mio ordinario". Nella quotidianità, invece, c'è l'impegno del Coro: "Ogni martedì ci riuniamo nell'aula 33 di via Marina e proviamo i diversi canti, sia a cappella, sia con l'accompagnamento di un organo. Spesso capita che qualche studente incuriosito faccia capolino.

Alcuni sono interessati, per un'audizione occorre innanzitutto apprezzare il repertorio, che spazia dal Canto Gregoriano al '900. Siamo dei dilettanti 'professionisti', anche se non occorre una particolare predisposizione vocale, deve piacere quello che si fa". Il Coro: "è completamente autofinanziato. Gli strutturati coprono le spese maggiori, gli studenti pagano invece una piccola

quota".

La musica da sempre riempie le giornate di tutti, basta ascoltare una melodia per far ritornare il sole in una giornata buia: "Questo lo dico spesso ai miei studenti. Coltivare una passione, come può essere ad esempio il canto, apre sempre nuovi orizzonti mentali e culturali". Il diritto può sembrare arido "ma non è affatto vero. Tra l'altro, non è privo di musicalità".



Si ricercano, per prestigiosa società di consulenza IT:

SVILUPPATORI SOFTWARE

Interessati a lavorare nello sviluppo front/back-end, sviluppo web, sviluppo cloud e nella programmazione full stack.

SISTEMISTI MICROSOFT

con interesse ad operare nell'ambito della progettazione, dell'implementazione e della gestione di infrastrutture virtualizzate in ambiente Microsoft, della virtualizzazione e del networking, dell'Help Desk di secondo o terzo livello.

ANALISTI FUNZIONALI

per inserimento in gruppi di progetto a supporto delle attività del Project Manager. Le figure si occuperanno, nello specifico, di interloquire con il cliente (commissione del progetto ed utenti finali) per definizione chiara dei requisiti del progetto, della redazione della documentazione di attestazione del progetto, della verifica del grado di soddisfazione del cliente, delle richieste di revisione della documentazione tecnica e della gestione delle fasi dei test operativi.

Gli interessati potranno inviare le proprie candidature, entro e non oltre il 5 febbraio 2018, corredate da curriculum vitae con autorizzazione al trattamento dei dati, al seguente indirizzo email:

candidature@laborline.it, specificando nell'oggetto:
 codice Rif. SVSOFT per la figura di SVILUPPATORI SOFTWARE
 codice Rif. SIMICROSOFT per la figura di SISTEMISTI MICROSOFT
 codice Rif. ANFUN per la figura di ANALISTI FUNZIONALI

E' richiesta disponibilità a trasferte e sono previsti benefits aziendali.

Tre studenti argentini ad **Architettura**

Aldana da Rosario a Napoli: "una esperienza formativa importantissima"

Da Rosario, in Argentina, a Napoli, per frequentare i corsi del Dipartimento di Architettura. È la storia di tre ragazzi che sono arrivati a settembre in città, nell'ambito di un programma di scambio tra gli Atenei del Paese sudamericano e la Federico II. Ripartiranno a marzo, dopo aver sostenuto gli esami. Si chiamano **Aldana Piiner, Lia Musuria e Geronimo Milano**. Ateneapoli ha incontrato Aldana, 23 anni, che ha spiegato i motivi della sua scelta e l'impatto con Napoli e l'Università.

Come è nata l'idea di venire a studiare nella città partenopea?

"La mia Università a Rosario offre l'opportunità di vari progetti di scambio in tutto il mondo. Noi studenti non abbiamo che l'imbarazzo della scelta. Tra le varie mete, anche la Federico II. Ho scelto di venire in Italia perché avevo già studiato la vostra lingua a scuola. Ho preferito Napoli ad altre destinazioni, per esempio Venezia, perché ero piuttosto incuriosita dalla vostra città e perché mi avevano detto che qui non si spende tanto per vivere".

Ha avuto conferma questa voce?
"Per molti aspetti sì, perché effettivamente costa poco fare la spesa. La sera, poi, si può andare in pizze-

ria con pochi soldi o stare in compagnia a bere qualcosa in strada con pochi euro. Gli affitti, però, sono davvero cari. Io ed i miei due colleghi argentini ci siamo sistemati in un appartamento a Piazza Bellini. Ebbene, lì una stanza singola costa 400 euro. Non è affatto poco per me, anche perché il progetto di scambio non prevede alcuna forma di sostegno economico".

Come si è regolata per cercare alloggio?

"Lo abbiamo preso ancor prima di partire, contattando la proprietaria tramite Facebook. Quando siamo sbarcati a Roma, con il volo dall'Argentina, sapevamo già dove avremmo vissuto a Napoli".

Conosceva già la Federico II?
"No, la scelta è stata dettata dalla volontà di venire a Napoli. Poi, però, mi sono informata ed ho avuto modo di contattare tramite mail ed i social la prof.ssa **Federica Visconti**, Presidente del Corso di Laurea, che è stata davvero gentile e disponibile. Mi ha dato le informazioni delle quali avevo bisogno. Insomma, sono arrivata qui da voi abbastanza preparata".

I suoi genitori come hanno accolto la sua decisione di spostarsi



così lontano per studiare?

"Papà è morto alcuni anni fa. Mamma era preoccupata, ma alla fine ha appoggiato la mia scelta ed ora è contenta. Mi sprona a mettere a frutto nel migliore dei modi possibili questa opportunità di studio e di vita".

La sua impressione iniziale di Napoli quale è stata?

"Siamo arrivati, io ed i miei due connazionali, un venerdì sera e ci siamo spostati in Piazza Bellini per entrare a casa. Lascio immaginare la prima impressione che abbiamo avuto: il caos totale. Poi, però, piano piano ho conosciuto ragazze e ragazzi napoletani. Sono sorte amicizie e con il loro aiuto, gradualmente, mi sono inserita nella realtà della vostra città. Confusionaria, senza alcun dubbio, ma vivacissima ed accogliente. Mi piace moltissimo il fatto che qui uno, dopo un po', davvero ha la sensazione di co-

noscere la città da anni. Mi piace anche Napoli in sé, ha una storia meravigliosa, che si ritrova nei suoi monumenti, e paesaggi spettacolari. Non mi piace - non credo mi ci abituerò mai - il fatto che camminare a piedi, specialmente nel centro storico, è davvero complicato. Sfrecciano motorini in ogni direzione e c'è un rumore di sottofondo davvero insopportabile".

Le piace il cibo napoletano?

"Sono vegana, quindi non mangio né carne, né pesce, né prodotti di derivazione animale. Niente mozzarella, insomma, o pizza margherita. Ho apprezzato in questi primi mesi di soggiorno a Napoli, però, la splendida pizza marinara, davvero ottima. Mi mancherà a marzo, quando rientrerò a Rosario. Sono diventata pure una discreta consumatrice del vostro caffè. In Argentina lo si beve, ma non è assolutamente paragonabile a quello che conoscete voi. Del resto la nostra bevanda nazionale è un'altra, il mate, un infuso con foglie di erba mate, una pianta sudamericana. È una specie di tè che in genere beviamo con gli amici in compagnia".

Quali corsi sta frequentando?

"Progettazione architettonica ed Urbanistica".

Quali differenze ha notato tra l'Università di Rosario e quella di Napoli?

"Qui da voi noi studenti godiamo di maggiore libertà nella scelta del percorso formativo. In Argentina ci sono più regole, è tutto più rigidamente stabilito. Un'altra differenza è che a Rosario si lavora sempre in gruppo durante i laboratori, anche nelle correzioni. Qui le correzioni sono individuali. Dal punto di vista strutturale, poi, nel mio paese, nell'Ateneo che frequento, le aule sono più grandi. Talmente grandi che seguono insieme le lezioni ragazzi di anni differenti. Ad Architettura di Napoli gli spazi sono più limitati".

In conclusione, è contenta della sua scelta?

"Certamente. Alla mia età cambiare radicalmente scenario, spostarsi di migliaia di chilometri, è una esperienza formativa importantissima. Faticosa, sicuramente, ma la ripeterei senza alcun dubbio. Così come, del resto, scegliere di nuovo Napoli come meta italiana".

Fabrizio Geremicca

Commissione Tirocini del Corso di **Architettura UE**

La proposta: reintrodurre il tirocinio al terzo anno

"Vorremmo proporre di reintrodurre il tirocinio al terzo anno. Non quello, però, che si svolgeva in passato e che era poco o per nulla professionalizzante, perché di fatto diventava un momento di didattica aggiuntiva. Pensiamo ad un tirocinio analogo a quello che ora è previsto al quinto anno: presso studi professionali in Italia ed all'estero oppure intra moenia, in Ateneo, ma sempre in rapporto ad un progetto che abbia una sua concretezza. Un progetto che sia sostenuto, anche economicamente, da realtà esterne all'Ateneo, sull'esempio di quello per la riqualificazione dell'ex Ospedale Militare". È una iniziativa non facile da attuare, ma certamente stimolante quella che propone la Commissione Tirocini del Corso di Laurea in Architettura quinquennale, che è coordinata dal professore **Pasquale Miano** ed è composta dai docenti **Valeria Pezza, Renato Capozzi, Fulvio Rino, Lilia Pagano e Renata Picone**. L'ipotesi, perché tale ad oggi va considerata, in quanto non è stata ancora avanzata alcuna richiesta formale al Dipartimento, emerge in occasione di un colloquio tra alcuni dei membri della Commissione - Miano, Rino, Pezza, Picone - ed Ateneapoli. Nasce dalla volontà di offrire più occasioni agli studenti, rispetto a quante ce ne siano ora, di effettuare esperienze sul campo. Sono 145 - il dato è aggiornato a fine ottobre

- le manifestazioni di interesse di studi professionali che si sono dichiarati disponibili ad accogliere i tirocinanti del Corso di Laurea. Tre all'estero - Parigi, Granada, Berlino -, uno a Roma e tutti gli altri in Campania. Venticinque - anche in questo caso il dato è aggiornato a fine ottobre - i progetti di ricerca condotti dal Dipartimento che impegnano gli studenti, nell'ambito del cosiddetto tirocinio intra moenia. "Sono tutte situazioni queste ultime - sottolineano i componenti della Commissione - nelle quali sono coinvolti altri soggetti, che lavorano insieme al Dipartimento per portare avanti studi e progetti finanziati". L'elenco comprende, per esempio, uno studio per la fattibilità strategica e progettuale della riqualificazione dell'area delle Vele di Scampia, nel quale c'è anche il Comune di Napoli ed ha come docente responsabile il Direttore del Dipartimento **Mario Losasso**. Ancora, c'è lo studio dell'accessibilità al sito archeologico di Pompei attraverso l'ingresso Terme Suburbane e il collegamento con l'Antiquarium, che è diretto dalla prof.ssa **Renata Picone** ed al quale partecipano, oltre al Dipartimento, la Fondazione Deloitte e la Soprintendenza di Pompei. O, ancora, "A porte aperte", un progetto per individuare sistemi arredativi per i corridoi della Casa Circondariale di Poggioreale che è diretto dalla prof.ssa **Maria Rosaria Santangelo** e

nel quale Architettura è partner del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, che fa capo al Ministero della Giustizia. "Certamente - riflette il prof. Miano - sarebbe importante che aumentassero le opportunità di svolgere il tirocinio formativo presso studi professionali all'estero. Come per quelli italiani, il Dipartimento effettua periodici inviti a manifestare interesse rivolti ai professionisti che lavorano fuori dall'Italia e sono disponibili ad accogliere i nostri tirocinanti. In alcuni casi, peraltro, sono stati gli stessi nostri studenti che ci hanno proposto uno studio professionale fuori dai confini. Magari lo hanno conosciuto durante il periodo della formazione Erasmus. In genere la commissione è sempre ben disposta verso queste iniziative, che devono peraltro comunque essere valutate e vagliate". Per evitare, come purtroppo è accaduto talvolta, che ragazze e ragazzi trascorrono il loro periodo da tirocinanti - 150 ore - svolgendo attività completamente scollegate dal processo di apprendimento, talora anche di mera segreteria, oppure siano utilizzati semplicemente come lavoratori non pagati, per coprire le necessità dello studio professionale che li ospita. I garanti che ciò non accada sono due. Uno è il docente-tutor dello studente. L'altro è il tutor incaricato di seguire il progetto formativo nella struttura ospitante.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Si chiamerà **Resilab** e sarà realizzato nella nuova sede di Ingegneria a San Giovanni a Teduccio il nuovo laboratorio che il **Dipartimento di Ingegneria civile, edile ed ambientale** (Dicea) ha in programma di allestire grazie ai fondi destinati ai Dipartimenti di eccellenza in Italia. Spiega il prof. **Maurizio Giugni**, che insegna Costruzioni idrauliche e marittime ed Idrologia e che è il Direttore del Dipartimento: **“Abbiamo partecipato ad un bando che il Ministero ha emanato e che era contenuto nella Finanziaria 2017. Prevedeva un fondo per i Dipartimenti universitari di eccellenza. In una prima fase il Ministero ha messo a parte un indice di valutazione e sono state selezionate 350 strutture in Italia, le quali hanno avuto possibilità di presentare un progetto che, se ritenuto meritevole, sarebbe stato finanziato. Noi siamo tra i 180 vincitori. Avremo, nell'arco di 5 anni, 1.450.000 euro all'anno più 250.000 euro ogni dodici mesi per attrezzature. Grazie a questo finanziamento, allestiremo Resilab e potenzieremo i laboratori che ci sono già. Parte delle risorse, poi, saranno destinate per una didattica di eccellenza ed innovativa”**. Resilab, pro-

segue il docente, **“sarà una struttura attraverso la quale vorremmo affrontare le tematiche di Ingegneria civile ed ambientale con una visione più moderna e con particolare riguardo a temi come il cambio climatico ed il suo impatto, l'uso di risorse ambientali, la crescente trasformazione urbana, la mobilità sostenibile. Problematiche che intendiamo sviluppare con strumenti innovativi, specialmente con riferimento allo sviluppo di sensoristica e di tecnologie di avanguardia”**. Aggiunge il prof. Giugni: **“Abbiamo depositato il progetto nei primi giorni di settembre dello scorso anno e siamo stati selezionati tra gli aggiudicatari del finanziamento poche settimane fa. Ora si tratta di iniziare a lavorare. Le attività dovrebbero cominciare ad aprile. Vorrei coinvolgere tutti i docenti ed i settori disciplinari che afferiscono al Dipartimento che dirigo. Il**

Dieti e del Dicea

lavoro da fare non manca”. L'altro Dipartimento premiato ad Ingegneria è quello di **Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione** (Dieta), tra i primi 15 italiani per la qualità del progetto di ricerca presentato nell'ambito del bando del Ministero che finanzia idee innovative. È un risultato importante, quello della struttura diretta dal prof. **Giorgio Ventre**, ed è sancito dalla decisione del Ministero di assegnare ad essa, insieme ad altri 13 Dipartimenti in Italia, il massimo del punteggio per la proposta presentata. **“Ci eravamo candidati - dice Ventre - con un progetto sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione per la salute. Una bella iniziativa di squadra, frutto del coinvolgimento dell'intero Dipartimento. Il finanziamento di 9 milioni di euro in cinque anni sarà in parte impiegato per reclutare nuovi docenti e quindi**

per rafforzarci nelle aree di interesse del progetto, in parte servirà per acquistare nuove strumentazioni e migliorare i laboratori. È una bellissima soddisfazione questo risultato perché dimostra che il Dipartimento lavora insieme. Il progetto premiato con il massimo punteggio, in fondo, è la concretezza di questo successo di squadra”. Vale a dire un team di 125 docenti, più di 50 tra assegnisti collaboratori e dottori di ricerca, che lavora su varie aree di interesse. Alcune di esse prevedono applicazioni in campo sanitario, medico e biologico: tecnologie e modelli di gestione per le strutture sanitarie; tecnologie ed apparati per applicazioni biologiche e mediche; sicurezza elettrica di impianti ed apparecchiature elettromedicali; strumentazioni, dispositivi e tecnologie per la medicina e l'inclusione sociale.

I consigli del prof. Ruello agli studenti dei Corsi di **Ingegneria dell'Informazione**

Campi Elettromagnetici “insegna a ragionare su alcuni fenomeni”

Appassionante, affascinante, ansiogena. Una disciplina che segna il confine fra la condizione di studente liceale e quella di universitario e orienta definitivamente sulla scelta universitaria, motivando a continuare. Un approccio che diventa una forma mentis, che spinge a chiedersi sempre il perché delle cose. Sono alcune delle definizioni impiegate dagli studenti del settore di **Ingegneria dell'Informazione**, per descrivere l'insegnamento di **Campi Elettromagnetici**, posizionato fra il primo e il terzo anno di tutti i Corsi di Laurea Triennali del ramo. Spiega come si propagano le onde nello spazio e quali e quante siano le linee di trasmissione dei vari tipi di segnali, in mezzi diversi con una grande casistica di condizioni e situazioni. Ne abbiamo parlato con il prof. **Giuseppe Ruello**, ricercatore del settore e docente a **Ingegneria Biomedica**, uno dei pochi Corsi per le applicazioni dell'Ingegneria in ambito sanitario a prevederlo. Una

specificità della Federico II, molto apprezzata. **“Le difficoltà maggiori nascono dall'atomizzazione dello studio operato dalla riforma dei cicli universitari che tende a limitare il lavoro a piccoli esami, senza costruire un filo logico e una visione d'insieme”**, spiega il docente. ‘Campi’, infatti, come lo chiamano i ragazzi, mette a sistema tutta, o quasi, la cultura scientifica accumulata fino a quel momento: **“Ha una grande ricchezza culturale che cerchiamo di conservare e che fornisce ai nostri laureati un elemento competitivo riconosciuto all'esterno”**. Insegna la trasmissione, la propagazione e la ricezione dei campi elettromagnetici, lavorando su aspetti fisici, diagnostici, topografici, climatologici: per mettere a punto terapie oncologiche meno invasive per le parti sane dell'organismo rispetto alle attuali radio e chemioterapie, per le telecomunicazioni e tutte le mille attività e funzioni in cui siamo, letteralmente, immersi: “si

osserva l'irradiazione di un campo che viene diffratto passando attraverso un mezzo, come la pelle, l'atmosfera o altro, si legge il segnale e si interpreta”. Padre riconosciuto ne è James Clerk Maxwell, fisico e matematico scozzese che nella seconda metà dell'Ottocento elaborò la prima teoria moderna dell'elettromagnetismo, raggruppando tutte le precedenti osservazioni. **“Una teoria che è ritornata utile anche ad Einstein, per formulare la sua Teoria della Relatività - prosegue Ruello - Agli studenti piace perché li aiuta a comprendere cosa accade veramente in fenomeni che non sono sempre intuitivi e che a loro interessano perché li hanno spinti ad iscriversi ad Ingegneria”**. I consigli per non restare vittime dell'ansia, ma coltivare la passione che pure in tanti condividono, sono pochi ed essenziali: **“vivete l'università come un'unica storia, non come una somma di capitoli indipendenti gli uni dagli altri. Sono indispensa-**



bili basi di Analisi Matematica e di Fisica che bisogna fare proprie. Se non ci si sente sicuri di questi strumenti, bisogna avere la maturità di impegnarsi a recuperarli. In parte è colpa del sistema che spezzetta le attività e riduce il tempo, in parte dipende dal mondo in cui viviamo che ha così tanto amplificato gli stimoli da ridurre il tempo di attenzione e i processi di ragionamento. Campi Elettromagnetici, invece, insegna proprio questo, a ragionare su alcuni fenomeni. Anche la modalità di valutazione dello scritto, che rappresenta il vero scoglio, è peculiare; tiene conto della globalità della preparazione”.

Tesi triennale: nuove procedure ad **Ingegneria Chimica**

Da gennaio sono entrate in vigore le nuove procedure per la tesi triennale di laurea in **Ingegneria Chimica**, illustrate durante un incontro organizzato il 18 dicembre scorso nell'Aula Malquori del Dipartimento di **Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale**. Il nuovo regolamento tiene conto della coerenza nell'impegno per i tre crediti destinati alla tesi, della definizione temporale dell'attività del laureando, della suddivisione uniforme del carico tra tutti i docenti coinvolti e dell'omogeneità dell'impegno formativo per gli studenti. La prova finale è suddivisa in due momenti distinti: discussione di un elaborato davanti a una Commissione ristretta composta dal relatore e da due membri, prescelti dal Co-

ordinatore Didattico circa quaranta giorni prima, che fornisce anche un'indicazione di punteggio alla Commissione di Laurea, nominata secondo le prassi attuali, che attribuisce il titolo di Dottore in **Ingegneria Chimica** in una pubblica seduta. L'elaborato è un testo scritto in italiano, predisposto dal candidato a partire da un articolo scientifico, o da un capitolo di un libro, in lingua inglese, e approvato dal relatore almeno una settimana prima della discussione. Per gli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 2017/2018, valgono anche le seguenti norme per la valutazione finale: il voto di base si calcola trasformando in centodecimi la media dei voti conseguiti agli esami, pesata in base ai rispettivi crediti. La Commissione

di Laurea può aggiungere dai sei agli otto punti, le lodi valgono un trentesimo di punto. **“Il motivo di questo intervento è sostanzialmente la razionalizzazione e semplificazione delle modalità di conseguimento della Laurea Triennale che, per molti, è una tappa intermedia. Puntiamo a porre l'accento sulla Laurea Magistrale e a dar vita a due momenti distinti, uno di discussione e uno di proclamazione più formale e festoso insieme, nei giorni stabiliti dalla Segreteria Didattica per le sedute di Laurea - spiega il prof. Nino Grizzuti, Coordinatore del Corso - Non siamo i primi, altri Corsi di Laurea hanno approvato regolamenti come il nostro”**. I primi appuntamenti sono fissati per martedì 30 gennaio e venerdì 2 febbraio.

Al via il Double degree con l'Università di Lodz

Valigia pronta: avventura in Polonia per un gruppo di studenti di Elettronica

Pronti a partire ed entusiasti dell'opportunità. Si sono dichiarati così gli studenti che dai primi di marzo saranno ospiti presso l'Università di Lodz, in Polonia, nell'ambito del programma Double Degree, promosso dal Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica, coordinato dal prof. **Antonio Strollo**. Possibilità di migliorare l'inglese, fare un'esperienza all'estero presso una sede universitaria prestigiosa e internazionale, dove affrontare temi all'avanguardia, svolgere molte ore di laboratorio ed entrare nel mercato del lavoro con un doppio riconoscimento sono le ragioni comuni espresse da tutti i componenti di questo nutrito gruppo di ragazzi napoletani che, nel corso del semestre, affronteranno, fra le altre discipline, per alcune delle quali non vi è un equivalente da noi, Micro and Nanotechnology for Electronics, Micro-assembly Technology, Equipment Design and Material Engineering, Thermal Management, Electromagnetic Compatibility, Cad tools for Electronics and Microelectronics e Flexible Electronics.

"Tra i motivi che mi spingono a partecipare a questo programma c'è anche il fascino dell'ambiente internazionale, che purtroppo qui a Napoli manca, ed i laboratori maggiormente finanziati rispetto a quelli di cui possiamo usufruire. Quindi c'è molta aspettativa. Per quanto riguarda invece i professori, spero di trovarne all'altezza di quelli della Federico II che sono, per la maggior parte, molto in gamba", afferma **Nadia Ce-**



> Luigi Imperato



> Giovanni Ranieri



> Gerardo Saggese

sento molto insicuro nel parlare in inglese e mi sento in difficoltà quando non mi trovo nel mio ambiente. Sono molto contento di mettere in pratica tutta la teoria studiata fino ad ora", afferma **Salvatore Montella** "affezionato al lato ingegneristico delle cose". "Sono sicuro che sarà una bella esperienza e curioso di vedere come riuscirò ad affrontarla, ma mi attira molto l'idea di poter fare tante ore di laboratorio, una cosa che a Napoli manca", dice il collega **Agostino Carratù**. "Sarà un modo per maturare dal punto di vista culturale e specializzarmi nell'Elettronica di potenza", aggiunge **Gerardo Saggese**.

"È una meta Erasmus molto gettonata"

Insieme con i neofiti, torneranno a Lodz per ultimare la formazione anche i pionieri dello scorso anno che svolgeranno il tirocinio e la tesi. "L'anno scorso ero l'unica in quota donna - racconta **Andrea La Frazia**, laureata triennale in Ingegneria Biomedica - Il semestre polacco è stato molto positivo. Abbiamo trovato un popolo molto dignitoso e un ambiente molto professionale. Al lavoro fra studenti e docenti c'è un rapporto molto serio, che nel tempo libero diventa subito assolutamente amichevole e alla pari, una cosa che qui non si vede molto, e poi Lodz è una meta Erasmus molto gettonata. La formazione è molto pratica, si fa un mese di teoria e poi in laboratorio. Grazie a questo lavoro, molti aspetti teorici affrontati a Napoli sono diventati più chiari". "È stato fantastico! - dice senza mezzi termini **Salvatore**

Massa - I professori sono stati con noi molto disponibili e il campus è davvero bellissimo. Sono stato molto colpito dalla loro propensione all'applicazione ed ho potuto vedere nella realtà molte delle cose studiate fino a quel momento. Mi sono piaciuti anche i polacchi, sono un popolo molto caldo, lontano dallo stereotipo che li vuole violenti e rissosi". "Per alcuni aspetti, la vita in Polonia è migliore della nostra, soprattutto per quello

cademia Militare di Modena, ha lasciato la vita militare per tornare a casa e buttarsi a capofitto in questa nuova avventura: "A diciotto anni non volevo più essere un peso per i miei genitori. Ho seguito l'esempio di mio fratello che era andato in Accademia, così ho voluto provare anch'io. Non era una vita così affascinante. Nonostante lo stipendio, ho lasciato appena possibile, prima di essere vincolato per molti anni".



> Salvatore Montella



> Andrea La Frazia



> Gianluca Colantuoni

natiempo. "Sono molto contento di avere l'occasione di migliorare il mio inglese. Seguiremo dei corsi su alcuni temi di frontiera come l'elettronica organica", sostiene **Michele Vitiello**. **Gianluca Colantuoni** è il 'veterano' del gruppo. Si è laureato nel 2015 presso l'Università del Sannio in Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni e per due anni ha lavorato come elettricista, trovando il tempo di trascorrere tre mesi negli Stati Uniti presso una scuola di lingua: "ho deciso di partecipare al programma perché non vorrei restare in Italia e ho voglia di confrontarmi anche con l'Europa, per imparare altri stili di vita e fare tanta pratica sperimentale". Alcuni studenti in partenza provengono dalla Triennale in Ingegneria Biomedica. Hanno cambiato indirizzo spinti dall'interesse maturato per l'ambito elettronico durante il primo ciclo universitario, o dalla voglia di avere un profilo altamente specializzato dal punto di vista tecnologico, con delle conoscenze spendibili in un settore cruciale, come quello sanitario. "Mi

che riguarda i servizi offerti dall'Università e dalla città. A livello accademico, sono stato colpito dal numero di laboratori, rispetto alle ore frontali, ma senza il bagaglio teorico che ci portavamo da Napoli non avremmo saputo cosa stavamo facendo", confessa **Giovanni Ranieri**, originario di Pompei, che si definisce 'la pecora nera'. Laurea Triennale all'Ac-

"Già al liceo, ad Ercolano, avevo avuto diverse esperienze internazionali, in Belgio e in Palestina. È un bel vantaggio poter avere una formazione esclusiva, utilizzare attrezzature costose e software professionali, in un Dipartimento ben collegato con diversi gruppi industriali che hanno lì le loro sedi perché la manodopera costa poco", chiude **Luigi Imperato**.

Cinescienza all'Astra

Un forum con proiezioni di film su affascinanti temi, seguite da un dibattito con esperti sugli interrogativi scientifici che possono sorgere e su implicazioni per la società umana. La rassegna "CineScienza. Le facce del tempo" è una iniziativa, promossa, tra gli altri, dalla Federico II, dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e dall'associazione Scienze e Scuola, rivolta agli studenti delle scuole e agli universitari ma aperta a tutti. Si tiene presso il Cinema Academy Astra in via Mezzocannone alle ore 16.00. Parte il 26 gennaio e prosegue per altri 3 venerdì. Le proiezioni e i relatori: 26

gennaio "Arrival", intervengono Massimo Della Valle (INAF - Osservatorio Astronomico di Capodimonte), Eliana Minicozzi e Salvatore Capozziello (Dipartimento di Fisica Ettore Pancini); 9 febbraio "In time", ne discutono Mario Nicodemi (Dipartimento di Fisica), Emilia D'Antuono (Dipartimento di Scienze sociali); 23 febbraio "Predestination", partecipano Antonio Coniglio (Dipartimento di Fisica), Diomira Petrelli (Psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association, già Professore Associato di Psicologia clinica alla Federico II); 9 marzo "Frank Rabbit. Donnie Darko", ospiti Capozziello e V. D'Amato (Associazione Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia, Adolescenza e Famiglia).

Una mattinata di divulgazione e convivialità nella nuova sede del Dipartimento

A Geologia una festa per i 50 anni della Teoria della Tettonica a Zolle

Dopo una lunga gestazione, nel 1967 vedevano la luce gli articoli che fondavano una delle più importanti acquisizioni scientifiche del XX secolo. Quella che ci ha svelato come funziona la Terra, fornendo una visione globale di tutti i processi che vi accadono. È la **Teoria della Tettonica a Zolle**, i cui primi cinquant'anni sono stati celebrati con una festa il 20 dicembre al Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse della Federico II. Una mattinata di divulgazione e convivialità, la prima nella nuova casa di Monte Sant'Angelo, alla quale è stato associato il tradizionale benvenuto alle matricole. "Non si tratta ancora dell'inaugurazione della nuova sede, ma è il primo evento che facciamo qui – dice il Direttore, il prof. **Domenico Calcaterra** – Questa teoria unificante ha messo insieme i riscontri provenienti da molte branche del sapere scientifico, mostrandoci le dinamiche del nostro pianeta e rivoluzionando le Scienze Geologiche". Dopo i saluti istituzionali del prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, si sono susseguiti brevi interventi illustrativi, volti ad esporre al pubblico presente le prove geologiche, e non solo, che

continuano a confermare la coerenza e attendibilità della Teoria. Il geofisico **Giovanni Florio** ha spiegato i contributi della sua disciplina alla comprensione della dinamica della Terra: "gli elementi per una definitiva formalizzazione c'erano già a partire dagli anni '40. In particolare, la Geofisica è stata importante per riuscire a comprendere la struttura interna del pianeta. Fin dal '63, con l'osservazione delle anomalie magnetiche, ha saputo far comprendere il moto del Mantello". Il prof. **Stefano Mazzoli**, geologo strutturale, ci riporta a casa descrivendo la formazione della Catena Appenninica, alla luce delle Tettonica: "l'Appennino è il prodotto del 'raccorciamento' e 'impilamento' della crosta". Adria, infatti, il nome con il quale alcuni autori indicano il settore padano-adriatico, geologicamente stabile, un tempo era in Africa. Il petrologo e petrografo **Leone Melluso** racconta l'allontanamento delle placche che ha diviso la crosta terrestre creando l'attuale continente africano e il Sud America, dimostrando la presenza, su entrambe le coste dell'Atlantico, di giacimenti degli stessi minerali, in particolare di kimberliti, un'importante roccia diamantifera, a testimonianza di una comune formazione. L'ultimo intervento non è di un geologo, ma del paleontologo **Pasquale Raia**, o, come si definisce, lo scienziato 'storico della vita', che mostra i processi evolutivi in base ai quali, pur in continenti diversi, animali che svolgono funzioni simili nella catena alimentare e naturale hanno aspetti simili, a prescindere dalla relazione di 'parentela' fra le specie: "la più grande estinzione di massa mai registrata è avvenuta nel Cenozoico, circa sessantacinque milioni di anni fa, in concomitanza con l'unificazione dei continenti, scatenata dalla competizione tra gli animali che, su placche diverse, svolgevano le stesse mansioni". In maniera parallela, la Linea di Wallace, il confine immaginario che separa la regione asiatica da quella relativa all'Oceania, segna anche il confine fra marsupiali, i mammiferi antichi da quelli 'moderni' che hanno perso il marsupio.

"La festa con gli studenti, in particolare con le matricole, è una tradizione a cui teniamo molto. Il nostro è un Corso di Laurea a dimensione umana, una condizione che per noi è parte del processo formativo", afferma il prof. **Mariano Parente**. "L'atmosfera è quella che volevamo e ci aspettavamo", commenta il prof. **Alessandro Iannace**, Coordinatore della Didattica del Corso di Laurea in Scienze Geologiche. Docente di Geologia Stratigrafica e Sedimentologica, il prof. Iannace ha evidenziato l'importanza della conoscenza dell'Oceano: "Fin dal dopoguerra, gli Oceani sono diventati strategici e tutti i paesi vincitori si sono impegnati a conservare delle flotte e dei territori oltremare. I risultati nella localizzazione dei terremoti ottenuti dalla Sismologia sono stati raggiunti in seguito alle rilevazioni delle esplo-



sioni nei siti nucleari. Senza contare che questo straordinario tessuto connettivo che rappresenta la parte più considerevole della superficie terrestre è il principale attore per la comprensione dei cambiamenti climatici. I concetti, e perfino il termine, legati alla globalità e globalizzazione, derivano dagli studi sul Globo e

dalle sue modellizzazioni".

A conclusione dell'incontro i ragazzi dell'ASGU, l'Associazione Scienze Geologiche Unina, hanno proiettato un loro divertente e ironico collage di video-interviste realizzate tra gli studenti di Geologia. Poi tutti a brindare con spumante e torta Pangea.

Simona Pasquale

Tecnologia digitale, confronti multidisciplinari

Un dialogo fra studiosi con esperienze diverse che risponde all'esigenza di un confronto multidisciplinare alla luce delle trasformazioni della tecnologia digitale anche in una prospettiva storica, filosofica e giuridica. Ha questo obiettivo il ciclo di seminari promosso dal Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione (DIETI) e dall'Istituto Italiano per gli Studi storici. Gli incontri, cominciati il 12 gennaio, si terranno a maggio. Gli appuntamenti di febbraio pres-

so Palazzo Filomarino, ore 16.00: il 1°, **Guglielmo Tamburrini** (Dieta) e **Remo Bodei** (Università della California, Los Angeles – Istituto italiano per gli studi storici) parleranno di "Etica e intelligenze artificiali"; il 23, **Alberto Finzi** (Dieta) e **Barbara Henry** (Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento, Pisa – Istituto italiano per gli studi storici) "Le nuove frontiere della robotica cognitiva e l'interazione uomo-robot".

Mostra al Museo di Paleontologia

Resterà allestita fino al 23 febbraio al Museo di Paleontologia del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche (Largo S. Marcellino, 10) la mostra "Salvatore Esposito. Mefite" che propone una serie di fotografie ed un'opera video realizzate dal fotografo napoletano nel corso del suo ultimo reportage, un viaggio nella Valle dell'Ansanto in Irpinia, terra di passaggio per le popolazioni migratorie con il celebrato santuario della dea Mefite. "Attraverso il mezzo della fotografia, Esposito ha annotato dei micro accadimenti di esistenza, di animali approdati, inconsapevolmente, nel-

la valle dell'Ade. Da sempre, infatti, si mostra interessato ai processi di trasformazione e mutazione nonché al prezioso ruolo del tempo, che da una parte distrugge e dall'altra conserva queste preziose testimonianze del suo passaggio. L'interesse del fotografo si rivolge dunque ad uno studio alla forma del corpo, umano e animale, alla possibilità di 'ridisegnarsi' o di 'rigenerarsi' ad una nuova esistenza o, come in questo caso, al destino spietato che la chimica naturale riserva alla vita", si legge nella presentazione della mostra.



Lauree in toga

Giovedì 21 dicembre presso il Dipartimento di Scienze della Terra di Monte Sant'Angelo, si sono svolte le prime sedute di laurea nel corso delle quali i docenti della Commissione hanno indossato le toghe. "Nella nostra cultura, la laurea e il matrimonio rappresentano i momenti più importanti della vita. Coinvolgono l'intera famiglia, che spesso non attende altro per anni. È giusto dare valore a questa cerimonia così significativa", afferma il Direttore del Dipartimento **Domenico Calcaterra**.

Trombetti e Capone al timone dei Corsi di Studio in Matematica

Dopo nove anni, cambio della guardia a Matematica. Con il primo gennaio, il prof. **Marco Lapegna** ha terminato il proprio mandato come Coordinatore del Corso di Studi. Al suo posto sono subentrati, dopo un'esperienza in Giunta, il prof. **Rocco Trombetti** e la prof.ssa **Florinda Capone**, come Coordinatori rispettivamente della Laurea Triennale e di quella Magistrale.

"Ritengo che uno dei nostri compiti sia spendersi per la struttura nella quale lavoriamo, per questo ho accettato l'incarico quando mi è stato proposto", dichiara il prof. Trombetti, docente di Geometria, che ringrazia il Coordinatore uscente, con il cui operato si sente in forte sintonia, e la prof.ssa Gioconda Moscariello, Direttore del Dipartimento. Il primo onere sarà quello di gestire alcuni cambiamenti apportati di recente come l'aumento dei crediti destinati ad Analisi Matematica II, la divisione in due moduli del corso di Sistemi Dinamici, uno dei quali conserverà il nome originario mentre l'altro si chiamerà Analisi Matematica III, lo sdoppiamento del ciclo Triennale nei curricula A e B, uno generale, l'altro applicativo. "Alcuni interventi sono stati sollecitati dalle rappresentanze studentesche per agevolare l'iscrizione alle Lauree Magistrali di altri Atenei, altri, invece, come l'articolazione in due curricula, per facilitare quanti avvertano la propensione verso il Corso in Ingegneria Matematica", spiega Trombetti, che immagina in futuro un ulteriore indirizzo in Statistica Matematica e Analisi dei Dati ("rappresenta il futuro, consente di orientare gli studi e il lavoro verso i settori statistici, economici e finanziari"). Non cambierà l'orientamento in ingresso, ma si intensificheranno le collaborazioni istituzionali: "Lavoreremo, con il patrocinio della Regione, alla nascita dei Licei Matematici; stiamo già procedendo alla stesura della bozza di convenzione con alcune scuole". Poi raccomanda la partecipazione degli studenti: "Anche se è vero che i giovani sono diventati molto pragmatici, a Matematica e Fisica ci si iscrive per passione. Gli sbocchi sono, però, tanti. Non c'è solo l'in-



> La prof.ssa Florinda Capone



> Il prof. Rocco Trombetti

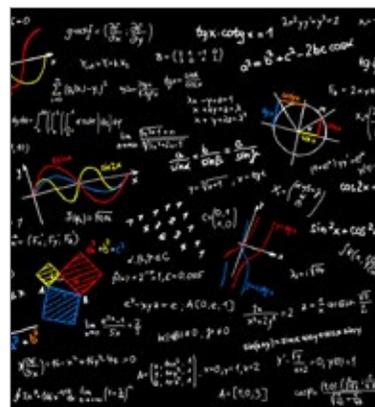
segnamento, dove pure si dovrebbe fare di più. Oggi anche l'Informatica e la Pubblica Amministrazione offrono importanti opportunità".

Decisa a lavorare in continuità con il passato anche la prof.ssa Capone, docente di Fisica Matematica, un tempo denominata Meccanica Razionale: "sarà importante tenere in piedi le innovazioni apportate dal prof. Lapegna. Credo molto nell'istituzione e questa mia scelta di responsabilità è maturata dopo tanti anni di lavoro". Primi passi del mandato, attuare la riforma che vedrà, a partire dal prossimo anno accademico, l'introduzione del curriculum Didattico, che si affiancherà a due preesistenti, Generale e Applicativo. Lo scopo è potenziare l'offerta formativa con l'inserimento di ventiquattro crediti di materie richieste dalle tabelle ministeriali per la messa in ruolo e tre nuove discipline: Metodi Numerici per l'Analisi dei Dati, Metodi Numerici per il Data Mining e Matematica Computazionale e Software Didattico. "Ci stiamo impegnando a stringere rapporti con le scuole", prosegue la docente. Poi

mette in evidenza la principale criticità emersa dal Rapporto di Riesame, ossia rendere maggiormente visibili gli sbocchi occupazionali: "Dovremo saper lavorare e relazionarci con nuove esigenze. La scuola è fondamentale per le future generazioni". Impegno anche per l'orientamento professionale negli altri settori: "terremo di aumentare gli incontri con il mondo del lavoro, che ai matematici offre uno spettro molto ampio di

possibilità. Grazie al Corso in Ingegneria Matematica, stiamo individuando quello che la nostra figura può fare in termini di applicazioni". Grande apertura e collaborazione con gli studenti: "credo nell'opinione dei ragazzi e nella loro onestà. Spero di riuscire a rispondere in tempi brevi alle richieste che mi verranno sottoposte. Ho ancora vivi i ricordi di quando ero studentessa", sottolinea la prof.ssa Capone. A proposito delle difficoltà nello studio, ecco qualche consiglio sullo spirito con il quale affrontare l'ostacolo formativo principale del Biennio: Analisi Superiore. "Le sfide che si affrontano fuori sono di questo livello, imparare a gestire la crescita formativa è parte del percorso. Analisi Matematica Superiore è tosto perché comprende varie sfaccettature, utili per capire quello che facciamo in ogni campo. Servono calma, dedizione, entusiasmo". L'appello conclusivo agli studenti: "siete i testimoni del nostro lavoro, oltre che i fruitori di un servizio. Se non partecipate alla valutazione, non ci aiutate a migliorare".

Simona Pasquale



Studenti appassionati a **Matematica**

Analisi superiore: bello e sconfinato

Quello che a loro interessa sopra ad ogni altra cosa è la preparazione. Non solo perché è la ragione per la quale sono all'università, ma anche, e soprattutto, perché la decisione di iscriversi a questo Corso, piuttosto che ad un altro, è stata mossa dalla volontà di studiare e approfondire un settore scelto per curiosità e passione. In una parola, per amore. E le cose che si amano si vogliono fare per bene. Almeno è come la pensano gli studenti di Matematica. "L'ambiente è piacevole; c'è molta collaborazione fra colleghi ed una buona disponibilità anche da parte dei professori. Ovviamente esistono casi limite da entrambi i versanti, ma qui le cose funzionano abbastanza bene, siamo seguiti e c'è una buona corrispondenza fra crediti assegnati ad una materia e carico didattico previsto. Non per tutte certo, ma è impossibile avere la perfezione", dice Marica, studentessa Magistrale. Poi racconta della vera preoccupazione di tutti coloro i quali riescono ad andare oltre il primo livello: **Analisi Superiore**. Obbligatoria per tutti, basata sulla preparazione pregressa in Algebra

I, Analisi Matematica II e Logica e Fondamenti, ha "un programma gigantesco, ricco. È uno fra i corsi migliori mai seguiti; non è contenutistico, ma personale, metodologico, apre la mente. Solo che non sempre c'è stato il tempo, in precedenza, di assimilare tutte le nozioni necessarie per affrontarla, per questo risulta un po' pesante". "Se fai l'Erasmo non ne trovi un equivalente", sottolinea **Rossano Sannipoli**. La Matematica si fa per passione, poi si pensa al futuro, affermano alcuni ragazzi. Del resto, anche se la cultura generale è ancora molto orientata alla ricerca, gli sbocchi ci sono. "Il dialogo con i docenti è costante e molto costruttivo, ma quasi sempre verte su aspetti culturali e formativi. L'unica occasione in cui si è parlato di prospettive post-laurea per i matematici è stata la presentazione di un Master in Economia e Finanza. Per il resto, si affronta il tema

lavoro solo per la Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica", afferma **Vittoria Martuscelli**. "Il problema della Federico II è, in generale, delle Università del Sud, rispetto a quelle del Nord, è il minor collegamento con le aziende e un ridotto numero di indirizzi; ne abbiamo solo due, che danno una preparazione più che discreta dal punto di vista teorico, ma con poche ricadute pratiche", sottolinea **Sara Spalice**.

Dagli studenti della Magistrale a quelli della Triennale. "L'organizzazione che abbiamo qui è migliore rispetto a quella di quasi qualunque altro Corso di Studio - affermano **Annachiara Savarese** e **Alba Lia Masiello** - Facciamo lezione tutti i giorni dalle 9.00 del mattino, fino a massimo le 16.00. Anche le date d'esame sono ben strutturate, i professori ci aiutano tantissimo e, spesso decidiamo insieme il giorno dell'esame". "Molti problemi sono

stati risolti con il dialogo, soprattutto per quanto riguarda i crediti effettivi di alcuni esami rispetto a quelli dichiarati, e poi abbiamo il tutorato di ogni materia. Non siamo mai lasciati da soli e abbiamo anche esercitazioni straordinarie", racconta **Fiore Maffia**, **Francesco Fato** e **Vincenzo Angiuli**. Le interviste terminano con una richiesta e una proposta. "Sarebbe bello poter restare in biblioteca fino alle 20.00 e durante i week-end. Qui in zona ce n'è solo una in funzione ventiquattrore su ventiquattro, a Pianura, e un'altra aperta il sabato mattina a Pozzuoli", dice Sara che vorrebbe anche poter apprendere di più sul programma informatico **Latex**, molto diffuso in ambito matematico: "Da noi si utilizza solo per la stesura della tesi, mentre altre università hanno dei corsi che insegnano a sfruttarlo anche per appunti e ricerche".

Testimonianze di laureati alla Giornata del **Biotechnologo Industriale**

Un'occasione per creare comunità, diffondere informazioni e consapevolezza fra gli addetti ai lavori e premiare i migliori laureati. È la **Giornata del Biotechnologo Industriale**, promossa dal Corso di Laurea che, giunta alla sua seconda edizione, è già diventata un appuntamento preannunciato fisso. L'ultima si è svolta l'11 dicembre, presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo. Ai saluti istituzionali del Vicedirettore del Dipartimento di Scienze Chimiche **Luigi Paduano** si sono succedute le testimonianze di alcuni laureati, che hanno raccontato ai numerosi studenti presenti e alle loro famiglie le possibilità offerte dal titolo di studio. A cominciare da **Serena D'Amico**, la quale, dopo la laurea e il dottorato, ha iniziato a lavorare presso l'impianto di Torre Annunziata della **multinazionale del farmaco Novartis** per poi spostarsi negli Stati Uniti, a New York, dove si è occupata dell'investigazione dei processi in campo alimentare e sanitario, a Basilea, quartier generale della Casa, nel ruolo di dirigente per la gestione della qualità e quindi delle ispezioni nei diversi siti che, nel mondo, compongono la divisione farmaci. *"Il mio primo incarico lontano dalla produzione"*, sottolinea la dott.ssa D'Amico, la quale nel 2016 è tornata presso la sede dalla quale era partita, per dedicarsi ai processi di facilitazione per compressioni e laccature e alla gestione delle risorse umane e tecnologiche. *"Non credo, però, di terminare qui la mia carriera. Un mondo flessibile richiede di essere agguerriti per fare quello che si vuole"*, conclude la relattrice. **Costantino Casale** è un ricercatore universitario, cofondatore di una **startup che si occupa di ingegneria tissutale** (realizza innesti e il ripristino di pelle artificiale). *"Quella del Biotechnologo è una figura affascinante: acquisisce un bagaglio che gli consente di relazionarsi con specialisti diversi"*, dice il ricercatore, il quale, durante il suo percorso, ha lavorato anche in Germania (*"l'esperienza all'estero è importante per crescere umanamente, imparare le lingue e capire che altrove ci sono gli stessi problemi che abbiamo noi a Napoli"*). La terza testimonianza è di **Ginevra Del Vecchio**, laureata nel 2015. Dopo un'esperienza in Messico, lavora a Siena dove si dedica alla **realizzazione di nuovi vaccini presso l'azienda farmaceutica GSK**. Imposta il suo intervento in maniera interattiva con il pubblico. *"Chi è, secondo voi, un biotechnologo e cosa può fare?"*, domanda ai ragazzi presenti. *"Uno studioso che utilizza le sue conoscenze chimiche per creare prodotti biocompatibili"*, risponde timidamente uno studente. *"Non si tratta solo di attuare processi chimici, ma di avere una forma mentis, un approccio ai problemi che fa la differenza. Ci rivolgiamo al mondo del lavoro allo stesso modo"*. Ginevra è anche la presidente nazionale della F.I.Bio, la **Federazione Italiana dei Biotechnologi** che fa le veci dell'Ordine Professionale, del quale la categoria è al momento priva,



^ Ginevra Del Vecchio



^ Serena D'Amico

tutelando e promuovendo il riconoscimento della figura e lavorando ad una rete di divulgazione presso l'opinione pubblica e collaborando con altre realtà nell'ambito di un progetto denominato 'Tempesta di Cervelli', al quale aderiscono associazioni che raccolgono ricercatori e dottorandi impegnati nel campo della divulgazione. *"L'Italia è una nazione piccola, ma ogni regione ha un suo statuto"*, sottolinea la giovane Presidente nel suo intervento che racconta ai presenti delle possibilità professionali a cui può



^ Costantino Casale

aspirare un biotechnologo nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura, nella Pubblica Amministrazione, nell'insegnamento, nei corpi militari, come tecnico di laboratorio, informatore del farmaco. Nonostante le statistiche AlmaLaurea e le indagini interne dimostrino che ad un anno dalla laurea il 74% dei laureati ha un'occupazione (valore che dopo cinque anni passa all'85%), la Federazione si batte per l'equipollenza con la laurea in Biologia per l'accesso ai concorsi pubblici e l'iscrizione all'Ordine dei Biologi. *"Oggi un laureato in Biotechnologie non sa cosa vuole fare, eppure il suo è un lavoro spendibile al 100%, perché ovunque va porta innovazione. Noi ci proponiamo di fungere da ponte: svolgiamo attività di orientamento post-laurea, organizziamo corsi di aggiornamento e formazione, eventi con il mondo del lavoro e iniziative di sostegno, dalla compilazione di un curriculum al counseling"*, conclude la dott.ssa Del Vecchio. Parte di queste sollecitazioni sono diventate oggetto di seminari curriculari presso il Corso di Laurea. *"Mi emoziona vedere quanta strada è stata percorsa – dice nel suo intervento il prof. Gennaro Marino,*

Le domande degli studenti

"Nel suo lavoro a New York di controllo sulla produzione farmaceutica, in stretto contatto con l'Agenzia preposta, il suo ruolo è stato di miglioramento dei processi o dei regolamenti?" *"Entrambe le cose, non intervenivo sulle attività, ma sulla reportistica relativa alle variazioni rispetto agli standard, coordinando gli esperti dei diversi ambiti, come gli ingegneri per i macchinari e i chimici per i processi"* (dott.ssa D'Amico). **"È mai stato infastidito dalla voglia che, a volte, hanno le aziende di lucrare e non di migliorare?"** *"Non è sempre l'industria a dettare la linea. Non è facile uscire dal laboratorio e convincere un cliente a scegliere te piuttosto che un altro, ma molti progetti avevano al centro la salute"* (dott. Casale). **"Come si realizza un tessuto?"** *"L'Ingegneria dei Tessuti è un ramo della Biologia, una branca della Scienza dei Materiali che riproduce la matrice cellulare in una gelatina di collagene, realizzando una sostanza ibrida"* (dott. Casale).

padre fondatore delle Biotechnologie a Napoli e Professore Emerito della Federico II – *Il Corso è nato nel 1996, in seguito ad una mia visita all'Imperial College di Londra. Capii allora che il mondo stava andando verso nuove prospettive. È una soddisfazione vedere questa bellissima comunità"*.

Simona Pasquale

Premi per i migliori laureati

La Giornata si chiude con il momento più atteso dagli studenti e dalle loro famiglie: la premiazione dei migliori laureati Triennali e Magistrali (fra quanti hanno conseguito il titolo nel periodo giugno 2015 - marzo 2016). La proclamazione è un'assoluta sorpresa per i vincitori, i quali, felicissimi, raccontano le loro storie. **Nicoletta Cascelli**, 22 anni, originaria di Lauria, in provincia di Potenza, premiata come migliore laureata triennale con un iPad sponsorizzato dall'azienda Solaris Biotech Solutions, dedica il riconoscimento alla sua insegnante di Chimica del liceo: *"mi ha indirizzato verso questi studi, invitandomi a cercare informazioni. Fui subito colpita dalla possibilità di relazionarsi con tante figure diverse, soprattutto nel ramo industriale, secondo me il più concreto"*. Ora è al secondo anno della Magistrale e si dichiara sempre più convinta della sua scelta. **Luigia Cappelli**, 23 anni, di Pratella in provincia di Caserta, si è iscritta al Corso con molta meno



consapevolezza: *"come la maggior parte delle persone, non avevo idee molto chiare. Mi interessava, però, la scienza e avevo voglia di colmare lacune che sentivo di avere in Biologia; sono andata in rete e mi è piaciuto che a questo Corso ammettessero solo settantacinque studenti. Ho pensato che sarebbe stato più semplice interagire con i professori*

e con i colleghi". Adesso frequenta la Magistrale ed è prossima alla partenza per l'Erasmus in Germania. Ha molta fiducia sul futuro: *"sono convinta che ci sia un posto per tutti, bisogna solo trovarlo"*. **Vincenzo Aievola**, 25 anni, di Casalnuovo, è il terzo classificato nella graduatoria dei laureati di primo livello: *"la ...continua a pagina seguente*

...continua da pagina precedente

mia decisione universitaria è maturata autonomamente all'ultimo anno di liceo, mi piacciono la Biologia e la Chimica, sento molto le problematiche legate all'ambiente e alla produzione di energia e sono affascinato dalle possibilità legate al risanamento ambientale". **Francesca Moscano** ha conseguito la Laurea Triennale a Caserta e, dopo essersi informata sugli indirizzi specifici, ha deciso di trasferirsi alla Federico II svolgendo un percorso lampo: "mi sono laureata a dicembre scorso, ero l'unica della seduta". In virtù della sua abilità, è stata scelta come migliore laureata Magistrale e premiata con un assegno da mille euro, finanziato dalla Capua BioService. Oggi lavora presso un'azienda che si occupa di controllo qualità, con la voglia di dedicarsi al settore ricerca e sviluppo: "sono molto contenta, sto imparando tante cose. Voglio restare in azienda, mi piace seguire i processi di produzione con l'approccio tipico del biotecnologo". Anche **Iolanda Corrado**, 26 anni, di Montesarchio, in provincia di Benevento, terza migliore laureata Magistrale, ha ottenuto il suo primo titolo accademico altrove, presso l'Ateneo Sannita: "mi sono trasferita perché volevo seguire un indirizzo più specifico, che mi entusiasmasse". Dopo la tesi, continua a lavorare in laboratorio ed ora sta affrontando il Dottorato, con l'auspicio di riuscire a dedicarsi alla ricerca. Il premio per lei è un eBook, messo a disposizione dalla Solaris Biotech Solutions. La seconda della graduatoria Magistrale è **Matilde Sicuranza**, che ha vinto un assegno da cinquecento euro, omaggio dell'Agriges; non ha potuto partecipare alla premiazione per ragioni lavorative.

"Stiamo cercando di dare sempre di più al Corso una propria identità"

Soddisfatti della *Giornata* il prof. **Antonio Marzocchella**, Coordinatore del Corso di Studio, e la prof.ssa **Renata Piccoli**, Presidente della Commissione per il Premio di Laurea. "Abbiamo ospitato tre interventi interessanti che ci hanno offerto diversi spaccati della professione del Biotecnologo. Stiamo cercando sempre di più di dare al Corso una propria identità, sia con iniziative come il concorso per la realizzazione del Logo, che ha visto la collaborazione di docenti e studenti, sia recependo le sollecitazioni che ci vengono dal mondo del lavoro e da organismi come la F.I.Bio", afferma il prof. Marzocchella. Poi anticipa la possibilità per l'anno prossimo di una collaborazione con la casa editrice Wiley, che mette a disposizione una delle più vaste e autorevoli raccolte di riviste elettroniche nel campo delle scienze della vita e della salute. "Il regolamento per l'assegnazione dei premi è stato realizzato con il contributo dei nostri studenti



> Il prof. Marzocchella



> La prof.ssa Piccoli

e si basa su principi e norme chiare e verificabili, facilmente reperibili sul sito internet", sottolinea la prof.ssa Piccoli che segnala un'importante iniziativa in termini di supporto all'orientamento in uscita: "L'inseri-

mento professionale è uno dei momenti più difficili, per questo abbiamo pensato di allestire un annuario dei laureati a partire dall'anno 2015-16, un sistema che metta in risalto le persone e le loro competenze".

Un limoneto su un terrazzamento, a Erchie, in Costiera Amalfitana. È un giorno di novembre. L'orologio segna più o meno le ore 15. Il sole è alle spalle della montagna. Il paesaggio, ricco di verde, si mette in posa di fronte a una Canon digitale di dieci anni. Un dito imposta il diaframma, sceglie il tempo di esposizione e scatta la foto che ha conquistato il primo gradino del podio al concorso fotografico organizzato dalla Società Italiana della Scienza del Suolo. La firma è di **Marta Ranesi**, 24 anni, studentessa iscritta al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale di Scienze Agrarie. Lo scorso 7 dicembre, in occasione del quarantunesimo Congresso Nazionale della SISS, ha ricevuto in premio una pergamena e trecento euro: "pensavo di spenderli in un viaggio per fare altre foto". Via mail ha appreso della vittoria: "sono stata contenta. Ho partecipato anche l'anno scorso. Mi piace che sia incentrato su un argomento specifico". Tema del concorso 2017 è stato "Il Suolo al Servizio degli Ecosistemi". Ai partecipanti il compito di: "rappresentare una situazione nella quale si potesse vedere in che modo il suolo costituisce una risorsa paesaggistica e come può salvaguardare la biodiversità. Così mi è venuto in mente il terrazzamento della Costiera", territorio che, da salernitana, conosce bene. "Agricoltura eroica" è il titolo della foto: "è un'espressione che si usa per definire l'attività agricola in territori non votati alla coltivazione. Mettere dei limoni su un suolo impervio significa compiere qualcosa di eroico. Spesso la meccanizzazione è ridotta, quindi occorre occuparsi manualmente della terra. Chi lo fa è un eroe". Ricorda il momento dello scatto: "era di domenica, poco dopo pranzo per non avere il sole di fronte. Sono andata lì con i miei genitori e, dopo la foto, siamo

Agraria. "Agricoltura eroica": la foto da primo posto di Marta Ranesi

Ha vinto il concorso fotografico organizzato dalla Società Italiana della Scienza del Suolo. Ritrae un terrazzamento a Erchie. Studia Agraria come il papà. La foto una passione coltivata da autodidatta

andati a mangiare un dolce da Sal De Riso", nota pasticceria di Minori. È lì, in provincia di Salerno, che ha scattato una seconda foto, "Saving Soil", che ritrae un altro terrazzamento: "quella che ha vinto mi piace molto per le caratteristiche che ha. Potrebbe essere stata scattata ovunque. Racconta la storia di un popolo. Qualcuno un giorno si è preoccupato di formare la Costiera così come la vediamo oggi. Quel qualcuno ci ha fatto un regalo. L'altra foto la trovo bella perché, oltre al terrazzamento, si vede il mare". Entrambe le immagini sono state bloccate con la compagna di sempre: "dieci anni fa comprai una Canon digitale per imparare. Non l'ho mai cambiata. Ho appreso tutto da autodidatta, con l'esperienza". Il paesaggio, il soggetto preferito. Steve McCurry, il fotoreporter americano celebre per la fotografia "Ragazza afgana", il fotografo che le piace di più: "per i paesaggi che ritrae, soprattutto trattandosi spesso di luoghi che non ho visitato". L'hobby della fotografia si intreccia con i suoi studi, gli stessi del papà: "è laureato in Agraria, probabilmente è lui ad avermi trasmesso la passione per uno studio che permette di apprezzare cose che in città non si vivono. Quando mi sono iscritta ho pensato di non voler lavorare chiusa in ufficio o dietro a un computer. Potrebbe succedere, ma la mia idea è un'attività all'aria aperta". Prima, però, c'è la Laurea Magistrale. Dopo la Triennale, conclusa con 110 e lode, Marta dovrebbe completare il suo

percorso di studi a marzo: "ho mille idee per il futuro, ma sono scaramantica, quindi non dico nulla". C'è ancora un po' di tempo per immortalare la sede universitaria di Portici: "adoro il

belvedere. Sembra di vederlo sempre per la prima volta. L'ho fotografato tantissimo, a qualsiasi ora del giorno. È veramente bello".

Ciro Baldini

Nuova edizione de **Il Caffè scientifico**

Evidenziare il fermento culturale e scientifico e fornire un'occasione di incontro e di approfondimento tra docenti, giovani ricercatori, studenti: è lo scopo della nuova edizione de "Il Caffè Scientifico di Agraria". Il ciclo di seminari, tenuti da docenti del Dipartimento, è partito il 17 gennaio e prosegue fino a dicembre. Ogni incontro ha la durata di 30 minuti e si svolge nell'Aula Cinese a partire dalle 14:30. "La cozza è buona, ma a volte non perdona: quando pochissimo può essere troppo", il prossimo appuntamento che si terrà il 31 gennaio, relatrice Laura Grauso. Qualche argomento: "Produzioni animali: da problema a risorsa andata e ritorno", il 9 maggio con Antonio Di Francia; "Viaggio nel profumo del vino: molecole, tecnologia e percezione", il 7 novembre con Paola Piombino; "Crop adaptation to climate change - A dicere so' tutte capace 'o difficile è a ffà... (Eduardo De Filippo)", il 28 novembre con Albino Maggio.



La scomparsa del prof. **Lombardi**

Un grave lutto per il Dipartimento e per l'Ateneo. A fine dicembre l'improvvisa scomparsa del prof. **Pasquale Lombardi**, Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. Ordinario di Economia e Politica Agraria a Portici, il professore aveva ricoperto diversi incarichi istituzionali prima di guidare la Scuola: membro del Senato Accademico, Presidente di Corso di Studi, componente del Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita, Direttore di Dipartimento.

Preside della Facoltà prima e poi Direttore di Dipartimento, a Veterinaria va in pensione un Maestro

Aula piena e standing ovation per la lectio magistralis del prof. Luigi Zicarelli

L'impulso di Carlo III nel rinnovamento delle attività agro-zootecniche del Mezzogiorno. Una lectio magistralis per concludere una lunga carriera accademica e dare il benvenuto alla pensione. È salito ancora una volta in cattedra il prof. **Luigi Zicarelli** che, alla Federico II, ha indossato le vesti di docente di Allevamento del bufalo (prima cattedra in Italia nel 1985), di Preside dell'allora Facoltà di Veterinaria, di Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali e, nel 2014, come decano dei Direttori di Dipartimento, di Presidente pro tempore della neonata Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. "Ringraziarvi è poco. Non pensavo sareste venuti in tanti. Non venite così numerosi pure al mio funerale perché lo spazio è poco", ha esordito con inconfondibile ironia rivolgendosi ai tanti docenti e studenti che, il 19 dicembre, hanno riempito l'Aula Magna

del Real Orto botanico di Napoli. Un pubblico folto che ha espresso il proprio affetto in maniera inequivocabile con la *standing ovation* di apertura innescata dalle prime parole pronunciate dal moderatore dell'incontro, il prof. **Gaetano Oliva**, che proprio dal prof. Zicarelli ha raccolto il testimone alla guida del Dipartimento. "Quando il seminatore dà al terreno seme buono, i frutti si vedono, e oggi se ne vedono tanti. Dico a Zicarelli grazie per quanto fatto per il Dipartimento". E per quanto potrà ancora fare: "da quasi vent'anni il Dipartimento organizza una gita istruttiva per gli studenti in Calabria. Il prof. Zicarelli è un ospite fisso. Sull'autobus comincia i suoi racconti a Sala Consilina e finisce a Crotona. Gli studenti restano a bocca aperta ad ascoltare. È un piacere immenso. Ti assicuro che su quell'autobus il posto per te ci sarà sempre". Un'apertura manifestata anche dal Retto-



re **Gaetano Manfredi**: "Gigi è stato e sarà ancora una guida per il Direttore e i colleghi del Dipartimento non solo con i consigli che potrà dare, ma anche con la sua esperienza". Sulla lectio magistralis: "la scelta di parlare di Carlo III ha un significato. Napoli in molte cose ha ottenuto dei primati. Primati che si conquistano giorno per giorno. Il Dipartimento lo ha dimostrato perché è stato capace di affrontare la competizione europea (il riferimento è alla "full approval" data al Corso di Laurea dalla EAEVE, l'Associazione Europea di Valutazione dell'Educazione Veterinaria, che ha riconosciuto gli standard europei dell'iscrizione veterinario federiciano)". Non ha lesinato parole al miele il prof. **Guido Trombetti**: "è una delle persone con cui ho collaborato con più piacere durante il mio Rettorato. Zicarelli ha fondato una Scuola. Questo è un dato straordinario che segna la differenza tra le persone di

grandissima qualità e gli altri, persone che hanno la capacità di segnare una svolta". Quindi, rivolgendosi al protagonista di giornata: "sono convinto che di te non ci libereremo". Il perché lo ha ribadito il dott. **Antonio Limone**, Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici: "lui non va in pensione, perché un Maestro non smette mai di insegnare qualcosa. L'uomo è pregiato e se gli vogliamo tutti tanto bene è per questo. La stima non si costruisce solo sul carisma, ma sulla capacità di trasmettere". Un'abilità sulla quale si è voluto soffermare pure il prof. **Matteo Lorito**, Direttore del Dipartimento di Agraria: "Gigino è un concentrato di competenze e conoscenze che trasmette con grandi capacità narrative. Un uomo che ha sempre visto i rapporti con Agraria in maniera positiva, gettando le basi di una collaborazione sinergica. Tra le tante cose, ci lascia anche questo".

Tra allevamenti e città d'arte, con il sogno Perù

L'ospedale veterinario è importante per capire il valore del team, ma è presso le aziende che si impara, "toccando il letame". Gli assegni di oggi sono cartastraccia rispetto alle uova fresche ricevute in passato, quando la veterinaria era "epica". Gli studenti, il banco di prova più importante, quello di cui sentirà nostalgia. La campagna, il teatro di studi e di ricerca che non sarà abbandonata, salvo qualche piccola pausa per visitare le città d'arte. Ricordi e obiettivi per il futuro si sovrappongono nel racconto di un classe '47, figlio di papà calabrese e mamma di Gragnano, che ha da poco raggiunto il traguardo pensione.

È arrivata la pensione, ma lei con entusiasmo parla di progetti per il futuro. Quanti anni ha il prof. Zicarelli?

"Sono nato il 7 marzo del 1947, dopo la guerra, quando non c'era il problema dell'eccessivo consumo di carne, perché per carenze di soldi e di risorse si cucinava solo il giovedì e la domenica. Ho mangiato tanto di quel pane con la sugna che farei inorridire qualsiasi dietologo. Quando penso ai primi studi sulla dieta mediterranea, mi viene da ridere. A quei tempi si moriva di fame".

Con il tempo il modo di mangiare è cambiato. E la Veterinaria?

"Ho vissuto l'ultimo sprazzo della veterinaria epica. Lavorare nelle piccole stalle era una cosa bellissima. Eri visto come il salvatore della patria. Si guadagnava molto poco, però quelle quattro uova fresche e quel pollo che ti davano a Natale ti facevano piangere perché sapevi che se lo erano tolto di bocca. Oggi ti danno un assegno, ma è un pezzo di carta".

Con la pensione avrà un po' di tempo in più. Come pensa di spenderlo?

"Visitando le città d'arte. A ottobre scorso sono stato invitato a un congresso in Thailandia. A novembre, invece, sono stato a un altro congresso,

in Messico. Lì mi sono attardato una settimana in più per vedere tutta la cultura dei Maya e degli Aztechi, una cosa bellissima. Mi manca ancora qualcosa da vedere, ma le gambe non mi aiutano più. Vorrei andare in Perù a Machu Picchu, ma lì è tutto in salita".

A dicembre i saluti in una lectio magistralis. Ha parlato di Carlo III, perché?

"Per quello che ha fatto in ambito zootecnico e agricolo in un momento in cui nessuno se ne fregava niente, perché alla sua epoca non c'erano né Istituti sperimentali di agricoltura né Facoltà di Agraria. È stato una pietra miliare dell'agricoltura e della zootecnia".

L'affetto non le è mancato. In aula il 19 dicembre erano in tanti.

"Erano troppi. Come ho detto, spero che al mio funerale non siano così numerosi perché a Santa Maria degli Angeli alle Croci non c'entrerebbero tutti. Mi ha fatto piacere perché significa che sono in molti che hanno apprezzato quanto ho seminato".

Cosa le mancherà di più?

"Gli studenti. Il feedback che ti danno loro non può dartelo nessuno. Quando spieghi e li guardi negli occhi, ti rendi conto se hanno capito oppure se stai dicendo delle cose che ignorano totalmente. A loro dico di apprendere al meglio le materie di base. Nessuno sa cosa ci riserva il futuro. Lo si può affrontare solo con un background solido".

Come ha costruito il rapporto con i suoi allievi?

"All'inizio sono stato un fratello maggiore, poi un padre e ora un nonno. Non c'è mai stato distacco. Loro sapevano che la mia porta era sempre aperta. In cinquantuno anni qui è sempre stato così".

Continuerà invece lo studio e il lavoro di ricerca?

"Sicuramente sì. La mia ricerca è sempre stata in campagna studiando le bufale".

Cosa non le mancherà?

"Le diatribe dei colleghi. Quando qualcuno viene a raccontarmi qualcosa dico che non ci sono più".

La soddisfazione più grande durante gli anni da Preside e Direttore di Dipartimento?

"Quando siamo entrati in Europa. Siamo stati gli unici ad avere il riconoscimento con una vecchia sede. Vuol dire che hanno valutato la sostanza, non le pietre. Posso solo dire che tutto ciò che ho fatto, l'ho fatto perché mi piaceva. Molti non l'hanno capito, ma questo è secondario, ci rido sopra".

Quali sono le caratteristiche di una veterinaria europea?

"L'ospedale dovrebbe servire per dare la mentalità agli studenti di costruire una professione non individuale, ma fatta di collaborazione con colleghi con competenze diverse. Quello che hanno avuto finora gli studenti di Veterinaria di Napoli è la conoscenza del territorio, con pratica su bovini, ovini, maiali e cavalli in diverse aziende. Credo a una veterinaria spalmata sul territorio piuttosto che chiusa in quattro mura perché, in quest'ultimo caso, si subiscono le casistiche che vengono portate. Lavorare sul territorio, invece, offre varietà. Avere un'azienda zootecnica è inutile, perché ti dà una visione limitata. È importante toccare il letame".

Dipartimento di Veterinaria. Quali i problemi più urgenti da risolvere?

"Il primo è sicuramente quello dell'edilizia. Pare che sia avviata la parte che riguarda l'ospedale veterinario al Frullone, ma il concorso europeo per la costruzione della sede, sempre al Frullone, non è ancora partito. Ho una grossa paura. In Italia siamo molto lenti dal punto di vista burocratico e fra due anni ritorna la Commissione europea che ci chiederà notizie in merito alle promesse del 2013, relative principalmente all'edilizia".

A proposito di edilizia. Uno degli episodi spiacevoli: il crollo di una



palazzina del Dipartimento nel 2015.

"Ci ha insegnato che quello che è stato costruito dopo il 1960 è andato giù, mentre ciò che è stato costruito nel 1500 sta ancora là. I vecchi 'Masterascio', come diciamo noi in napoletano, erano molto più bravi di quelli moderni".

È stato Presidente pro tempore della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. Il rapporto tra i due ambiti?

"Per fare sinergia bisogna eliminare gli individualismi. Purtroppo non è semplice perché sia ad Agraria sia a Veterinaria sono notevoli. Ognuno crede di essere migliore dell'altro. Sarebbe necessario iniziare a pensare a un bisogno reciproco e fare delle cose concrete. Di possibilità ce ne sono tantissime".

La scomparsa a fine dicembre del Presidente della Scuola, il prof. Pasquale Lombardi...

"Avevamo un rapporto di stretta amicizia. Da Presidente spesso ho collaborato con lui perché sapevo chi era e che affidabilità aveva. Purtroppo è venuto a mancare all'improvviso e mi dispiace moltissimo. È stata una brutta perdita per l'Ateneo".

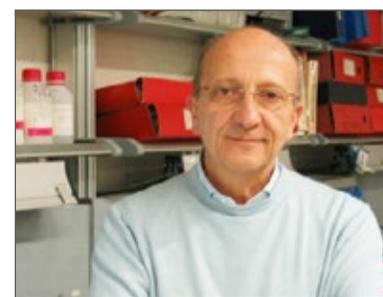
Un Ateneo che, in occasione della lectio magistralis, ha espresso la volontà di continuare a collaborare con lei.

"La mia porta è sempre aperta. Negli ultimi due anni non sono mai entrato in Presidenza, perché le persone che ci sono hanno capacità ed è giusto che camminino con le proprie gambe. Se hanno bisogno di qualcosa sanno dove trovarmi".

Medicina molecolare e Biotecnologie mediche

Nuovi laboratori e borse di studio per studenti

Il Dipartimento progetta da "eccellente"



Ristrutturazione dei laboratori. Acquisto di attrezzature. Reclutamento di un docente esterno, di ricercatori e di tecnici. Borse di studio per studenti di Medicina e di Biotecnologie per la salute e Biotecnologie Mediche con medie voto da capogiro. Si prepara al restyling il Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche, entrato a far parte dei 180 Dipartimenti di eccellenza che, per il quinquennio 2018-2022, riceveranno finanziamenti (271 milioni di euro annui da dividere tra i vincitori) per la valorizzazione della ricerca. A spiegare come saranno investite le nuove risorse è il Direttore del Dipartimento, il professor **Tommaso Russo**.

Dal 9 gennaio (quando l'ANVUR ha pubblicato l'elenco dei Dipartimenti scelti) dirige un Dipartimento eccellente.

"È un successo notevole, anche perché competevo nell'area 05, di Scienze Biologiche, quindi siamo uno su tredici".

Cosa ha determinato il successo?

"Il primo fattore è stato la produzione scientifica degli anni precedenti, determinante per poter entrare nei 350 (dai quali sono stati selezionati i 180). Successivamente, la valutazione del progetto è stata molto buona perché abbiamo ottenuto 28 dei 30 punti a disposizione della commissione (composta da sette personalità di alto profilo scientifico e presieduta dalla prof.ssa Paola Severino). Condividendo le scelte di base con i colleghi del Dipartimento, l'ho scritto io lavorandoci per tutto agosto. Non è stato un grande sacrificio, anzi, queste sono le cose divertenti del ruolo di Direttore".

Il progetto.

"È un progetto di sviluppo. Molti gruppi del Dipartimento hanno svolto negli ultimi anni una grande attività di sequenziamento, appaltandola all'esterno. Adesso la vorremmo condurre internamente, concentrandoci in particolare sul sequenziamento di singole cellule. Ha una grande rilevanza nel campo dell'oncologia, ma non solo".

Quali sono le priorità ora?

"La ristrutturazione di laboratori che risalgono agli anni Settanta e vanno resi moderni. Il finanziamento serve a questo, ma anche per

altre iniziative".

Cioè?

"Abbiamo proposto di finanziare borse di studio per studenti dei Corsi di Laurea di Medicina e di Biotecnologie. Svolgeranno formazioni di alto livello. Si caricheranno di un peso di lavoro molto più grande rispetto ai colleghi, però avranno una borsa".

Su cosa si baserà la selezione?

"Stiamo lavorando con gli uffici di Ateneo per trovare un sistema che sia efficace e veloce. Sceglieremo ragazzi che sono in corso: Medicina dal terzo anno in poi; Biotecnologie dal terzo anno della Triennale e fino a fine Magistrale. Un punto cruciale della selezione sarà la media degli esami. Poi seguirà un colloquio motivazionale. Un ragazzo che si carica di un lavoro in più deve dimostrare che ha voglia di farlo. Abbiamo previsto che è necessario mantenere la media alta per confermare la borsa e il percorso parallelo per gli anni successivi. Ci è sembrato il modo mi-

gliore per coltivare la vocazione per il dottorato di ricerca che spesso, soprattutto per gli studenti di Medicina, tende un po' a perdersi".

Quanti studenti saranno coinvolti?

"Una decina. È una sperimentazione, quindi vogliamo iniziare con numeri molto piccoli".

Parte del finanziamento può essere investito per reclutare i docenti. C'è anche questo nelle idee del progetto?

"Sì, ma un po' meno. Recluteremo un professore ordinario che dovrà occuparsi non solo della docenza, ma, tra le varie cose, della piattaforma di sequenziamento prevista dal progetto. Si tratterà di un docente esterno, non di una progressione di carriera interna. Poi sceglieremo due ricercatori di tipo B e un paio di tecnici di laboratorio".

Nota dolente. Dei 180 Dipartimenti scelti, soltanto 25 sono del Sud.

"Dispiace molto. Nell'ambito del

nostro Ateneo ci sono altri Dipartimenti che hanno partecipato alla competizione e che avrebbero meritato ampiamente il riconoscimento. Penso ad alcuni della nostra Scuola che sono forti, come Scienze mediche traslazionali e Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche. Al di fuori della Scuola di Medicina, sono rimasto deluso dall'insuccesso del Dipartimento di Agraria che è eccellentissimo. È un vero peccato. La competizione è stata terribile, soprattutto con le Università del nord che hanno avuto un successo enorme".

Come spiega il divario?

"C'è stata negli anni una politica di Governo che ha indirizzato molte risorse verso le Università del nord. Ci sono poi dei problemi di contesto che non vanno dimenticati. Tutta la ricerca di tipo industriale, ad esempio, è favorita al settentrione, perché noi abbiamo meno imprese. Altro problema è l'idea che Napoli sia una metropoli complessa. È un'esagerazione. Dovremmo promuovere la nostra città come luogo dove si vive bene, ma non siamo sempre bravi a farlo".

Tornando al Suo Dipartimento. Il futuro adesso sembra più roseo.

"Il riconoscimento ottenuto è un punto di partenza importantissimo. Alla fine del quinquennio ci valuteranno nuovamente e l'etichetta di Dipartimento di eccellenza può essere confermata per altri cinque anni. Io sono relativamente interessato perché me ne vado in pensione, ma sono felicissimo per i più giovani che abbiamo reclutato e hanno davanti un lungo percorso di ricerca. Festeggeremo. Al prossimo Consiglio di Dipartimento porterò una bottiglia di spumante".

Ciro Baldini



Prime prove per le matricole di Biotecnologie per la salute

L'appello: servono più date d'esame

Biotecnologie per la Salute, primo anno. È il 16 gennaio. In aula si tiene l'esame scritto di **Matematica** con il professor **Rocco Trombetti**. Cinque gli esercizi proposti agli studenti. Lo spiega **Marco**: "Il compito era composto da studio di funzione, limite, derivata, integrali e un esercizio di statistica. Ho fatto tutto. Il docente ci ha dato la possibilità di portare a casa una fotocopia della prova. Verificherò com'è andata. Poi, in base al risultato, deciderò come prepararmi per l'orale". Sul lavoro in aula svolto nei mesi precedenti: "il programma affrontato è stato dettagliato, ma avrei preferito qualche esercitazione in più. Chi non ha studiato bene matematica alle superiori avrà trovato difficoltà". La sessione d'esami è iniziata da poco, ma lui ha acquisito già familiarità con le prove di verifica: "ho sostenuto lo scritto di **Fisica**, il 12 gennaio, è andato bene. Ho avuto 26. Andrò all'orale per aumentare il voto". A distanza di quattro giorni, lo scritto di **Matematica**: "il programma di studio era

lineare e molto simile a quello del Liceo. Sapevo bene come dividerlo e come studiare, viste le somiglianze con il lavoro svolto per la maturità. Non è stato particolarmente più difficile di un compito di matematica delle superiori. Stesso discorso per **Fisica**". Un problema, il tempo a disposizione: "la distribuzione delle date rende tutto molto impegnativo. C'è anche **Chimica** da dare, ma l'ho spostato a febbraio. È impensabile sostenere tutto in un solo mese". Prova di **Matematica** sostenuta pure da **Antonella**: "è la mia materia preferita. Giocavo in casa. Sono riuscita a svolgere tutto, speriamo bene". Due le ore a disposizione: "erano sufficienti. A essere scarso, invece, era lo spazio disponibile sui fogli di bella". Alla base, tanto studio individuale: "mi sono basata su

cose imparate al Liceo, visto che ci siamo esercitati poco in aula. Non c'è stata nessuna brutta sorpresa. Oltre a questo esame, ho sostenuto **Informatica**. Adesso mi aspettano **Fisica** e **Chimica**, entrambe a febbraio". Terzo esame per **Ilaria**: "mi manca soltanto **Chimica** che ho spostato a febbraio". L'en-plein è vicino, eppure: "credo che dovrebbero esserci più date. È incredibile che ci siano solo un appello a gennaio e uno a febbraio. Lo studio è piuttosto intenso, dovremmo avere più possibilità di ritentare l'esame". Per prepararsi all'esame di **Matematica**, ha sfruttato risorse on-line **Claudia**: "mi sono esercitata molto sulle prove degli anni precedenti, che però abbiamo avuto a disposizione solo qualche giorno prima dell'esame, quindi non abbiamo potuto fare molto".

Fonte sfruttata pure da **Veronica**: "le prove degli anni precedenti mi hanno aiutata a capire il grado di difficoltà dell'esame. Mi ha tranquillizzata". Un neo: "sapevamo che l'orale si sarebbe tenuto oggi stesso, invece è stato spostato. Abbiamo perso una settimana a studiare, quando avremmo potuto dedicarci ad altre materie". Ha preso parte alla prova anche una studentessa del secondo anno: "ho studiato individualmente. Speriamo bene. Sono riuscita a finire tutto. Accetto il voto dello scritto a prescindere. Non sosterrò l'orale. Preferisco concentrarmi sugli altri esami". Con lei c'era una sua collega: "non penso proprio all'orale. Preferisco passare ad altro, mi aspetta una sessione dura con esami dai programmi molto lunghi".

Cura e prevenzione, le parole chiave di un Dipartimento d'eccellenza: **Farmacia**

Interessarsi dei malati, ma anche dei sani, affinché possano vivere meglio e più a lungo. Un progetto ambizioso che passa attraverso lo studio dei farmaci, dei nutraceutici e dell'ambiente. È stata questa la chiave vincente che ha catapultato Farmacia della Federico II nella top 180 dei Dipartimenti d'eccellenza italiani. Un risultato che affonda le sue radici in un lavoro lungo quasi vent'anni. Lo commenta il prof. **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento.

Farmacia è tra i 180 Dipartimenti eccellenti.

“È un risultato che non nasce dall'improvvisazione, ma dalla sedimentazione di una politica seguita negli anni. Non dimentichiamo che nel periodo 2000-2006, quando il Censis stilava le graduatorie delle migliori Facoltà d'Italia, Farmacia di Napoli è stata per due anni consecutivi la prima e per altri due anni seconda. Una base c'era. Noi abbiamo incrementato la politica di qualità di ricerca e didattica. Nel momento in cui c'è stata la verifica, ci siamo visti riconoscere il valore di un progetto che parte nel 2000”.

Non solo 1 su 180. Farmacia è al

terzo posto per l'area di Scienze Chimiche.

“Rafforza ancora di più il risultato raggiunto. Ci permetterà di disporre di circa nove milioni di euro nei cinque anni. Una parte la utilizzeremo per chiamare professori dall'esterno, soprattutto in quegli aspetti della ricerca dove pensiamo ci possa essere ancora un miglioramento. Inoltre, lavoreremo alle infrastrutture del Dipartimento”.

Laboratori e nuovi docenti. Quanti e di che tipo?

“Allestiremo cinque laboratori ultra specializzati destinati ad analisi chimica, biologia molecolare, culture cellulari, modellistica molecolare e rilascio e direzionamento dei farmaci. In merito ai nuovi docenti, li recluteremo tutti dall'esterno, per portare esperienze nuove. Saranno esperti nel campo della Chimica farmaceutica, della Chimica analitica, della

Farmacologia intesa come Tossicologia, e nella Chimica organica. Abbiamo pensato a un bando aperto a tutta Europa per raccogliere quanto di meglio ci sia sul mercato della ricerca. Poi aumenteremo le borse di dottorato per poter reclutare e dare spazio ai migliori studiosi nei campi specifici di nostra pertinenza. Ne prevediamo due in più al dottorato in Scienza del Farmaco. Inoltre, abbiamo istituito un nuovo dottorato internazionale in Nutraceutica che finanzieremo con quattro borse l'anno per due cicli. Ogni ciclo dura tre anni, quindi ci sarà un bel finanziamento”.

Che lavoro aspetta chi sarà impegnato nel progetto?

“Nuove ricerche e nuovi studi. Venivamo da una tradizione in cui ci occupavamo di ricerca e sviluppo di farmaci. Il discorso su stili di vita e stili alimentari ha una dimensione di-

versa. Non si tratta più solo di nuovi medicinali, ma di screening sulla popolazione che prima venivano svolti in maniera molto più limitata. Adesso ci apriamo alle 'persone sane', cioè affette da patologie asintomatiche, che non prestano attenzione alla prevenzione delle malattie, e alla tossicologia ambientale”.

Gran parte dei fondi sono andati ad Università del nord. Come si colma il gap?

“È un dato che nasce anche dalla migrazione dei nostri laureati che vanno al nord o all'estero. Finché non riusciamo a trattenerli o a invertire la tendenza, ci vorrà tempo. La prima operazione è far rimanere qui i nostri migliori laureati. Proprio per questo motivo abbiamo voluto investire in strutture di laboratorio specializzato. Potremo dire alle persone che anche a Napoli è possibile lavorare come all'estero”.

Tornare dai nonni con la **corona d'alloro**, il sogno di David, studente peruviano

David Prieto è uno studente del quinto anno di **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)**. È nato in Perù e oggi ha 24 anni. Dai quattro ai dieci ha vissuto con i nonni paterni a Trujillo, città della costa nord del suo paese d'origine. Nel frattempo, mamma e papà erano dall'altra parte del mondo, in Italia, alla ricerca di lavoro. Dopo sei anni, su un volo verso lo stivale è salito anche lui. Da quel giorno non ha ancora compiuto il viaggio di ritorno. Vorrebbe farlo, magari l'anno prossimo, con in testa la corona d'alloro per un abbraccio ai nonni che aspetta da quattordici anni.

David, dieci anni in Perù, quattordici in Italia. Ti senti più sudamericano o italiano?

“I miei amici me lo chiedono spesso. Mi sento peruviano perché è in Perù che ho vissuto la mia infanzia, fino ai dieci anni. Allo stesso tempo, mi sento italiano perché è qui che ho trascorso la mia adolescenza e vissuto molte esperienze”.

Cosa ricordi del viaggio verso l'Italia dei tuoi genitori?

“Vennero qui quando io ero molto piccolo. Sono stato sei anni senza mamma e papà, poi li ho raggiunti”.

Come hai vissuto il tuo viaggio verso l'Italia?

“Ero molto curioso di conoscere un paese nuovo e felice di rivedere i miei. Li vedevo al massimo una volta l'anno. Allo stesso tempo ero triste, perché lasciavo i miei nonni e i miei cugini. All'inizio, appena arrivato non uscivo molto, però, pian piano, ho conosciuto tanti amici e scoperto la città”.

I tuoi studi qui.

“Ho fatto medie e superiori. Poi volevo iscrivermi a Medicina. Mi sono preparato per il test, ma non l'ho superato. Optai per Ingegneria Chimica, perché chimica e biologia sono sempre state le mie materie preferite”.

Come sei arrivato a via Montesa-

no?

“A Ingegneria non mi sono trovato benissimo. Lo studio era incentrato su fisica e matematica molto più di quanto mi aspettassi. L'anno dopo ho ritentato il test a Medicina e sostenuto per la prima volta quello di accesso a Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. È andata bene con CTF e ho deciso di iscrivermi”.

Sei al quinto anno. Che Corso di Laurea hai frequentato?

“C'è tanta chimica e biologia. Materie che mi interessano. I professori che ho avuto, in generale, mi sono piaciuti tutti, ovviamente qualcuno più, qualcuno meno”.

Non vuoi fare nomi. Almeno puoi dirmi l'esame che ricordi con più piacere?

“Biochimica e Farmacologia. I professori spiegavano benissimo. Bastava seguire la lezione non solo per comprendere bene la loro materia, ma anche per colmare lacune personali su argomenti trattati in corsi di altre discipline. Ci presentavano molti esempi pratici. Questo contribuiva a

incrementare l'interesse”.

Quanti esami ti mancano e che media hai?

“Ancora nove. Ho la media del 27”.

Obiettivi per il futuro?

“Mi piacerebbe lavorare alla tesi all'estero, a Helsinki o a Groningen, per migliorare il mio inglese e poter puntare dopo la laurea al dottorato in Inghilterra o Germania. Mi sto informando per l'Erasmus. Il mese prossimo c'è il bando e farò domanda”.

Vita di tutti i giorni a CTF. Com'è il rapporto con i colleghi?

“Dal primo al quinto anno il gruppo si è ristretto parecchio. Qualcuno ha scelto altre strade, qualcun altro è rimasto indietro. Siamo in sei a studiare sempre insieme e a vederci qualche volta anche al di fuori dell'Università. Non è semplice perché non tutti siamo di Napoli”.

Tu abiti a San Pasquale. Com'è vivere questa città?

“Napoli mi piace perché è caotica e c'è sempre qualcosa da fare anche durante la settimana. Purtroppo i problemi non mancano, soprattutto per



episodi di microcriminalità. Proprio a San Pasquale, nella zona dei baretto, di recente ci sono stati fatti poco piacevoli. Altre cose che mi piacciono sono il panorama e la cucina”.

Piatto preferito?

“Pizza e lasagna”.

Pietanza peruviana che chiedi di più a mamma?

“Il ceviche. Un piatto a base di pesce cucinato con limone, cipolla, patate e insalata”.

Il tuo italiano conserva un po' di accento spagnolo.

“A casa e con alcuni amici parlo spagnolo. Usare le due lingue tutti i giorni a volte crea confusione. Capita che mi sfuggano frasi spagnole mentre parlo in italiano e viceversa. Qualche volta mi è capitato anche agli esami, ma raramente perché li sono molto concentrato”.

Hobby?

“Jogging. Spesso, dopo lo studio, vado a correre sul lungomare, da solo, con mio fratello o con qualche amico. Inizialmente andavo con papà. È un'abitudine che coltivo da quando avevo 12 anni”.

Dopo tutto questo tempo, cosa ti manca del Perù?

“I miei nonni paterni. Sono cresciuto con loro. Poi ho la curiosità del mio paese e della mia città, Trujillo. I miei genitori ci sono tornati due anni fa e mi hanno detto che è cambiata tanto. Mi piacerebbe rivederla. Magari ci tornerò l'anno prossimo, dopo la laurea, che vorrei dedicare ai miei nonni: Susana Paredes e Erasmo Prieto Dominguez”.

Aule studio piene, ci si prepara alla **sessione invernale**

All'ingresso dell'edificio di via Montesano c'è ancora l'albero di Natale decorato con scatole vuote di medicinali. Per togliere l'addobbo a tema non c'è tempo. Gli esami chiamano. Tre gli appelli previsti per la sessione invernale. Le aule dove non ci sono orali sono occupate da studenti che ripetono a gruppi o individualmente. Stesso discorso per spazi studio, biblioteca e tavolini del bar. I libri sono arrivati anche nell'aula ristoro. Li ripetono insieme due colleghe iscritte al se-

condo anno di Scienze Erboristiche: “siamo in attesa di sostenere l'esame di Laboratorio di Controllo di Qualità nel Settore Erboristico. Si sta svolgendo in questo momento. Noi ci siamo allontanate per cercare di smaltire l'ansia”. La sessione prevede pure “l'esame di Farmacognosia che è molto interessante, grazie al professore Izzo che ha reso il corso piacevole e ricco di informazioni”. Sulle date a disposizione: “molto dipende dagli esami arretrati. Se sono ...continua a pagina seguente

Ricercatore di tipo A, da questo semestre insegna Statistica a **Medicina**. Laureato federiciano, ha esperienze di studio in Olanda e Francia. Chitarra e pianoforte le passioni amatoriali

Numeri e musica, le passioni del prof. Pasquale Dolce

“È la prima esperienza di docenza a Medicina. Prima ho insegnato all'estero, nelle Business School in Francia, dove mi occupavo di Statistica in ambito economico, e ho avuto qualche esperienza alla Federico II nell'ambito della Psicomotricità e al Corso di Laurea in Statistica. Da ottobre sono a Medicina. È uno degli ambiti più interessanti in cui studiare Statistica”. **Pasquale Dolce**, 33 anni, lucano, è ricercatore di tipo A al Dipartimento di Sanità pubblica della Scuola di Medicina. Alla Federico II si è laureato nel 2008 alla Triennale in Statistica e Informatica per l'Economia e le Imprese e nel 2011 alla Magistrale in Scienze Statistiche per le decisioni. Uno studio scelto perché: “ritengo di avere una mente logica e mi sono sempre piaciuti i numeri”. Non è la sola passione: “adoro la musica. A livello amatoriale suono la chitarra e un po' di pianoforte. Peccato non aver iniziato a studiare da piccolo”. Da quest'anno insegna **Statistica e Informatica medica alle matricole dispari** di Medicina: “sono contento per varie ragioni. Perché mi piace l'ambito medico, perché ho vinto il

concorso come ricercatore e perché sono tornato nella mia terra. Sono lucano, ma adoro Napoli e il sud Italia in generale. **Faccio il lavoro che mi piace vicino casa**. È un successo per me”. Prima, un lungo girovagare, iniziato già da studente con l'**Erasmus in Olanda**: “per me è stata un'esperienza fondamentale. È lì che ho preparato la tesi Magistrale, scritta in inglese, e che ho capito che volevo dedicarmi alla ricerca. Il mio professore olandese, un grande ricercatore, mi ha indirizzato. Ci sono stato per otto mesi, conoscendo un ambiente multiculturale”. Il post laurea è partito con “il dottorato in **Statistica multivariata e computazionale**. Sono stato un anno e mezzo a Napoli e un periodo uguale a Parigi”. Poi due esperienze post-doc. Una alla Federico II: “al **Dipartimento di Studi Umanistici, al laboratorio di NAC (Natural and Artificial Cognition)**, che mi ha permesso di lavorare nell'ambito della psicologia”. Con un focus particolare sulla pediatria: “una ricerca interessante era incentrata su come comunicare una patologia al genitore del bambino e al bambino stesso. Uno psicologo osservava



i dialoghi pediatra-paziente-genitore e, attraverso uno strumento standardizzato, poteva registrare determinati indicatori che rappresentavano un comportamento sia verbale sia non verbale”. All'esperto di statistica, poi, il compito di dare un ordine ai dati accumulati. L'altra esperienza post dottorato lo porta in Francia: “a **Nantes, alla ONIRIS, la Scuola Nazionale Veterinaria e Agroalimentare**, dove ho lavorato al Dipartimento di sensometria e chemiometria e

statistica”. Si arriva così a oggi, al Policlinico collinare. Agli aspiranti medici presenta la Statistica come “una materia che permetterà loro di aggiornarsi in autonomia sulle nuove ricerche pubblicate su articoli scientifici. Per capire il risultato dello studio e avere un giudizio critico devono interpretare i risultati da un punto di vista statistico”. Di fronte a un pubblico di quasi coetanei. La giovane età aiuta a relazionarsi agli studenti? “Sì, però bisogna stare attenti. Mi sembra strano dare del lei a qualcuno che ha quasi la mia età. Però è importante che ci sia il rispetto dei ruoli durante la lezione e agli esami”. A loro un consiglio su come prepararsi al meglio: “è un esame difficile da sostenere se non si segue in maniera attiva. Quindi occorre impegnarsi a lezione e non accumulare tutto lo studio alla fine, altrimenti si rischia di odiare la materia e il professore”. A breve le prime prove. In prospettiva, gli obiettivi personali sono: “lavorare bene in questi cinque anni nella Scuola di Medicina da un punto di vista didattico e di ricerca per continuare a lavorare qui”. **Ciro Baldini**

Le matricole di **Medicina** traggono un bilancio dei primi mesi al Policlinico. Segno più per gli orari dei corsi e la distribuzione degli appelli

All'edificio 20 fa freddo, al 6 difficile la convivenza con i distributori di caffè

Bioetica, Fisica, Chimica, Statistica. Ultimi giorni di lezione per le matricole di Medicina. Ci si prepara alla sessione d'esami. Per alcuni una novità. Per altri, non pochi gli studenti che hanno già un anno di esperienza universitaria presso altri Corsi di Laurea, qualcosa di familiare che va gestito tra convalide, integrazioni e prove nuove. Pronto il piano di battaglia. **Luigi**: “partirò con **Chimica**, perché è l'unico che ha un appello a gennaio. Poi mi dedicherò a **Fisica**, visto che con le convalide dovrò portare solo una parte di programma. Infine **Statistica** che è di-

ventato abbastanza difficile perché non sono riuscito a seguirlo interamente. È un percorso che andrebbe seguito giorno per giorno con attenzione, ma quando in concomitanza ci sono altre materie ostiche è complicato”. Stessa difficoltà per un suo collega: “per me **Statistica** non è stata il massimo, soprattutto per la parte teorica. Molto più utili sono state le esercitazioni in aula. Con **Chimica** e **Fisica** è andata abbastanza bene. A volte per una stessa materia si sono alternati professori e assistenti. Questo ha creato un po' di confusione. Era più difficile seguire un

percorso lineare, ma tutto sommato era fattibile”. In discesa la strada di **Carmen**: “ho già convalidato **Fisica** e **Chimica**. Avendo un carico di studio minore, mi sono potuta dedicare a **Statistica**. Il prof. Dolce è disponibile e si trattiene spesso anche dopo la lezione per i chiarimenti”. Dei primi tre mesi da aspirante medico ricorda con piacere “**Bioetica**. Mi è piaciuto perché ha trattato argomenti mai sentiti prima. È stato bello capire come rapportarsi al paziente”. Come tutte le matricole dispari, ha seguito i corsi all'Edificio 6: “la struttura è caotica. Sfruttare gli spa-

zi studio all'ingresso è impossibile. Con i corsi c'è poca tranquillità”. I disagi li vive quotidianamente **Chiara**: “nel cambio di lezione, tra un'ora e l'altra, qui diventa caotico perché ci sono le macchinette per caffè e snack. Molti si fermano a chiacchiere. Si sta tranquilli soltanto dopo pranzo”. Ha conosciuto il Policlinico collinare e Napoli **Francesco**, trasferitosi da Potenza: “Napoli mi piace molto come città. Credevo di trovare molta più disorganizzazione, invece sto bene. Per quanto riguarda l'Università, all'inizio ero disorientato, poi ho conosciuto i colleghi e mi sono ambientato”. Sui corsi: “mi è piaciuta di più **Fisica** per un mio personale interesse nei confronti della materia. **Chimica** mi sarà convalidata visto che ho sostenuto un esame l'anno scorso a **Biotechnologie**. In merito a **Statistica** il problema è che per molti è difficile comprenderne l'utilità per la professione che vorremmo svolgere”. Soddisfatto **Francesco**: “il corso è stato proprio come me lo aspettavo. Non ci sono state sorprese. La mole di studio è corposa, ma era prevedibile. In ordine di gradimento mi sono piaciuti i corsi di **Chimica**, **Statistica**, **Bioetica** e **Fisica**, una materia che a mio avviso ha poca attinenza con la medicina”. Da rivedere, all'edificio 20, gli ambienti della didattica. Lo spiega una matricola pari: “in aula non funzionano i riscaldamenti. Fa un freddo assurdo. Poi è sporca. Ci sono tavolini e sedie rotti e ho rovinato un paio di giubbini all'attaccapanni. All'edificio 20 è così. I colleghi che seguono al 6 sono più fortunati”. Va meglio con l'organizzazione didattica. A tal proposito, **Vincenzo**: “la distribuzione dei corsi è stata ottimale. Abbiamo seguito solo la mattina, quindi il pomeriggio c'era tempo per studiare. Anche gli appelli credo siano sufficienti per la mole di esami da sostenere”.

...continua da pagina precedente
tanti, allora non bastano, altrimenti il carico è ben distribuito”. Non vola una mosca nemmeno nel nuovo plesso. Sold out alle postazioni studio. Lì ripete con un collega **Gaetano**, al quinto anno di CTF: “ho deciso di dedicare l'intero semestre a **Chimica Farmaceutica 2**. È uno degli esami più difficili del quinquennio. La mole di studio è tanta e molte nozioni sono da apprendere mnemonicamente”. Confrontarsi con qualcuno è utile “proprio perché facilita la comprensione e la memorizzazione. La struttura ci permette di studiare al meglio. In alcuni posti c'è più silenzio, in altri, invece, c'è la possibilità di confrontarsi

senza disturbare”. Nel frattempo, il 16 gennaio, nei laboratori al piano terra, alcuni studenti di **Farmacia** sono impegnati con tanto di camicia bianca nell'esame di **Chimica analitica ed Analisi dei medicinali** con la professoressa **Elisa Perissutti**. **Anna**, iscritta al terzo anno, spiega: “abbiamo fatto la titolazione di diversi acidi. Sembra sia andata bene. Eravamo preparati perché ci siamo esercitati tanto in laboratorio. Già durante la teoria ci veniva spiegato cosa avremmo svolto nella pratica. Adesso ci aspetta lo scritto, poi l'orale. È un esame lunghissimo, ma è da 14 crediti, ci può stare”. Un problema, i pochi appelli. Lo sottolinea **Marta**, sua collega:

“la distribuzione degli appelli è pessima. Abbiamo seguito fino alla prima settimana di gennaio, per poi fissare gli esami poco dopo. Così è difficile organizzarsi”. **Stefano**: “Insieme ad **Analisi** abbiamo **Chimica Farmaceutica**, altro esame tostissimo. È difficile dare due esami da 14 crediti nello stesso semestre. Soprattutto perché suddivisi in più prove. Potrebbero distribuire meglio il carico di lavoro tra i due semestri”. Come migliorare? “servono più appelli. Siamo gli unici a non averne a marzo e novembre. Altro accorgimento sarebbe cominciare le lezioni qualche settimana prima per finire con anticipo rispetto all'inizio degli esami”.

Quarant'anni fra numeri, teorie economiche e ricerca. E poi una scelta insolita: il prof. **Carlo Panico** ha anticipato la pensione lasciando prima del tempo il Dipartimento di Giurisprudenza e l'insegnamento di Economia Politica. A 65 anni, il docente ha preferito allontanarsi dalla vita accademica per dedicarsi ad altri aspetti e prospettive professionali. "Sarei dovuto andare in pensione a 70 anni - racconta - ma ho deciso di anticipare questo momento per motivi personali. Certo non sto con le mani in mano: viaggio, tengo corsi all'estero ed insegno ancora, ma lo faccio con maggiore libertà, senza sentire più il 'peso' universitario". Laureato nel 1976 in Economia alla Federico II, ottiene solo dopo due mesi un assegno di formazione presso la stessa Facoltà. Dottorato a Cambridge nel 1983, ricercatore stabile alla Federico II dall'87, ottiene la cattedra di associato a Messina e poi quella di ordinario a Catania per ritornare nel '93 a Scienze Politiche a Napoli. È nel 2003 che incontra la Facoltà di Giurisprudenza dove porta una prima innovazione: un blog di Economia Politica dove gli studenti possono scambiare materiale, formarsi e dibattere su importanti temi.

Il calo di entusiasmo

"Non dimentico ciò che è stato fatto con i ragazzi - continua il prof. Panico - Diventare docente mi ha dato tantissimo. Quando sono andato via, molti ragazzi mi hanno scritto. Questa è stata la maggiore ricompensa di tanto lavoro, mi sono sentito utile per coloro che rappresentano il futuro del Paese". Negli ultimi anni però: "ho avuto la sensazione che l'Università italiana, anziché aiutare questi ragazzi, stia tornando indietro. I troppi tagli alle risorse impediscono che i Corsi di Laurea spazino con i progetti complementari. Ho pensato che l'impossibilità di organizzare tante cose avrebbe spento il mio entusiasmo. Questo è stato l'elemento che forse ha inciso sul mio andare via. Le cose non mi emozionavano più e non ho voluto continuare ad andare in una direzione che non sentivo mia". Secondo il docente, accanto alla formazione di base, imprescindibile, occorre vivere di altro. L'Università non è un esamificio ma un luogo dove fare esperienza. Confessa: "Sa, io agli esami mi sono sempre annoiato. Quello che mi piaceva di più erano le lezioni, i seminari, i convegni, iniziative che promuovevo in parallelo con i corsi e che rendevano concreta la parte teorica dei manuali. Il mio lavoro mi è sempre piaciuto, non mi piace, invece, andare avanti formando a senso unico". Ed infatti fra i ricordi del docente: "ci sono quei ragazzi che sentivano di non aver ancora espresso tutte le proprie potenzialità. Ho incontrato allievi che non si sentivano compresi del tutto e solo grazie agli eventi corollari ai corsi hanno trovato una diversa dimensione, ottenendo risultati migliori. Di questi ragazzi conservo ancora l'affetto che mi hanno dimostrato". Agli studenti va un consiglio per il futuro: "Chi si iscrive all'Università, deve farla per bene, sostenendo con grande impegno tutte le discipline. Ci troviamo di fronte ad un tasso di disoccupazione altissimo, solo chi fa un percorso brillante ha maggiori

In pensione cinque anni prima: la scelta insolita del prof. **Carlo Panico**

chance in campo lavorativo. Quando incontro i ragazzi, mi rendo conto subito di chi aveva studiato solo in funzione dell'esame e di chi, invece, aveva studiato per apprendere. Ho notato che nel post-laurea questi ultimi hanno maggiore possibilità di trovare lavoro". Altri suggerimenti: "vivere qualche esperienza all'estero, rimboccarsi le maniche e sfruttare tutte le possibilità. Al mondo nessuno vi regala niente, il futuro bisogna costruirlo".

Da soli non si vince

È importante poi: "trovare degli amici, riconoscersi nelle gioie e nei problemi per darsi forza". Perché nel nostro Paese negli ultimi anni si tende a far credere che soprattutto da soli si vince: "Non sono d'accordo con questa teoria. Quando ero uno studente, negli anni '70, l'Università era uno spazio comune dove poter dialogare e discutere insieme. Con il tempo tutto questo è andato scemando, le iniziative che ho portato avanti volevano contrastare questo fenomeno di svuotamento delle aule. Inteso non come frequenza dei corsi, ma come luogo



dove poter trovare numerosi spunti di riflessione". L'Università italiana è sempre stata ottima: "Quando approdai a Cambridge, i miei studi universitari furono considerati già Master. Una delle più importanti Facoltà economiche al mondo teneva molto in considerazione la Federico II e la formazione conseguente. Ho paura però che questa cosa ce la stiamo un po' giocando...". Il pre-

sente da neo pensionato: "continuo a fare ricerca, lavoro su ciò che credo. Però mi sento meno peso sulle spalle e questo mi rende sereno e tranquillo. Non ho rimpianti, faccio ciò che mi piace. Non andrò più a lezione ma sul piano umano sono lo stesso di sempre: mi piace dialogare e confrontarmi con colleghi e studenti".

Susy Lubrano

Riforma Madia, un Corso di aggiornamento

"Le riforme del lavoro pubblico della XVII legislatura (2013/18), in particolare i decreti legislativi n. 74 e 75 del 25 maggio 2017 (cosiddetta 'Riforma Madia)': il tema del Corso di aggiornamento e formazione professionale istituito presso il Dipartimento di Giurisprudenza. Si rivolge a dirigenti pubblici, addetti alla gestione del personale e alle relazioni sindacali, a professionisti di vari settori e studiosi della materia. Ha l'obiettivo di analizzare le più recenti novità in materia di regolazione e gestione del personale della Pubblica Amministrazione, con riferimento sia alle modifiche riguardanti la legislazione, la contrattazione collettiva e la normativa derivata, sia ai conseguenti problemi applicativi delle singole amministrazioni. Particolare attenzione verrà rivolta alla riforma Madia, "normativa varata dopo un lunghissimo processo riformatore", "che oscilla tra un regime giuridico tuttora orientato alla cosiddetta privatizzazione e rigurgiti di una disciplina che sembrerebbero gravitare in un ambito più tipicamente improntato al diritto pubblico", da qui, sostengono i professori **Antonello** e **Lorenzo Zoppoli**, responsabili del Corso, "l'esigenza di uno specifico approfondimento di tutti i singoli istituti toccati dalla novella del 2017". Il Corso, che prevede un tetto massimo di 60 iscritti, avrà una durata di tre mesi con sei incontri, per 30 ore complessive. La domanda di ammissione va presentata all'Ufficio Protocollo del Dipartimento di Giurisprudenza entro il 31 gennaio. 750 euro il contributo di iscrizione.



Tirocini alla Banca d'Italia

C'è tempo fino al 16 febbraio per candidarsi all'assegnazione di 20 tirocini formativi disponibili presso la sede napoletana (in via Cervantes) della Banca d'Italia. Gli stage, della durata di sei mesi, si svolgeranno presso la Segreteria tecnica dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) in due cicli e saranno avviati entro i mesi di marzo e settembre. Sono diretti ai laureati in possesso di Laurea Magistrale a ciclo unico/Specialistica in Giurisprudenza e intendono favorire l'integrazione delle competenze maturate nei percorsi accademici con una concreta esperienza sulle implicazioni procedurali e organizzative dell'attività dell'ABF e orientare i laureati verso un tema rilevante per la Banca d'Italia. La selezione attribuirà particolare rilievo alla tesi di laurea, alla conoscenza dell'attività dell'ABF, alle esperienze professionali e di studio maturate dai candidati nonché a eventuali opere, progetti e pubblicazioni inerenti agli obiettivi del tirocinio. Il Dipartimento di Giurisprudenza - presso il quale va presentata la domanda, a mezzo raccomandata o a mano - invierà alla Banca d'Italia una lista di 35 candidati.

"Miglior pizza d'Italia"



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Nuova organizzazione didattica a **Giurisprudenza**

Gli studenti, orfani dell'appello di marzo, hanno difficoltà a programmare gli esami

Dura lex, sed lex... lo sanno bene gli studenti di Giurisprudenza che con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Didattico hanno visto ridursi gli appelli della sessione straordinaria. Non più marzo, ma solo gennaio e febbraio. Due date d'esame che in realtà si sviluppano nell'arco temporale di un mese. "Adattarsi ad un cambiamento richiede del tempo - dice **Valeria Scontrino**, studentessa al V anno - *Sviluppare i propri piani su 30 giorni anziché 70-80 è una grossa novità. Soprattutto per chi si deve laureare a breve come me. Non credo di riuscire a finire in tempo per febbraio, dovrò provare qualche esame a maggio e pagare di nuovo le tasse*". Situazione identica la vive **Andrea Sinuolo**, anche lui studente all'ultimo anno: "Ci siamo adattati alla nuova situazione ma abbiamo fatto male i calcoli. Non ho pagato le tasse lo scorso ottobre, pensavo di laurearmi a marzo. Invece, sono stato bocciato a Procedura Civile. Un imprevisto ed il mio piano è andato a farsi benedire. Marzo per noi laureandi era fondamentale, ora siamo costretti a ripagare le tasse con un aggravio economico sulle famiglie". "Questa situazione è comune a tanti colleghi - racconta **Tommaso Nucci** - Avevamo pensato di chiedere il mese di marzo come sessione straordinaria per i soli laureandi. L'appello di settembre ora è aperto a tutti gli studenti, chi si deve laureare ormai non ha più agevolazioni. Sarebbe auspicabile ripristinare marzo come recupero per chi ha la seduta di laurea a breve. In questo modo si eviterebbe il pagamento delle tasse, con tanta gratitudine da parte dei ragazzi".

Qualche problema lo avvertono anche le matricole. Gli esami incalzano e l'inesperienza fa il suo. "Non so come siano messi gli altri studenti, ma a noi matricole non butta bene - di-

chiara **Attilio Vagnoni** - *Al rientro delle vacanze potevo sostenere Storia il 12 gennaio e Costituzionale il 16 ma... ho lasciato stare. Non mi sentivo per nulla preparato e ho deciso di tentare Istituzioni il 24. A febbraio, se dovesse andarmi bene Istituzioni, potrei dare un solo esame. Non credo Costituzionale che è previsto dopo 15 giorni, sono orientato per Storia. Ma non so. Questo gioco ad incastri mi manda in confusione perché non sono abituato a sentirmi così sotto pressione*". "È davvero molto dura stare al passo con i tempi - spiega **Adele Cantarelli** - *A volte mi sento una contabile perché regolo il mio studio in base ai giorni a disposizione. Ovviamente ne risente in qualche modo l'attenzione. Purtroppo, per discipline come Costituzionale anche 7 giorni in più di ripetizione fanno la differenza. La mia cattedra a febbraio prevede Costituzionale il 20 e Istituzioni il 21. A ventiquattro ore di distanza. Come si fa? Non so com'era con l'organizzazione precedente quando c'erano esami a marzo, a naso credo che con un mese in più si stava decisamente meglio*". "Ci rendiamo conto che stiamo sperimentando una situazione delicata, proveniamo da mesi di adattamento. Abbiamo affrontato lo studio del diritto per la prima volta, ci può stare che cumuliamo un po' di ritardo - sostiene **Lucia** - *Purtroppo dobbiamo solo adattarci e correre. Mi rendo conto che lo studio compresso non porta molti benefici in termini di voti, ma preferisco andare avanti che rischiare il fuoricorso già nei primi mesi. Ho preso 21 all'esame di Storia sostenuto il 10 gennaio, forse non ero pronta, forse me ne pentirò ma per ora preferisco puntare alla quantità piuttosto che alla qualità*". In qualunque modo la si voglia raccontare, secondo **Alice D'Amore**, iscritta al terzo anno, "è importante

andare avanti senza farsi abbattere dal nuovo calendario delle date d'esame. A **Giurisprudenza** eravamo già abituati, ora con la riduzione della sessione straordinaria, **dobbiamo diventare dei maratoneti**. Questa prassi è comune in altri Dipartimenti, ho amici ad Ingegneria che hanno esami concentrati in due settimane, meglio non lamentarci". "Per noi del III anno - obietta **Giovanna Colandrea** - **pensare di sostenere Diritto Penale, Internazionale e Procedura Civile in 30 giorni è da folli**. Con il mio gruppo di amici abbiamo optato per una scelta soft: ci dedicheremo ad Internazionale e Penale tralasciando Civile che è di sicuro il più difficile dei tre. Per sostenere queste due prove, ci vuole tanta forza di volontà ed una capacità di concentrazione notevole. Però occorre farlo, visto che poi gli esami ci saranno direttamente a maggio. Con un periodo di tempo così lungo si può pensare di sostenere discipline più complesse, secondo semestre permettendo". I cambiamenti fanno sempre un po' paura: "perché tendono a sconvolgere la routine consolidata durante gli anni - ammette **Gianfranco Russo**, studente al IV anno - *Ho sostenuto Diritto Civile il 10 gennaio. Non è stato semplice, ho sacrificato le vacanze natalizie ma in qualche modo bisognava pur fare. All'appello non eravamo in molti. Credo che a gennaio ci sia stata una scarsa affluenza agli esami. Ho difficoltà a trovare amici che abbiano già sostenuto una disciplina. Il mese di febbraio sarà un gran calderone. C'era da aspettarselo. Ogni novità ha bisogno di tempo per essere digerita, soprattutto da chi era abituato diversamente. Quest'anno è andata così. Sono sicuro che col tempo le cose miglioreranno*".

Susy Lubrano

Costituzione e autonomia, pubblicazione del prof. **Staiano**

La Costituzione Italiana ha compiuto 70 anni. Per omaggiare quest'importante anniversario, il prof. **Sandro Staiano** ha pubblicato un libro dal titolo "Costituzione



italiana: art. 5". "Il testo - spiega il docente di Diritto Costituzionale - si inserisce in una collana più ampia sugli articoli della Carta Costituzionale. Celebriamo con 12 volumi diversi un anniversario fondamentale che riguarda tutti i cittadini". La pubblicazione, edita da Carocci, intende illustrare la straordinaria ricchezza di motivi e implicazioni racchiusa nei principi fondamentali della Costituzione, ricostruendone la genesi ideale, ripercorrendo le tensioni del dibattito costituente, interrogandosi sulla loro effettiva applicazione e attualità. Il prof. Staiano si è occupato dell'articolo 5 dedicato alle autonomie: "un tema che ultimamente ha suscitato grande interesse: si discute di autonomie locali, ci si sofferma sulle questioni sollevate in Lombardia e Veneto e sulla possibilità di estendere un maggiore potere alle regioni. La collana è rivolta ad un lettore colto, nulla vieta però ad uno studente interessato di avvicinarsi ai volumi su cui vuole fare ricerca". Il libro è stato presentato lo scorso 7 dicembre alla Federico II durante una mattinata di studi dedicata all'autonomia quale fondamento e motore della Repubblica. Un nuovo incontro pubblico si terrà mercoledì 14 febbraio, alle ore 16.30, a Roma nella Sala Igea dell'Istituto della Enciclopedia Italiana (Palazzo Mattei di Paganica, Piazza della Enciclopedia Italiana 4). Dopo i saluti del Rettore Gaetano Manfredi, si confronteranno con l'autore studiosi che hanno particolarmente approfondito il tema dell'autonomia da diversi punti di osservazione: Luca Antonini, Franco Gallo, Massimo Luciani e Maria Alessandra Sandulli; modererà Mariuccia Salvati.

Con il professore facciamo il punto anche sui corsi da poco conclusi: "Le lezioni sono state molto soddisfacenti e si è stabilito un rapporto positivo con gli studenti. Ho trovato conferma che la didattica che si svolge durante il semestre non è altro che la divulgazione e la disseminazione dei risultati della nostra ricerca scientifica. Non sono d'accordo con chi afferma che vi sia decadenza degli studi giuridici". Anzi: "i ragazzi, se sono ben stimolati, raggiungono livelli più che meritevoli. C'è una rispondenza fra il dare e l'avere, gli studi giuridici partenopei sono sempre stati i migliori, basta solo dare e fare ricerca nel modo giusto". Con questa impostazione i risultati non tardano ad arrivare: "Ho concluso da pochi giorni la tornata degli esami di gennaio. Sono andati più che bene, le matricole hanno risposto all'appello con grande entusiasmo, segno che il lavoro svolto insieme fin da settembre è stato ben indirizzato".



Il racconto di due interessanti esperienze
al corso di Governo ed Etica

Little Genius, una scuola multiculturale per nativi digitali

Si è concluso con due seminari su temi di frontiera il corso di **Governo ed Etica** della prof.ssa **Cristina Mele**. Il 15 e il 19 dicembre sono stati ospiti **Jacopo Paoletti**, cofondatore e amministratore della **Userbot**, azienda per la progettazione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, e **Nicola Christian Rinaldi**, cofondatore, insieme con la moglie, della **Little Genius International srl**, una startup del campo dell'istruzione. *"Due interventi molto interessanti, su temi di natura sociale e tecnologica, che hanno al centro la voglia di venire, o di ritornare, a Napoli e in Campania, e questo ci fa molto piacere"*, sottolinea la docente. Rinaldi ha fondato nel 2006, insieme con la moglie, la Little Genius, una **scuola elementare privata, multiculturale, per 'nativi digitali'** con sede a Frascati, alle porte di Roma, crocevia di numerosi centri di ricerca, con l'obiettivo di fornire un sistema educativo basato su metodologie didattiche il più possibile personalizzabili e certificate, con un occhio al futuro ed uno alle inclinazioni di bambine e bambini, con corsi in inglese riconosciuti dal sistema Cambridge e attività di etica, robotica e digital skills. *"I metodi educativi più famosi e diffusi risalgono tutti ad almeno mezzo secolo fa, una distanza enorme fra il metodo di acquisizione della conoscenza e il mezzo attraverso il quale l'informazione arriva oggi ai più piccoli"*, sottolinea l'ospite. Nel corso del tempo il progetto si è evoluto, fino a diventare una Benefit Corporation, la quinta o sesta in Italia, nata da zero, senza capitali, sostenuta dal microcredito, premiata a dicembre scorso, a Milano, tra le migliori B-Corp al mondo. *"Immaginate l'accoglienza degli imprenditori brianzoli, io napoletano, mia moglie indiana cresciuta in Inghilterra – scherza l'imprenditore – Abbiamo unito le nostre culture, a cominciare dall'Economia Civile di Antonio Genovesi. Per otto anni abbiamo litigato con il commercialista, che riteneva avessimo troppi utili e, si sa, significa pagare tasse. È andata avanti così, finché non abbiamo deciso di rivolgerci ad uno studio di Napoli. Nella nostra visione, se si chiude la forbice del guadagno, si compromette la sopravvivenza dell'impresa, che non ha i mezzi per investire nel rinnovamento della strumentazione"*. La filosofia è tutta lì, reinvestire i profitti all'interno per migliorare e all'esterno in servizi di utilità sociale, per impattare positivamente sul territorio, prediligendo fornitori a chilometro zero, predispone una mensa certificata al novanta per cento biologica, rea-

lizzando una struttura fortemente autosostenibile dal punto di vista energetico e ad altissima ossigenazione, creando un fondo per borse di studio, spostando l'annualità di bilancio nel periodo settembre-agosto, sostenendo la meritocrazia tra il corpo insegnante e partecipando al bene comune, investendo in opere di interesse collettivo. Una durabilità basata su principi di perequazione, rari in un paese nel quale persino la percentuale di aziende che arrivano al terzo anno di vita è bassa e che si prefigge di arrivare ad implementare metodi educativi e formativi certificati ed efficaci per tutte le età, fino all'università.

A Napoli meccanismi di resilienza civile introvabili altrove

"Nel 2000 quasi il dieci per cento del parco imprenditoriale italiano era costituito da grandi aziende, oggi i valori economici si sono così contratti che le medie imprese non crescono e le grandi non ce la fanno, ma l'impresa che non cresce non alimenta il mercato del lavoro, la fiscalità, la società". In questo contesto, come si attua il **'profit for Benefit'**? *"In tempi moderni, in Italia questo concetto non è mai stato affrontato in maniera corretta, ma a Napoli, prima dell'Unità, per Editto Reale, le società avevano l'obbligo di utilizzare il profitto, o parte di esso, per opere pubbliche, per esempio donando una parte del pane prodotto dai panifici alla popolazione povera. È il principio del caffè sospeso, o della pizza a otto giorni. Sono meccanismi di resilienza civile che, altrove, non esistono più"*. Ovviamente anche l'organizzazione ha un'impostazione diversa: *"da noi i bambini non sono obbligati a seguire i ritmi dei genitori, sono questi ultimi, invece, che cominciano e smettono di lavorare, in relazione agli orari dei figli, sviluppando la tendenza ad ottimizzare la gestione della vita"*. Una filiera certificata sulla base di criteri scientifici, pertanto facilmente esportabile, interessa a molti. Gli inviti ad aprire Scuole Little Genius sono arrivati dall'Italia e dall'estero: *"In Italia avremmo potuto cedere il marchio a scuole già esistenti, ma abbiamo scoperto che spesso operano in strutture inadeguate, strutturalmente o normativamente. A settembre, probabilmente, ne inaugureremo una a Cinecittà e in futuro, forse, anche una a Napoli, ma le leggi in materia di edilizia scolastica sono tremende. A Roma*



Il dibattito

La partecipazione al dibattito è intensa e ricca di spunti interessanti. **"Le valutazioni per la certificazione sono condotte con estremo dettaglio, soprattutto per quanto riguarda il consumo aziendale di acqua ed elettricità. Come si fa ad avere una fatturazione passiva in decrescita su queste voci?"**, chiede la prof.ssa Mele. **"Calcolando tutto al minimo dettaglio, persino quanta acqua basta negli sciacquoni"**. **"Come si attua l'investimento nel contesto esterno?"**. **"Abbiamo reti di relazioni con delle case famiglia con le quali collaboriamo alla scolarizzazione e alla cura emotiva e fisica dei bambini, assistendoli anche sul piano materiale, perché dei piccoli sottratti alle famiglie nel cuore della notte a volte non hanno più nemmeno un paio di calzini. Oppure paghiamo, in altre scuole private, gli insegnanti di sostegno per i bambini disabili. Dove si ragiona solo in termini di profitto, il sostegno non esiste. Noi, struttura non parificata, interveniamo presso strutture parificate. I benefici sono per tutti. Per questo insegniamo l'Economia Civile, a sei anni si sente già parlare di risparmi fiscali, contro lo Stato. È la fine del contratto sociale"**. **"Il modello di Business può diventare una moda?"**. **"Le aziende che non nascono**

con quel credo imprenditoriale corrono dei rischi. Purtroppo l'asticella dei criteri è estremamente bassa. È pericoloso se qualunque società che ricicla denaro può giungere facilmente ad una certificazione Benefit". **"Come rispondono i fornitori alle formule di pagamento agevolate?"**. **"Iniziano bene, poi si abituano ad interloquire con un'impresa aperta al dialogo e dopo dodici mesi la qualità ha una caduta verticale. È un problema del sistema italiano. Mia moglie, cittadina inglese, all'inizio pagava i fornitori in anticipo. Avete mai sentito una cosa del genere? Sapete qual è stato il riscontro? Zero! Ora ricorriamo ad una contrattualistica maggiormente pedante"**. **"Ci può raccontare come si lavora quando i genitori sono coinvolti nel Comitato Accademico?"**. **"È un'arma a doppio taglio. Il modello educativo attrae chi ne è davvero innamorato e chi segue una moda. La partecipazione porta tante cose belle, ma anche tante difficoltà nel quotidiano. Per questo abbiamo stabilito delle regole di ingaggio; i fruitori del nostro servizio sono i bambini"**. **"Qual è il beneficio per i dipendenti?"**. **"Benefici contrattuali e stipendi più alti. Assumiamo soprattutto persone tra i 25 e i 35 anni, una fascia d'età in cui la disoccupazione è elevatissima"**.

nel '69 dimenticarono addirittura di inserirle, pertanto le uniche strutture moderne sono state realizzate in deroga alle disposizioni vigenti, oppure in seguito a varianti di piani regolatori". Nell'istruzione, come nella Sanità, stanno nascendo numerose realtà private, per sopperire alle carenze

del pubblico: *"ma chi opera in questi settori dovrebbe lavorare obbligatoriamente come Benefit Corporation. Se incidiamo sulla formazione di un bambino in maniera sana, gli effetti sul suo futuro economico sono enormi"*.

Simona Pasquale

Flash dal Demi

- **Tutoraggio** integrativo per gli studenti del Corso di Laurea in Economia Aziendale, a cura della dott.ssa Gianni, per l'esame di **Matematica**. Ancora due appuntamenti utili per colmare eventuali lacune in vista dell'esame di febbraio: venerdì 26 gennaio dalle ore 11.00 alle ore 14.00 in aula A1; martedì 30 gennaio dalle ore 9.00 alle ore 12.00 sempre in aula A1.
- Gli studenti della Magistrale interessati a frequentare il corso di **Marketing e Strategie di Impresa Avanzato** tenuto dal prof. Luigi Cantone sono invitati ad iscriversi alle lezioni che inizieranno il 19 febbraio. Per essere considerati corsisti, oltre all'iscrizione (termine il 21 febbraio), è necessaria la frequenza obbligatoria e la realizzazione di un project work che sarà assegnato dal docente ed avrà ad oggetto un tema che integra quelli trattati durante il Laboratorio MIT-Marketing Innovation Trends 2017-18: Digital, Unconventional, Experiential Marketing.
- Inizierà il 21 marzo (aula G4, ore 14.30) la nuova edizione del **Laboratorio di Economia & Management delle imprese criminali (LEMIC 2018)** promosso dal prof. Roberto Vona.

L'eccellenza del Dises

Reclutamento, dottorati e visiting professor: nuovi interventi con i fondi

“È un riconoscimento al lavoro e all'impegno del quale siamo tutti molto soddisfatti. Ora dovremo rimboccarci le maniche per utilizzare con responsabilità questa apertura di credito”, il commento del prof. **Tullio Jappelli**, Direttore di Scienze Economiche e Statistiche, alla bella notizia: il Dises è uno dei centottanta

Dipartimenti eccellenti ammessi al finanziamento del MIUR per il quinquennio 2018-2022. Un premio per il lavoro svolto che consentirà di avviare nuovi interventi: si svilupperanno e potenzieranno tre linee di ricerca nell'ambito dell'Economia Finanziaria, della Teoria Economica e della Microeconomia Applicata. “Accanto



a questo piano affiancheremo altre attività: prima fra tutte il reclutamento di giovani, italiani e stranieri, da inserire nel nostro organico, già ora abbiamo un bando aperto che ha ricevuto circa duecento manifestazioni di interesse”, prosegue il prof. Jappelli. Altre azioni: saranno potenziati il Dottorato, incrementando

le borse di studio, e la presenza di Visiting Professor. “Inoltre speriamo di riuscire ad incentivare l'arrivo di studenti Magistrali provenienti da altre università, la ricerca svolta dai nostri docenti e le iniziative di internazionalizzazione. Ci siamo dotati di un Comitato Scientifico costituito da figure molto autorevoli. Questo finanziamento aggiuntivo ci permetterà di avviare una programmazione pluriennale delle risorse, con un respiro di medio periodo e l'Ateneo è intenzionato a sostenere questi progetti”, conclude il prof. Jappelli che mette in evidenza anche i recenti interventi di quello che definisce ‘un periodo bello e impegnativo’ in termini di servizi e spazi, con l'allestimento di un nuovo laboratorio e di una nuova aula.

Universiadi del Trading, in gara resta una sola squadra federiciana



Le Universiadi del Trading passano alla fase due. Iniziata a settembre, la competizione continentale rivolta agli studenti di Economia prosegue il suo cammino con le venticinque squadre che hanno saputo dimostrare una migliore abilità negli investimenti e che, da ora fino a giugno, gestiranno denaro vero. Il guadagno sarà il premio per i vincitori. Delle undici squadre della Federico II che hanno partecipato alla prima fase di gara, coordinate dalla prof.ssa **Emilia Di Lorenzo**, docente di Metodi Matematici per l'Economia e le Scienze Attuariali e Finanziarie, solo una ha passato il turno: la **Unina Trading** composta da **Giuseppe Travaglino**, **Valerio Ragucci**, **Fabrizio Varsallona**, **Francesco Iacolare** e **Oleh Mallardo**, tutti studenti della Laurea Magistrale in Finanza. “All'inizio non è stato facile. Siamo andati male, nel periodo del referendum catalano per l'indipendenza, abbiamo puntato contro la Spagna e perso metà dei cinquemila euro virtuali che ci

erano stati messi a disposizione. Abbiamo recuperato solo investendo su un derivato del petrolio e sulle materie prime in generale, guadagnando il trecento per cento in un mese”, racconta Fabrizio Varsallona. Questa volta, i cinquemila euro dei quali i ragazzi disporranno saranno autentici, veri soldi, i cui profitti andranno ai membri del gruppo, ma il cui regolamento per la gestione è più severo: “stavolta, se perderemo più del venti o trenta per cento, saremo eliminati e il conto verrà chiuso. Abbiamo, però, il vantaggio, di non dover operare solo all'apertura e alla chiusura delle Borse; ci aspettiamo di correre meno rischi e di poter avere oscillazioni contenute”, prosegue Fabrizio, il quale racconta anche la bellezza di questa esperienza entusiasmante: “abbiamo imparato a lavorare in gruppo, a confrontarci, perché ognuno ha idee diverse, e siamo riusciti ad adattarci all'ambiente competitivo in cui agiamo”.

Tirocinio al Museo, l'entusiasmante esperienza di Benedetta e Carla

Un tirocinio post-laurea non è un'opportunità che si presenta a molti studenti, tantomeno se questo prevede un'esperienza di 6 mesi presso il MANN, Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Tuttavia, ciò è stato reso possibile dalla cooperazione tra l'Università Federico II e il Banco di Napoli, che ha finanziato il progetto. A cogliere al volo la possibilità offerta sono state due studentesse del Dipartimento di Studi Umanistici: una è **Benedetta Moricola**, 26 anni, originaria della provincia di Avellino, con una Laurea Magistrale conseguita nel febbraio 2016 in Filologia Moderna e una tesi dal titolo “Io sono stato nell'industria. Dall'utopia di Adriano Olivetti ai romanzi di Paolo Volponi”; l'altra è **Carla Glorioso**, 28 anni, natia della provincia di Napoli, laureata Magistrale nel luglio 2016 in Management del Patrimonio Culturale con una tesi dal titolo “L'impresa sociale culturale. Un nuovo modello organizzativo per la valorizzazione dei borghi storici”. “Sono venuta a conoscenza del tirocinio casualmente - ammette Benedetta - stavo dando uno sguardo al sito dell'università per cercare delle informazioni da dare ad una mia amica, e così ho visto l'annuncio”. Si è trattato di un incontro meno casuale per Carla, direttamente avvertita dal prof. **Stefano Consiglio** attraverso un avviso sulla piattaforma Facebook. Lo stage, protrattosi da ottobre 2016 fino ad aprile



2017, ha visto il susseguirsi di diversi momenti: “Inizialmente, sotto la supervisione della responsabile della Biblioteca del MANN **Maria Rosaria Esposito** - spiega Carla - abbiamo dato il nostro contributo per quanto riguarda la mostra su Carlo di Borbone, facendo ricerche sui materiali del Museo, sugli scavi di Pompei ed Ercolano e producendo schede informative”. Il secondo step, invece, le ha viste impegnate in ricerche bibliografiche e iconografiche al fine di contribuire alla realizzazione di un video, presentato l'11 gennaio scorso, dal titolo “**Alcubierre - Scavando tra le carte**”, dedicato all'ingegnere e archeologo spagnolo, scopritore e direttore degli scavi di Ercolano; una produzione de *ilCartastorie*, Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, in collaborazione con la Fe-

derico II. “Successivamente siamo entrate proprio nel Museo - racconta Benedetta - nello specifico nella Villa dei Papi, dove siamo state testimoni del primo esperimento di realtà aumentata a Napoli. Lì eravamo a diretto contatto con il pubblico e ci veniva richiesto di spiegare come furono realizzati gli scavi da Alcubierre”. Procedendo in ordine cronologico, l'ultimo lavoro assegnato alle due tirocinanti prevedeva il riordino dell'archivio del MANN, anche attraverso la “produzione di immagini che andavano digitalizzate”, come puntualizza Carla. Le due studentesse hanno ricevuto una sovvenzione complessiva di 400 euro lordi a testa,

ma di certo la cosa che le ha arricchite maggiormente è stata proprio l'esperienza in sé, come conferma Benedetta: “Innanzitutto per le persone conosciute. Ho imparato cosa vuol dire fare lavoro di squadra. L'ambiente in cui eravamo, il ricoprire diversi ruoli, il diretto contatto con il pubblico ha reso il tirocinio molto stimolante. Purtroppo non è facile entrare in un ente statale, ma il lavoro che ho fatto qui può rivelarsi una voce importante per il mio curriculum, specialmente per quello che rappresenta il MANN”. Anche Carla è dello stesso parere: “Il tirocinio è stato molto formativo sia a livello professionale che personale: d'un tratto da studentesse ci siamo ritrovate catapultate nel mondo del lavoro. Tutti gli studenti dovrebbero avere questa opportunità dopo la laurea. Peccato sia finito, ma è giusto lasciare spazio anche ad altri”.

Elisa Aguzzi

Referenti didattici a Psicologia

Il nuovo Coordinatore dei Corsi di Studio in Scienze e Tecniche Psicologiche e in Psicologia prof. **Orazio Miglino** ha nominato i referenti didattici. Gli studenti, per ricevere assistenza durante il percorso formativo, possono rivolgersi ai professori **Davide Marocco** per il Corso Triennale, **Maria Francesca Freda** e **Maria Clelia Zurlo** per la Magistrale (la prima docente si occupa dell'indirizzo in Psicologia Clinica e di Comunità, la seconda di quello in Psicologia dello Sviluppo e dell'Apprendimento). Il Corso ha, di recente, snellito le procedure per la richiesta di assegnazione delle tesi di laurea e dell'elaborato finale. Basta individuare e concordare con il relatore le modalità di assegnazione del lavoro, non occorre più compilare e consegnare alcun modulo al Coordinatore o agli uffici di Ateneo. Chi ha difficoltà ad individuare un tutor o un correlatore può rivolgersi ai referenti didattici.

Il saluto agli studenti del neo Presidente della **Scuola di Medicina**

"Frequentare **Medicina** è una delle più belle attività umane"

Dal 21 dicembre il prof. **Fortunato Ciardiello** è ufficialmente il nuovo Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo Vanvitelli. È stato eletto ai primi di dicembre - unico candidato, lo hanno scelto tutti coloro i quali sono andati alle urne tranne uno - e 4 giorni prima di Natale si è insediato nel nuovo incarico. Cinquantotto anni, ordinario di Oncologia medica, dirige l'unità operativa complessa di Oncologia medica ed è stato al timone per alcuni anni del Dipartimento di Internistica sperimentale e clinica. Incarico, quest'ultimo, che ha lasciato in coincidenza con la attuale nomina.

Professore, le Scuole sono state istituite ormai alcuni anni fa, ma molti stentano ancora a comprendere a cosa servano esattamente e quali compiti abbiano. Ci aiuta a spiegarlo ai lettori?

"La legge 240 del 2010 ha assegnato alla Scuola di Medicina un

ruolo di raccordo per quanto riguarda la didattica e di interazione con l'Azienda Ospedaliera per l'assistenza ai pazienti. Relativamente al primo aspetto, la didattica, si consideri che qui alla Vanvitelli abbiamo tre Magistrali in Medicina, un Corso in Odontoiatria e molte Triennali nell'ambito delle Professioni sanitarie. Si parla, per dare qualche numero, di un mondo composto da almeno 5000 studenti. Il compito della Scuola è organizzare ed amalgamare l'offerta formativa per fornire la qualità migliore. Potrà sembrare banale, ma uno degli aspetti più importanti è **gestire aule e spazi** in maniera tale da garantire a tutti gli studenti condizioni adeguate. Non meno importante, per la Scuola, è la gestione delle **informazioni indirizzate agli allievi**. Devono essere veicolate in maniera chiara, immediata e trasparente. Un'altra priorità è quella di **coordinare al meglio l'offerta formativa nelle Scuole di**

Specializzazione, che devono essere sempre più di livello europeo".

Come è stato il suo primo mese di lavoro da Presidente? "Ho trovato un ambiente favorevole. I Direttori dei Dipartimenti e delle Scuole di Specializzazione, i Presidenti dei Corsi di Laurea sono tutti motivati a collaborare con la Scuola. Ci sta **unità d'intenti**. Inoltre, ho trovato un **personale nell'Ufficio amministrativo della Scuola molto motivato e dedicato**. Siamo ancora calibrando i carichi di lavoro, ma mi sento di poter dire che l'inizio è stato positivo".

Vuol rivolgere un saluto agli studenti? "Frequentare **Medicina** è una delle più belle attività umane. Sono consapevole delle difficoltà che comporta la circostanza di essere una università pubblica in un territorio come Napoli e Caserta ma, nonostante queste complessità, posso garantire che tutto l'Ateneo mette il **massimo impegno**



> Il prof. Fortunato Ciardiello

per fornire servizi sempre migliori. Un bell'esempio, mi rivolgo in particolare a chi frequenta ora il primo anno dei Corsi di Medicina in italiano a Napoli ed a Caserta, è il progetto che permetterà a dieci ragazzi, a settembre, di accedere, a partire dal secondo anno di Corso di Laurea, ad un progetto specificamente destinato alla preparazione dei ricercatori. Si accederà in base ad una selezione per merito e ci saranno borse di studio. Siamo i secondi in Italia ad aderire a questo progetto, dopo Torino".

Diritto e Cinema: un ciclo di incontri

L'idea che lo strumento cinematografico possa veicolare questioni giuridiche non ha lasciato insensibili alcuni docenti di Giurisprudenza della Vanvitelli. A Roma, presso la Sala del cinema, si terrà un ciclo di cinque incontri dal 30 gennaio al 27 febbraio con protagonisti i professori **Claudio De Fiores, Chiara Vitucci, Salvatore D'Acunto, Roberta Catalano, Valeria Nuzzo, Andreana Esposito**. Ciascun incontro prevede la proiezione di un film e, a seguire, approfondimenti ad opera dei docenti del Dipartimento sammaritano che prendono le mosse dai testi che questi ultimi hanno pubblicato. L'originale iniziativa, promossa da Vitucci, De Fiores e **Fernando Flores**, in sinergia con l'Assessorato alla crescita culturale della città di Roma, intende sensibilizzare sulle capacità espressive del cinema e su come quest'ultimo possa efficacemente essere asservito a finalità didattiche. "Bisogna cogliere la preziosità sottesa allo strumento cinematografico: la proiezione di film per illustrare come effettivamente si sviluppa un istituto giuridico - afferma il prof. De Fiores, docente di Diritto Costituzionale - permette di rendere la didattica più avvincente e capace di destare l'attenzione degli studenti". Le considerazioni della prof.ssa Vitucci, docente di Diritto Internazionale: "Siamo partecipi di una società che costantemente ci pone al cospetto di nuovi stimoli e sollecitazioni. I docenti devono aderire ad uno spirito avanguardistico ed essere abili ad intercettare nuove ed audaci forme comunicative". Sulla medesima lunghezza d'onda si attesta il prof. D'Acunto che insegna Economia Politica: "Questi incontri vogliono esprimere un prontuario sulla fruizione cinematografica. Il cinema ha una notevole capacità di rappresentare con immediatezza fenomeni oggetto di disamina nelle aule universitarie e non solo". In ogni incontro, a margine della proiezione dei film prescelti, vi sarà l'approfondimento di libriccini della collana "Cinema, Diritto e Società" a cura dell'Editoriale scientifica. Ad inaugurare il ciclo di appuntamenti sarà la prof.ssa Catalano, autrice del volume "Questioni di biodiritto nella cinematografia cyberpunk", testo che illustra come la filmografia fantascientifica sia capace di involgere tematiche di biodiritto, quali l'asservimento della tecnologia a finalità eugenetiche e la possibilità di fruizione dei portati dell'attività tecnologica per i soli ceti facoltosi, con consequenziale approfondimento delle disuguaglianze sociali. Nel



secondo incontro sarà la volta del prof. D'Acunto, il quale, con la prof.ssa Nuzzo, ha realizzato un testo dal titolo "Fotogrammi dal dominio della lotta". L'opera descrive analiticamente il progressivo processo di precarizzazione che ha investito il mondo del lavoro che fa inasprire i rapporti tra lavoratori e titolari dei fattori produttivi. Il tredici febbraio, invece, sarà di scena la prof.ssa Vitucci con il suo volume "La guerra dietro casa". Il testo è consacrato alla guerra nei Balcani ed illumina su come il cruento conflitto, con cui è stata scognata l'abietta categoria dello 'stupro etnico', abbia significato il fallimento delle diplomazie internazionali ma anche un pungolo alla genesi di una giustizia penale internazionale. Da segnalare anche il testo del prof. De Fiores, intitolato "Il fragile scudo della Costituzione", in cui si evidenzia come le situazioni emergenziali - ad esempio il terrorismo - possano mettere a repentaglio l'effettività del complesso dei diritti che la Carta Costituzionale sancisce. I volumi, tuttavia, non verranno illustrati a mo' di lezione frontale. "Questo ciclo di incontri - conclude la prof.ssa Vitucci - intende essere funzionale all'implementazione della terza missione dell'Università: l'incontro con la comunità. Pertanto, auspichiamo che il pubblico sia pronto ad interagire con i vari relatori". Un'iniziativa, insomma, che dimostra di poter conciliare la disamina e la comprensione di fenomeni giuridici con la piacevolezza della visione dei film.

Giovanni Lanzante

Flash da GIURISPRUDENZA

- "La Costituzione spagnola e il nazionalismo catalano: l'asimmetria sta esplodendo?", il tema, di stretta attualità, in discussione il 31 gennaio alle ore 11.00 presso l'Aulario di via Perla. Ai saluti del prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, seguirà l'introduzione ai lavori del dott. **Luigi Ferraro**, ricercatore di Diritto Pubblico Comparato alla Vanvitelli, e una tavola rotonda presieduta dal prof. **Vincenzo Atripaldi**, Emerito di Istituzioni di Diritto Pubblico a "La Sapienza" di Roma. Prevede le relazioni dei professori **Roberto L. Blanco Valdés**, docente di Diritto Costituzionale all'Università di Santiago di Compostela, **Tommaso Edoardo Frosini**, ordinario di Diritto Pubblico Comparato al Suor Orsola Benincasa, **Claudio De Fiores**, ordinario di Diritto Costituzionale alla Vanvitelli.

- Prosegue il corso di recupero di **Diritto processuale penale** promosso dalle cattedre dei professori **Teresa Bene** e **Alberto Virgilio**. Diretto agli studenti fuori corso iscritti ai Corsi di laurea Triennali (attivi e disattivi) del Dipartimento, ha in programma altri due incontri. Lunedì 29 gennaio, dalle ore 10.00 alle 14.00, si parlerà di: *Udienza preliminare e suo svolgimento; Riti deflattivi del dibattimento: giudizio abbreviato e patteggiamento; Giudizio direttissimo, immediato e procedimento per decreto*. Lunedì 5 febbraio, nella stessa fascia oraria, si toccheranno questi argomenti: *La prova per il giudizio: regole del procedimento probatorio; I mezzi di prova; Il principio del contraddittorio e le sue deroghe. La contestazione probatoria. Le letture degli atti*.

- Ultimi due incontri nell'ambito del ciclo seminariale promosso dalla I cattedra di **Istituzioni di Diritto Privato** del prof. **Franco Sbordone** e rivolto agli studenti del Corso di Laurea Magistrale. Si terranno il 31 gennaio e il 7 febbraio, entrambi dalle ore 15.30 alle 17.30. La successione legittima e la successione testamentaria, gli argomenti.

Lettere e Beni Culturali: un Dipartimento eccellente

Un'Officina dei testi e un Laboratorio di Storia e antropologia: progetti innovativi al Dilbec

Un dottorato autonomo, l'incremento dell'internazionalizzazione, nuovi laboratori ed il potenziamento del doppio titolo di studio, magari ampliando le destinazioni. È solo l'inizio di un percorso in ascesa che vede il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec), dichiarato eccellente dal Miur, puntare ancora più in alto. "Il primo grande traguardo che ci prefissiamo di raggiungere – spiega la Direttrice del Dilbec **Maria Luisa Chirico** – è l'attivazione di un dottorato autonomo. Il percorso di formazione sarà in 'Storia e trasmissione delle eredità culturali'. Abbiamo a disposizione due borse di studio finanziate dall'Ateneo e due borse attinenti al progetto Eccellenza. Di queste, una sarà destinata agli studenti che hanno conseguito la laurea presso un'università straniera. Il progetto sarà, dunque, destinato a ricevere una serie di accreditamenti ministeriali affinché possa partire col nuovo ciclo 2018/2019. Si tratta del risultato, a mio avviso, più importante perché era una criticità di questo Dipartimento, che partecipava con una sola componente, quella di Beni Culturali, ad un percorso di dottorato insieme al Dipartimento di Architettura". L'altro obiettivo importante è l'incremento dell'internazionalizzazione: "Avverrà con fondi dedicati ad un sostegno supplementare rispetto a quello già previsto dall'Ateneo. È il caso dei soggiorni di visiting professor incoming, del sussidio ai docenti che condurranno esperienze didattiche all'estero, o anche delle borse di studio utili agli studenti di secondo livello per svolgere un lavoro di tesi all'estero". Fiore all'occhiello del Dipartimento è anche il doppio titolo di laurea attivato in partnership con l'Università Statale Linguistica di Pyatigorsk, in Russia. "Cercheremo di attivare altri

doppi titoli di studio e, al contempo, puntiamo al potenziamento di quella già esistente. Siamo al lavoro per provare ad istituire un protocollo d'intesa con altre realtà straniere, come il Canada e non solo". Infine, terzo obiettivo che il Dilbec si propone di realizzare è quello dell'istituzione di nuovi laboratori che si andranno ad affiancare a quelli già esistenti. "Altro punto imprescindibile da mettere a segno è quello di riuscire a coniugare la didattica, ma anche la ricerca, con le nuove tecnologie. Sono stati previsti investimenti per il consolidamento e l'ampliamento della rete dei laboratori, affinché vengano promosse metodologie didattiche e di ricerca innovative, che siano espressione di una sempre maggiore qualità. Ai laboratori tradizionali di area archeologica, topografica e storico-artistica se ne aggiungeranno dei nuovi. Potenzieremo quelli già esistenti e ne saranno attivati altri due: il laboratorio 'Officina dei Testi' ed il laboratorio di Storia, religione ed antropologia". Il primo si dividerà in due sezioni. Da un lato, si occuperà di svolgere "un'analisi critico-argomentativa e al contempo una narrazione del territorio, così da promuovere la conoscenza delle attività di critici, giornalisti, sceneggiatori, web-writer e altre figure della scrittura professionale". Dall'altro, il ramo 'Scripta graeca et latina' avvierà a percorsi di edizione e di analisi di testi letterari greci e latini, coniugando l'impiego di strumenti tradizionali e strumenti digitali. "Si procederà alla creazione di corpora testuali su temi specifici o per genere letterario, in formato elettronico e interrogabili. Verranno inoltre sperimentati modelli per la didattica delle lingue classiche, anche in questo caso con una precipua attenzione alle possibilità offerte dalle nuove



tecnologie". Il secondo laboratorio si articolerà in quattro sezioni. La prima, 'Storia, memoria e immagine del territorio', curerà la raccolta di fonti e documenti bibliografici, archivistici e multimediali relativi alla storia politica, economica e sociale della popolazione del Meridione, promuovendo l'allestimento di un museo virtuale on line. ReCMed, ossia "Religioni e culture del Mediterraneo, il cui obiettivo sarà coordinare attività didattiche e di ricerca con particolare riguardo alle Digital Humanities. Nel laboratorio opereranno anche le redazioni locali di MEL – Medioevo Latino – e RICA-BIM, repertorio di inventari e cataloghi delle biblioteche medievali". La terza sezione, quella dedicata alla paleografia e allo studio della trasmissione culturale tra età antica

e medioevo, promuoverà le attività di ricerca e didattica connesse ai vari ambiti a cui fanno riferimento. Infine, HistoryLab "che si svilupperà secondo due linee: l'incremento delle attività di ricerca e la loro disseminazione on line, ed il miglioramento della comunicazione mediante l'impiego di nuovi software". Infine, conclude la prof.ssa Chirico, "sarà implementata l'attività informatica e sarà possibile effettuare tirocini al di fuori del Dipartimento, in biblioteche o enti convenzionati". Una nuova stagione, insomma, è quella che attende il Dilbec che indubbiamente sarà in grado di mantenere lo standard qualitativo d'eccellenza che è riuscito a conquistare e che lo ha condotto nella rosa dei 180 migliori Dipartimenti del Paese.

Maria Teresa Perrotta

80.000 euro per attività di ricerca con impatto industriale

Un premio alle attività di ricerca innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza, in ambiti in linea con la RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization, la strategia della Regione per uno sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto campano, fondato sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale) e Industria 4.0. Ha il valore di 80 mila euro. Lo mette a disposizione l'Università Vanvitelli con l'obiettivo di sostenere e favorire la nascita di start up che si integrino e diano vita ad uno spin-off. Per concorrere è indispensabile che nella compagine societaria siano presenti almeno un professore e un dottorando di ricerca dell'Ateneo.

Le domande vanno presentate entro il 16 febbraio.

Giornata dei dottorati di Scienze della Vita

Curiosità, passione e spirito traslazionale: i tre attributi della ricerca per i dottorandi di Scienze della Vita. Ne parleranno in una giornata a loro dedicata il 31 gennaio alle ore 8.30 presso la Sala Conferenze in via Costantinopoli a Napoli. Un'occasione di confronto di idee, progettualità e rapporti con l'industria per i quattro Dottorati - Medicina Traslazionale, Scienze Biochimiche e Biotecnologiche, Scienze Biomolecolari, Scienze Mediche, Cliniche e Sperimentali, coordinati, rispettivamente dai professori **Dario Giugliano**, **Fulvio Della Ragione**, **Andrea Riccio**, **Giovanbattista Capasso** - il primo **PhDay**. Apriranno i lavori il Rettore **Giuseppe Paolisso**, il prof. Giugliano, Direttore della Scuola di Dottorato di Scienze della Vita, le prof.sse **Marina Porcelli** e **Lucia Altucci**, Delegate del Rettore per i Dottorati e per la Ricerca. Seguiranno quattro sezioni in cui coordinatori e dottorandi illustreranno le ri-

cerche, gli obiettivi, le prospettive e le ricadute lavorative. Ci si soffermerà poi sull'internazionalizzazione, "Un'opzione obbligatoria. Il progetto **EC Marie-Curie**", con la dott.ssa **Marilena Rossano** e con neo dottorandi stranieri della Scuola. Chiusura sui dottorati industriali, "Una nuova modalità di collaborazione con il mondo imprenditoriale". Relaziona la prof.ssa **Nadia Barrella**, Delegato del Rettore per il Job Placement.

Incontro a Matematica

"**Mappe Gemellari e Sottogruppi Caratteristici**", il tema dell'incontro che si terrà mercoledì 31 gennaio, alle ore 14:30, nell'aula G (ex Psicologia) del Dipartimento di Matematica e Fisica. Al seminario, proposto dal prof. Alessio Russo, docente di Algebra e Teoria dei Gruppi, relaziona il dott. Marco Trombetti del Dipartimento federiciano di Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli'.

Economia: corsi pomeridiani

Economia Politica e Microeconomia: sono i due corsi pomeridiani nell'ambito del cosiddetto 'Quarto canale' che si terranno nel secondo semestre al Dipartimento di Economia. Sono diretti agli studenti degli anni successivi al primo che hanno i corrispondenti esami in debito e a quelli che per problemi lavorativi e/o di altra natura sono impossibilitati a frequentare i corsi che si svolgono principalmente di mattina. Parteciparvi richiede l'iscrizione (inviare una mail a quartocanale.economia@unicampania.it, indicando nome, cognome e data di nascita, il nome dell'insegnamento/i e nell'oggetto: iscrizione quarto canale) che va fatta entro il 2 febbraio. Lo studente che opta per questa tipologia potrà sostenere l'esame solo con il docente titolare del corso e non potrà prenotarsi anche per le cattedre dove è prevista la ripartizione in lettere.

Recruiting Day ad **Architettura**

Il gruppo Capri (Alcott e Gutteridge) incontra gli studenti

Al Dipartimento di Architettura il 17 gennaio si è tenuto un incontro con il mondo dell'imprenditoria, rappresentato dalla dott.ssa **Marzia Maresca**, responsabile risorse umane della società Capri s.r.l., licenziataria dei celebri marchi **Alcott e Gutteridge**. L'iniziativa, a cura del prof. **Antonio Rosato**, Referente della Commissione Job Placement e Liaison, ha dato agli studenti l'occasione di interfacciarsi con l'azienda e di comprendere come meglio tradurre in sbocchi lavorativi le competenze maturate durante il percorso universitario. "L'università deve tendere a dotare gli studenti delle categorie mentali - afferma la prof.ssa **Sabina Martusciello**, Presidente del Corso di Laurea in Design e Comunicazione - con cui orientarsi per l'esercizio dell'attività professionale". La dott.ssa Maresca, dopo aver dettagliatamente illustrato le tappe salienti della storia dei marchi Gutteridge ed Alcott, ha catturato l'attenzione degli astanti discorrendo analiticamente di cosa significa lavorare nel mondo della moda. "Bisogna avere uno sguardo costantemente rivolto ad intercettare le mode che di volta in volta invalgono. Il segreto per affermarsi in questo settore - rileva la dott.ssa Maresca - risiede nella capacità di tradurre il proprio lavoro in fervida passione. Non di rado i ritmi sono febbrili e dispendiosi: se non si è sorretti dalla passione, la strada per il successo professionale è

destinata a farsi impervia". Ha offerto preziose dritte anche la prof.ssa Martusciello: "Quando si affronta un colloquio di lavoro, è necessario che si abbia coscienza delle esigenze del nostro esaminatore. Nel mondo della moda bisogna distinguere le figure paradigmatiche, che innovano le tradizioni, da quelle emblematiche, che, invece, si uniformano alle tendenze dilaganti senza apportare un quid novi. Se non si dispone di un'adeguata coscienza critica, non ci si può raccapezzare in questo distinguo, rischiando di non entusiasmare chi ci esamina. Auspico che queste indicazioni possano fungere da viatico". Gli studenti sono stati vivamente invitati a coltivare lo studio delle lingue, imprescindibili in un mercato del lavoro che, complice un pervasivo processo di globalizzazione, non rimane più compreso entro le frontiere nazionali. "È quasi impensabile poter operare nel mondo della moda senza una conoscenza fluente della lingua inglese. Pertanto - asserisce la dott.ssa Maresca - non perdo occasione per esortare i ragazzi ad investire sulle lingue. Si consideri, ad esempio, che i marchi che rappresento hanno maturato una pronunciata vocazione internazionale destinata verosimilmente a consolidarsi negli anni a venire: sono stati allestiti, infatti, punti vendita in Spagna, India, Dubai. Le fasi del processo lavorativo, dall'acquisto di filati sino alla realizzazione dei vari capi, so-

vente vengono svolte all'estero; consequenzialmente, una mancata padronanza delle lingue straniere non permetterebbe di governarle in maniera opportuna".

A margine dell'incontro, c'è stata una fase di recruiting: gli studenti hanno avuto la possibilità di rilasciare il proprio curriculum vitae e di essere interrogati dalla dott.ssa Maresca circa le loro vocazioni. "Non nascondo la mia emozione - ha commentato **Lucia**, laureata del Corso di Laurea Triennale in Design per la moda - per questo mio primo colloquio di lavoro. Ho sempre ambito a lavorare nel mondo della

moda e l'incontro di oggi ha rafforzato questa mia aspirazione. Sono certa che dopo questa esperienza saprò avvicinarmi ad eventuali futuri colloqui con una maggiore dimestichezza". Anche **Anna** - Laurea Triennale in Design e comunicazione - ha manifestato grande entusiasmo: "Occasioni come queste mi danno la possibilità di saggiare le prospettive lavorative cui sono protesa. Spero che anche in futuro l'università possa riproporle. Coniugando la teoria con la pratica, infatti, meglio si comprende per quale percorso si è maggiormente inclini".

Giovanni Lanzante

Seminari dottorato

Nell'ambito del ciclo di seminari del Dottorato di Ricerca in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali, si terrà, mercoledì 31 gennaio alle ore 14.30 nell'Aula Emanuele Carreri, un incontro su "Questioni di fondamento nella meccanica degli edifici esistenti in muratura". Relatori Michela Monaco, ricercatore di Fondamenti scientifici delle costruzioni, Scienza delle costruzioni e Statica alla Vanvitelli, e Antonio Gesualdo, ricercatore di Scienze delle Costruzioni al Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura della Federico II.

Al voto per il nuovo Dipartimento aggregato di Ingegneria

Dovrebbe essere indicata a breve la data delle elezioni del Direttore del nuovo Dipartimento nato il 1° gennaio di quest'anno dall'aggregazione dei Dipartimenti di Ingegneria Industriale e Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente. Il giro di consultazioni, da decreto, si deve concludere entro il 9 febbraio (con una eventuale quarta votazione). Intanto sono stati nominati i rappresentanti nel Consiglio di Dipartimento del personale tecnico amministrativo - Alessandra Esposito, Salvatore Ivone, Marco Vigliotti, Angela Brunitto, Serafina Di Biase, Mariacolomba Del Prete, Immacolata Direttore - e degli iscritti ai dottorati di ricerca e Corsi di studio - Davide Barbatto, Francesco Bovenzi, Raffaele Cesaro, Angelo Cirillo, Giuseppe D'Auria, Maria Antonietta Turino, Carlo Esposito, Ernesto Sparaco (Avanti Sun); Nicola Colombiano, Ilaria Dell'Aversana, Nicola Di Lorenzo, Amedeo Cittadini, Giuseppe Pugliese, Davide Raucchi, Salvatore Timmoneri (Siamo Studenti); Feliciano Orfano, Antonio Prisco, Carlo Buonanno, Teresita Raimondo (Radical Sun).

Tirocinanti in **Banca d'Italia**

Come altri Atenei, anche l'Università Vanvitelli ha aderito all'iniziativa della sede napoletana della Banca d'Italia. Si tratta di una ghiotta opportunità per laureati Magistrali a ciclo unico o della Specialistica in Giurisprudenza, con voto pari almeno a 105 su 110 che non abbiano compiuto 28 anni: potranno candidarsi ad un tirocinio della durata di sei mesi retribuito con mille euro lordi mensili. Le attività di tirocinio si svolgeranno presso la Segreteria tecnica dell'Arbitro bancario finanziario (ABF) e riguarderanno: la verifica preliminare della regolarità dei ricorsi e istruttoria delle controversie; l'analisi della normativa, della giurisprudenza e della dottrina sulla materia; l'elaborazione di documenti di sintesi delle decisioni dei collegi; la classificazione e catalogazione informatica dei ricorsi e delle decisioni; la collaborazione al progetto di classificazione e defini-

zione delle massime delle decisioni dei collegi dell'ABF.

Le candidature vanno presentate all'Università Vanvitelli fino al **16 febbraio** tramite posta elettronica (all'indirizzo placement@unicampiana.it) provviste della domanda di ammissione alla selezione, di curriculum vitae, di un abstract della tesi di laurea di non più di 350 parole, di un documento di riconoscimento in copia. L'Ateneo selezionerà 7 nominativi sulla base dell'ordine decrescente del voto di laurea e, a parità di voto, per data di laurea (dalla più recente alla meno recente) e, in caso di ulteriore parità, per minore età anagrafica. I candidati prescelti saranno invitati a sostenere un colloquio con una Commissione nominata dalla Banca che verterà sulle competenze necessarie allo svolgimento dello stage e sulle motivazioni alla partecipazione. Nella valuta-

zione avranno peso: l'andamento del colloquio, l'attinenza dell'argomento della tesi di laurea con gli

obiettivi e il settore di attività del tirocinio, eventuali pubblicazioni ed esperienze professionali o di studio.

Dieta, attività sportiva e vita sedentaria: un Master

Come mangiano i campioni

"**Dietetica applicata allo stile di vita: dalla sedentarietà all'attività sportiva**", il tema, accattivante, del Master di primo livello attivato dal Dipartimento di Medicina Sperimentale della Vanvitelli. Prevede 20 ammessi, laureati almeno triennali in vari ambiti - Medicina, Scienze Biologiche, Psicologia, Professioni Sanitarie. Di durata annuale per 1.500 ore complessive (200 di didattica frontale e 130 interattiva, 630 di studio individuale, 340 di esercitazioni e simulazioni, 200 per la preparazione della tesi), consente di acquisire 60 crediti. Nel piano formativo, ai fondamenti delle materie di base - tra le altre Biologia Applicata e Molecolare, Fisiologia della Nutrizione, Biochimica - si accompagnano insegnamenti più settoriali. Gli allievi ne sapranno di più sulla dietetica in relazione alle diverse attività motorie e sportive, con particolare riferimento ai periodi di allenamento e disallenamento, negli atleti, inclusi i campioni; sull'alimentazione dei calciatori e su quella funzionale alle diverse epoche della vita con uno zoom sulla nutrizione anti-aging; approfondimenti anche sugli effetti negativi dell'assunzione di sostanze dopanti.

Il termine per la presentazione della domanda è stato posticipato al 5 marzo; il costo di iscrizione è di mille euro più la tassa regionale.

In 600 alle lezioni per acquisire i 24 crediti che aprono le porte all'insegnamento

Antropologia, Pedagogia e Metodologie didattiche: le materie previste dal FIT

A 40 anni ritornare all'Università? Ebbene sì, è possibile, da quando l'Università ha attivato i corsi per l'acquisizione dei 24 crediti extracurriculari, requisito indispensabile per accedere al nuovo concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Sul tema del FIT, un acronimo che sta per "Percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente", fino a pochi mesi fa non tutti avevano le idee molto chiare. Dopo le pratiche avviate da studenti e laureati per il riconoscimento di esami ai fini della convalida e la compilazione dei piani di studio, conclusasi lo scorso 6 gennaio, finalmente il percorso – che sostituisce la precedente 'abilitazione' – ha cominciato a prendere forma. Il boom di presenze registrato nella prima giornata di corsi, il 13 gennaio scorso, per giunta di sabato, ha in effetti smentito le premesse della fase transitoria: giovani triennialisti, studenti in corso, neolaureati e adulti laureatisi col prevalente ordinamento compongono una platea mista di nuovi corsisti, tutti uniti nella nuova avventura che "ci ha davvero colto di sorpresa. Perciò il mio solo consiglio è: studiate!", sottolinea in apertura della prima lezione la prof.ssa **Viola Carofalo**, docente di Antropologia Filosofica. Circa 600, infatti, gli studenti che hanno deciso di acquisire i crediti presso L'Orientale che, come previsto da decreto ministeriale, ha attivato una nuova offerta formativa per l'erogazione dei 24 crediti nelle discipline d'ambito antropologico, pedagogico e nelle metodologie e tecnologie didattiche. Le lezioni si concluderanno il 24 febbraio, tuttavia la frequenza non è obbligatoria. In particolare, oltre a 'Antropologia filosofica tra rispetto dei diritti e contesti interculturali', sono iniziati i corsi di 'Metodologie e tecniche didattiche delle lingue' e 'Metodologie didattiche dell'italiano', entrambi in presenza, e infine 'Modelli e strategie per lo sviluppo educativo inclusivo e interculturale', l'unico in modalità esclusivamente on line.

Pedagogia si fa on-line

Un'assoluta novità per L'Orientale è quella delle lezioni in teledidattica. Responsabile del corso è la prof.ssa **Anna De Meo**. "Si affrontano le nozioni basilari della pedagogia con particolare riferimento a tre nuclei tematici: la pedagogia generale, interculturale e dell'inclusione. Sono in tutto 5 moduli per un totale di 8 crediti", afferma **Ilaria De Filippo**, laureata in Lingue e Letterature Europee e Americane. Come funziona la piattaforma E-Learning? "Ogni settimana la professoressa carica una serie di letture, dispense e saggi



specialistici. Noi abbiamo il compito di studiare il materiale e, quando ci si sente preparati, sostenere un test a scelta multipla entro una settimana. Il test di verifica si può fare una sola volta e l'esito di ciascuna prova determinerà la valutazione finale". Il blog - "per fortuna", aggiungono gli

studenti coinvolti - "è molto attivo, per cui, se si ha necessità di chiarimenti, si trova sempre un interlocutore disponibile", dice **Maria De Girolamo**, laureanda in Linguistica e Traduzione Specialistica. E questa è "una manna del cielo, perché non siamo abituati né allo studio della pedagogia né tantomeno siamo pratici delle aule virtuali". Altra novità che ha stupito in positivo i nuovi corsisti è quella delle lezioni in videoconferenza. "La lezione di Antropologia nella giornata di sabato 13 si svolgeva da calendario nella T1 di Palazzo del Mediterraneo, un'aula che può contenere al massimo 150 persone. Ma ne eravamo più di 200, allora siamo stati smistati in altre classi, attrezzate per l'occasione con un proiettore. Vista l'organizzazione, non sembrava nemmeno di essere a L'Orientale".

Collaborazione sui forum

Spirito di collaborazione e disponibilità massima tra studenti e partecipanti è emersa nei giorni scorsi. "Siamo pronti a tutto. È strano ritornare all'Università dopo 10 anni. In verità, ho una carriera avviata, però non si sa mai. Purtroppo non potrò seguire i corsi perché mi è difficile prendere permessi al lavoro, ma porterò all'esame il programma da non frequentanti. Grazie agli altri studenti sono stati creati diversi forum e gruppi Facebook per singoli insegnamenti su cui condividere appunti, postare eventuali schemi e aiutarsi a vicenda nella comprensione dei saggi. Anche chi non può andare fisicamente a sentire la lezione può sentirsi così supportato h24". È la testimonianza di **Roberta Lorenzini**, 35 anni. Da parte dei lavoratori, infatti, non mancano critiche in merito all'organizzazione dei corsi. "Tre ore di buco tra un corso e l'altro. Se le lezioni fossero conse-

LINGUA CANTONESE

Sono aperte le iscrizioni al seminario di lingua cantonese (dura 12 ore e attribuisce 2 crediti formativi). Si propone di fornire le conoscenze di base sulla lingua cantonese, la lingua sinetica più diffusa dopo il mandarino. Verrà data agli studenti la possibilità di familiarizzare con la fonetica, il lessico, la struttura morfo-sintattica del cantonese grazie anche al confronto con il cinese standard. I posti disponibili sono 50. Per iscriversi, inviare una mail alla prof.ssa **Luisa M. Paternicò**, docente di Lingua cinese, responsabile del seminario.

cutive, non dovremmo restare fino al pomeriggio all'Università. È un problema che avvertiamo soprattutto noi, i più 'grandicelli', quelli che devono gestire in contemporanea il lavoro e i figli a casa", racconta **Victoria**, 40 anni. Si attendono nel frattempo nuovi sviluppi per saperne di più sugli esami. "E se veniamo bocciati?", è la domanda che si fanno parecchi. Oppure: "cosa succede se non riusciamo a sostenere l'esame entro febbraio?". Alcuni interrogativi vagano nel vuoto, poiché non sono ancora state fornite precise delucidazioni in merito all'eventuale fallimento degli esami. "Forse ci saranno prove intercorso, forse ci daranno un semestre bonus per sostenere le prove, forse si tratterà di semplici idoneità e non dovremo pensare troppo. L'unica certezza del presente è: l'unione fa la forza!", conclude **Maria**.

Sabrina Sabatino

Corso della Apple, aperte le selezioni

Ha l'obiettivo di fornire competenze utili a progettare e implementare servizi innovativi sulle piattaforme tecnologiche Apple. Rivolto a studenti e laureati da non più di dodici mesi delle Triennali e delle Magistrali e ai dottorandi e dottori (da non più di un anno) di ricerca, parte la prima edizione dell'anno accademico 2017-2018 del Corso "L'Orientale - iOS Foundation Program", progetto coordinato dalla prof.ssa **Valeria Micillo**. Gratuito, a numero chiuso, trenta il numero massimo di partecipanti, inizierà il 26 febbraio, la durata complessiva è di quattro settimane, dal lunedì al

venerdì per otto ore giornaliere, e prevede lezioni in lingua inglese ed italiana, laboratori, testimonianze aziendali e project work. Linguaggio di programmazione Swift, sviluppo di App per iOS con Swift ed Xcode, app design, acquisizione di competenze trasversali orientate allo sviluppo di capacità imprenditoriali: le aree tematiche. Le attività si svolgono presso la sede de L'Orientale di Palazzo del Mediterraneo.

Al Corso si accede con il superamento di una prova di ammissione che consiste in due fasi: test selettivo di valutazione delle competenze logiche, digitali e di programmazione

ne, che verrà erogato attraverso la piattaforma informatica eLearning dell'Ateneo e si terrà il 14 febbraio; un video motivazionale (in lingua inglese e non superiore ai due minuti) con una breve presentazione delle caratteristiche umane e professionali del candidato. Il punteggio massimo acquisibile nelle prove sarà 80 punti (60 per il test e 20 per il video).

La domanda di partecipazione alla selezione va presentata entro le ore 12.00 dell'8 febbraio on-line collegandosi al sito web di Ateneo all'indirizzo <http://www.iosfoundationprogram.unior.it/>.

Terza edizione del Premio di Laurea Ciriello

Terza edizione del Premio di laurea in memoria del prof. **Pasquale Ciriello**, ordinario di Diritto costituzionale italiano e comparato, Prorettore e poi Rettore de L'Orientale per due mandati. Al concorso bandito dall'Ateneo possono partecipare i laureati presso le Università italiane che abbiano conseguito - nel corso dell'anno 2017 - la Laurea Magistrale con la votazione di 110 e 110 e lode con tesi in una disciplina inerente il Diritto Costituzionale, le Istituzioni di diritto pubblico, il Diritto pubblico

comparato. La domanda dovrà essere inviata entro il **28 febbraio** prossimo al Rettore dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Via Chiatamone 61/62 - 80121 Napoli. La Commissione Giudicatrice, composta da massimo sei membri, designati dalla prof.ssa Ornella Moscati, esperti di discipline attinenti l'argomento del premio, più un componente della famiglia del prof. Ciriello, valuterà il migliore elaborato che riceverà un premio del valore di 1.200 euro nel corso di una cerimonia pubblica.

Intervista alla prof.ssa Noemi Lanna, responsabile dell'accordo internazionale con l'Università di Kobe in Giappone

Per la prima volta, doppia laurea per due studentesse

Gabriella Buonpane e **Claudia Puerto** sono le prime due studentesse de L'Orientale a conseguire una 'doppia laurea', coronando lo scorso 15 dicembre la fine di un percorso a metà tra due Paesi: l'Italia e il Giappone. Due le lauree di cui risultano titolari le studentesse: una in 'Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa' e l'altra, denominata 'Master of Arts', rilasciata dall'Università di Kobe. Come funziona il Programma Doppio Titolo? Interviene a chiarire ogni dubbio la prof.ssa **Noemi Lanna**, responsabile scientifica dell'accordo. Gli step sono molteplici, il requisito uno: essere iscritti al Corso di Laurea Magistrale con una solida conoscenza del giapponese. La selezione dei vincitori del concorso – bandito con cadenza annuale – prevede, infatti, la stesura di un progetto di ricerca e una prova scritta di lingua giapponese di livello intermedio. Dopodiché, "per un semestre lo studente segue i corsi offerti dal nostro Ateneo e sostiene i relativi esami, per poi partire per il Giappone alla fine del mese di marzo, studiando presso l'Università di Kobe fino al marzo dell'anno successivo quando conseguirà il primo titolo di studio". Al rientro in Italia, "lo studente sostiene gli esami del secondo semestre del secondo anno, discute la tesi e consegue il titolo di studio italiano". L'Orientale è uno dei pochissimi Atenei italiani a poter vantare un accordo così peculiare, innanzitutto perché "in Giappone il sistema universitario presenta molte differenze rispetto al nostro". A partire dal calendario accademico, che lì inizia nel mese di aprile, e non in ottobre. Rispetto al sistema universitario italiano, "sono maggiori i corsi di natura seminariale, organizzati per piccoli gruppi di studenti. Le sessioni d'esame sono molto più ridotte rispetto a quelle italiane e le prove finali sono spesso scritte, piuttosto che orali". Nel complesso, "la vita dello studente è organizzata in un modo più capillare ed esteso, lasciando minori margini all'incertezza e all'iniziativa individuale". Senza contare le prime difficoltà linguistiche. "Il giapponese richiede uno studio impegnativo e prolungato per poter essere padroneggiato". Ciononostante, "il progressivo adattamento e il sistema di tutoraggio messo a disposizione dall'Università ospitante aiutano a superare questi ostacoli". Inoltre, "con il consenso del relatore giapponese della tesi, è possibile inserire nel piano di studi anche un ridotto numero di corsi in lingua inglese, se pertinenti con il proprio progetto di ricerca".

Il Double Degree Program: un'esperienza altamente formativa sul piano umano e curricolare con una marcia in più rispetto alle altre borse di studio, quali l'Erasmus, perché "il vincitore della borsa di studio partecipa alla vita accademica come uno studente regolarmente iscritto".

Ciò comporta inequivocabilmente "un maggiore carico di lavoro (per via del numero di crediti da conseguire, ad esempio), ma anche un potenziamento delle competenze linguistiche e delle capacità relazio-

nali in una complessiva maturazione personale". Tanti i vantaggi, anche materiali, di cui lo studente può usufruire, come "le strutture messe a disposizione dall'Università, dal pensionato studentesco alle bi-

blioteche e i centri sportivi". In secondo luogo, "gli studenti selezionati possono partecipare ai bandi per borse di studio finanziate da Istituzioni giapponesi". Ulteriore vantaggio specifico è "l'alto livello di internazionalizzazione che garantisce il contatto con studenti provenienti da ogni parte del mondo". E dal punto di vista didattico? "I nostri studenti seguono i corsi offerti dal Dipartimento di 'Studi interculturali'. Ciò consente loro di proseguire nello studio delle scienze sociali, che costituiscono il nucleo del loro curriculum". L'accordo prevede uno scambio reciproco: "Quest'anno L'Orientale ospiterà due studenti incoming da Kobe, **Tatsumi Tomoaki** e **Erina Kimura**".

Sabrina Sabatino

Vivere in Giappone da studente

Gabriella e Claudia raccontano un anno a Kobe

Vivere per un anno in Giappone e praticarne la lingua studiando presso un prestigioso Ateneo: è l'esperienza che accomuna **Gabriella Buonpane** e **Claudia Puerto**, rispettivamente 27 e 24 anni. Entrambe hanno conseguito da poco meno di un mese la Laurea Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa come naturale proseguo della Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, conseguita anch'essa presso L'Orientale, e raccontano i dettagli dell'anno trascorso a Kobe, sullo sfondo di nitidi ricordi e un pizzico di nostalgia.

In che modo sono organizzati gli studi in Giappone?

Claudia: "In due semestri, durante i quali viene chiesto di seguire un determinato numero di lezioni e superarne gli esami per acquisire i crediti necessari al conseguimento della laurea. Prima di iniziare a seguire i corsi veri e propri lo studente può partecipare a lezioni introduttive per valutare se prendere o meno parte alla classe".

Gabriella: "Durante un semestre, vengono svolte varie presentazioni in classe da parte degli studenti che andranno a formare il voto finale dell'intero corso, insieme alla percentuale di presenze in classe e alla valutazione di un report finale, presentato in forma scritta a fine corso. Durante tutto l'anno vi è anche la possibilità di partecipare ad attività extra-scolastiche sia sportive che artistiche. Si tratta dei famosi 'club giapponesi'".

Com'è la vita universitaria a Kobe?

Claudia: "Quest'esperienza permette di frequentare gli stessi corsi che seguono gli studenti giapponesi e di sperimentare in prima persona il sistema universitario locale. Ciò non significa che non vi sia un ambiente multiculturale, anzi l'Università di Kobe offre anche dei programmi specifici per stranieri, e il numero di studenti provenienti da tutto il mondo è elevatissimo. Bisogna mettersi in gioco completamente, ma la soddisfazione al termine dell'avventura è impagabile".

Gabriella: "Sono stata la prima a prendere parte a questo progetto, perciò non sono mancati problemi e piccole incomprensioni iniziali. Ammetto che l'impatto è stato piuttosto brusco, soprattutto perché il mio li-



^ Claudia Puerto



^ Gabriella Buonpane

vello linguistico non mi permetteva di comunicare al 100 per cento con l'amministrazione e i docenti. Dopo essermi ambientata, però, le cose sono decisamente cambiate".

E cosa accade al di fuori dell'orario accademico?

Claudia: "Di questo soggiorno porto con me un bagaglio di esperienze notevole in fatto di amicizie, viaggi e crescita personale. Inoltre, si ha tutto l'appoggio e l'aiuto necessari.

Le Università giapponesi cercano anche di organizzare dei gruppi di studenti locali, i 'tutor', che seguono i ragazzi stranieri in tutti i passaggi burocratici e, in caso di emergenza, li aiutano a sistemarsi".

Gabriella: "Le classi di Master sono composte da circa 10-15 studenti, quindi ci si conosce un po' tutti e capita anche di andare ad alcune cene fuori con studenti e docenti.

...continua a pagina seguente

Seminario di Mongolistica

Quinta edizione del seminario di Mongolistica "Introduction to old turkic, an early language of Eastern Eurasia" tenuto dal dott. **Andrew Shimunek**, assegnista di ricerca. Il ciclo di incontri, che si rivolge agli studenti interessati alla storia culturale dell'Eurasia orientale e centrale, della Mongolia, della Cina, alla linguistica del cinese, mongolo, turco, indoeuropeo (in particolare iranico e tokhariano), semitico, tibetano e di altre lingue dell'area, fornirà un'introduzione all'antico turco. Si compone di 6 appuntamenti che si svolgeranno presso l'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano dalle ore 10.00 alle 12.00 il 29, 30 e 31 gennaio, il 5, 6 e 7 febbraio. Quanti volessero parteciparvi devono inviare una mail alla prof.ssa **Donatella Guida**, docente di Storia della Cina, indicando le lingue studiate. La frequenza del seminario e la stesura di un elaborato finale consentono il riconoscimento di 2 crediti formativi.

...continua da pagina precedente

In Giappone è molto comune che i propri superiori offrano cene o drink a colleghi e studenti. Oltre alle attività didattiche, avere la possibilità di vivere in un dormitorio studentesco e svolgere attività in un Campus è stata davvero una bellissima esperienza.

Come è attrezzato il Campus?

Gabriella: "La Kobe University comprende 4 campus principali, spostarsi da uno all'altro è come attraversare una piccola città in miniatura. All'interno del complesso vi sono anche varie mense e negozi, nonché aule studio, palestre e laboratori. Le lezioni si svolgono talvolta fino alle 18.50, non è raro usufruire della mensa. Lì ho sempre trovato una vasta scelta di cibi a prezzi davvero convenienti. Ho partecipato ad un club scolastico, quello di volleyball, ed ho verificato che anche le palestre sono tutte tenute benissimo".

Quanti esami avete sostenuto lì? E cosa cambia nel metodo di insegnamento?

Claudia: "Per completare il programma bisogna sostenere almeno 10 esami. Il numero non deve spaventare, perché il rapporto tra crediti giapponesi e italiani è di 1:2. In pratica, dodici esami giapponesi equivalgono a sei italiani. Ho cercato di seguire quanti più corsi possibile in giapponese, limitando quelli in inglese che comunque sono disponibili".

Gabriella: "Il metodo di insegnamento è seminariale, in classe si ha sempre la possibilità di ascoltare le opinioni degli altri studenti riguardo un topic scelto per la lezione. Grazie a uno scambio di idee e informazioni, basati su più punti di vista, si riesce ad ottenere una visione più ampia su un dato argomento e a riflettere su aspetti che magari non sarebbero venuti fuori da un'analisi personale. È un lavoro di interscambio di opinioni, approfondimenti e ricerche che ho trovato davvero molto efficace".

Cosa colpisce di più della vita in Giappone?

Claudia: "L'impatto iniziale può destare alcune preoccupazioni. Un esempio riguarda la difficoltà dei giapponesi nel conversare in inglese al di fuori dei più importanti siti turistici. Anche se inizialmente l'insicurezza data dal parlare per la prima volta la lingua locale può prendere

il sopravvento, trovo che ci voglia davvero poco ad ambientarsi. Forse ciò dipende anche dall'estrema disponibilità che in genere il popolo giapponese dimostra. In particolare, ho notato che apprezzano molto gli studenti stranieri che parlano la loro lingua e perdonano qualsiasi tipo di errore grammaticale".

Gabriella: "Conoscevo già il Giappone prima di questa esperienza, quindi a livello pratico non ho avuto sorprese. Un Paese straordinariamente ordinato, pulito e immediato. Anche il vivere da soli non si rivela problematico. Nei supermercati e nei convenienze store aperti h24 si trova tutto ciò che serve. Il costo di una cena fuori e dei divertimenti è moderatamente basso. Non si avranno mai problemi di spostamento: treni, metro e pullman sono estremamente diffusi e super precisi".

Quali sono gli step necessari per la procedura di tesi?

Claudia: "Lo studente sceglie l'argomento prima di partire e la tesi può essere redatta in lingua giapponese o inglese. In Giappone si tende a lavorare in gruppo. Sin dall'inizio dell'anno accademico, infatti, ogni settimana vi è una specifica lezione chiamata 'research guidance seminar', durante la quale si riuniscono intorno a un grande tavolo il docente e tutti i suoi tesisti. Ognuno presenta il proprio tema, i propri obiettivi e chiede importanti consigli a tutti i presenti".

Gabriella: "La discussione della tesi avviene proprio durante uno degli appuntamenti del seminario collettivo, tra gennaio e febbraio, mentre la cerimonia di proclamazione si svolge verso fine marzo".

Una particolare cerimonia di laurea...

Claudia: "La cerimonia è unica e organizzata in una sola giornata per tutti gli studenti dell'Ateneo, indipendentemente dalla Facoltà di appartenenza. E si tiene in un palazzetto dello sport allestito per l'occasione. È piuttosto solenne, con migliaia di persone presenti, tra laureati e parenti o amici. Solitamente i ragazzi indossano un vestito elegante, mentre le ragazze possono decidere di indossare un abito, che si indossa solo per la laurea, chiamato 'hakama', insieme a un kimono. Presso l'Università si possono trovare degli stand nei quali è possibile prenotarlo o prenderlo a noleggio".



Gabriella: "Anche io ho indossato l'abito tradizionale giapponese. Il servizio di noleggio degli abiti da cerimonia prevede anche la 'vestizione' vera e propria e la possibilità di farsi acconciare i capelli in loco. L'agenzia aveva fittato un intero piano di un hotel adiacente l'edificio in cui si svolgeva la cerimonia e ha provveduto a preparare tutti grazie al numeroso staff. La cerimonia effettiva dura poco più di un'oretta. Dopo i discorsi, le particolari premiazioni per merito e l'intonazione dell'inno universitario, gli studenti sono liberi di andare a festeggiare con amici e parenti e possono ritirare il diploma

di laurea".

Cosa farete adesso? In quale ambito vorreste specializzarvi?

Claudia: "Vorrei specializzarmi nell'ambito aziendale, magari lavorando per un'azienda giapponese o per una italiana che abbia contatti con il Giappone. Sono poi molto affascinata anche da ambasciate, consolati e organizzazioni internazionali. Ho già avuto la possibilità di svolgere un tirocinio presso un Consolato, il che mi ha permesso di coniugare la passione per le lingue con gli studi di Scienze Politiche. Spero senza dubbio di riuscire a tornare in Giappone, stavolta per lavoro".

Gabriella: "Sono stata selezionata per uno stage in Olanda presso una start up locale e mi piacerebbe provare a lavorare in un ambiente nuovo e dinamico. Ho da poco terminato uno stage a Tokyo presso la Mitsubishi Fuso, nel settore di Marketing e Comunicazione per attività di Training. Sono sempre molto aperta a nuove opportunità per migliorare. Ma in Giappone ci tornerò sicuramente, ho molti amici sul posto ed è un Paese eccezionale dove vivere".

Un convegno sulla Libia contemporanea

In un momento storico in cui la situazione libica risulta al centro dei media internazionali, è caduto a proposito il convegno che si è tenuto dal 15 al 17 gennaio presso Palazzo du Mesnil dal titolo 'Libia tra storia e rivoluzione: Resilienza e nuove narrazioni dell'identità berbera'. Obiettivo della discussione: "la comprensione di una realtà paradossalmente poco nota al vasto pubblico italiano, nonostante la colonizzazione, le sue conseguenze e i rapporti che da sempre contraddistinguono i due Paesi", afferma la prof.ssa Anna Maria Di Tolla, docente di Storia contemporanea del Nord Africa, di Lingua e Letteratura Berbera, e organizzatrice del seminario. Che sottolinea: "gli studi sulla Libia sono un ambito molto importante per L'Orientale". Si ricorderà che "Francesco Beguinot, già nel 1912, è stato tra i primi studiosi a

fare missioni in Libia e fu professore ordinario di Berbero e Retto-re dell'allora Istituto Universitario Orientale di Napoli". Molti i temi trattati, in profonda connessione con l'attualità, su cui "studiosi italiani - tra cui Francesco Trupiano, ambasciatore d'Italia a Tripoli dal 2004 al 2010 - e stranieri, provenienti dalla Libia, dalla Tunisia, dalla Francia e dalla Gran Bretagna" si sono interrogati, partendo "dalle ragioni dei colonizzatori prima, alla retorica del regime di Gheddafi poi, fino alle attuali rappresentazioni strettamente connesse alle emergenze che fanno capo al terrorismo, all'immigrazione, alla guerra dentro e fuori l'Islam". Senza trascurare un'analisi approfondita sul "ruolo delle minoranze etniche, a partire da quello svolto dai berberi di Libia negli avvenimenti che hanno interessato il Nord Africa in questi ultimi anni".

Cancellate le sedute di laurea a maggio, s'infervorano gli animi dei laureandi

Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale non potranno usufruire, a differenza degli anni passati, delle sedute di laurea nella sessione straordinaria del mese di maggio. Chi non riesce a laurearsi entro aprile dovrà rimandare i festeggiamenti direttamente a luglio, con la sessione di laurea del nuovo anno accademico. Un aut aut che non dipende strettamente dall'Ateneo ma da una normativa del Miur sulla base di un documento che fissa come termine ultimo per le sedute di laurea il 30 aprile e al quale l'Università deve inevitabilmente attenersi onde evitare una valutazione negativa e la privazione dei finanziamenti necessari al funzionamento delle sue attività. Ciò malgrado, a farne le spese sono gli studenti, che già nel dicembre scorso si sono

attivati per far presente alla Rettrice e agli altri organi collegiali la questione. Oltre 250 le firme raccolte nell'ultimo mese a favore del ripristino della sessione che, tuttavia, non hanno sortito alcun effetto. "Bisognerà aspettare che cambino le regole imposte a livello nazionale perché anche la normativa interna possa tornare com'era. Un altro contrattempo che rallenta i nostri tempi di laurea", sono queste le parole di Lucia A., iscritta a Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Mediterranea. Maggiormente colpiti dalla vicenda, infatti, sono gli studenti della Magistrale. Questo perché, in teoria, il lavoro di ricerca richiesto dal loro elaborato di tesi è maggiore e richiede dunque più mesi per la stesura. "Ma spesso incorrono imprevisti e può capitare di non rispettare le scadenze. In

questo caso, se la tesi non è pronta entro aprile, lo studente dovrà attendere quasi altri tre mesi per la corona d'alloro". Tuttavia, per ora non sono ammesse eccezioni al regolamento né sono al momento previste sedute oltre il termine indicato (20 aprile). Problema corollario da non tralasciare: "Chi si laurea a luglio deve pagare la seconda rata. Che per i fuoricorsi, visto il nuovo sistema di tassazione, equivale a una cifra piuttosto salata (sopra i 650 euro)", aggiunge Rosa Iossa, di Linguistica e Traduzione Specialistica. Si discute, intanto, su eventuali richieste di deroga che andranno valutate caso per caso in sede di Polo didattico e motivate da una richiesta oggettiva dietro consenso del proprio relatore. Per esempio, "molti

studenti hanno già concordato con un ente straniero di partire per il tirocinio (Traineeship) entro la fine di maggio ma non potranno più farlo. Alcuni sono addirittura sul punto rinunciare alla borsa Erasmus, perché non è semplice apportare cambiamenti al patto già fissato (Learning Agreement) né tantomeno ritornare in Italia per la sola proclamazione di laurea". Se per gli studenti delle Magistrali, insomma, cova ancora qualche speranza, per i triennialisti invece non c'è nulla da fare. "Dal momento che la nuova modalità di tesi triennale consiste in un semplice esame orale con un elaborato di 20 pagine al massimo, non si terrà conto di nessuna eccezione", spiega Tonia, di Mediazione Linguistica e Culturale. In effetti, "anche se dovessimo rimandare qualche esame a marzo, avremmo comunque tempo a sufficienza per concentrarci sulla tesi e laurearci entro aprile. Non ci resta che unire le forze per superare con successo la sessione che ci aspetta".

Il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi - 47 docenti fra docenti e ricercatori, tre principali filoni di ricerca e didattica (Economia e Gestione delle Imprese; Economia degli Intermediari Finanziari; Statistica, Matematica), due Corsi di Laurea Triennale in Economia Aziendale e in Statistica e Informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni e una Magistrale in Marketing e Management Internazionale - è tra quelli inseriti dal Ministero dell'Università, a valle della valutazione sulla qualità della ricerca effettuata dall'Anvur, tra le eccellenze italiane. "Si tratta - commenta il prof. **Claudio Porzio**, Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari e Direttore del Dipartimento - di un riconoscimento che non va naturalmente ascritto solo a me, che sono alla guida di questo Dipartimento da un anno, ma che è merito di tutti i colle-

Studi Aziendali e Quantitativi premiato per l'eccellenza

Un milione di euro da destinare a un acceleratore di creazione d'impresa

ghi che lavorano nella struttura e di chi mi ha preceduto alla direzione. In ogni caso, è una valutazione, quella del Ministero, che mi riempie di orgoglio e che, soprattutto, ci consente di dare nuovo impulso, con risorse aggiuntive, alle attività di ricerca". Spiega: "Proprio in ragione del fatto che siamo stati selezionati come eccellenza alla Parthenope, abbiamo avuto modo di partecipare ad un progetto per l'assegnazione di fondi. Abbiamo avuto circa un milione di euro, da utilizzare nell'arco di cinque

anni, per promuovere un acceleratore di creazione d'impresa". Si tratta, spiega il prof. Porzio, "di una struttura interdisciplinare, composta da colleghi di diversificate competenze, che si propone di aiutare chi abbia un'idea innovativa di impresa a metterla in pratica e ad affacciarsi sul mercato. Dunque, l'acceleratore aiuterà studenti, laureandi e docenti che abbiano un'idea imprenditoriale a capire se è realizzabile, con quante persone, sulla base di quale piano economico-finanziario

e così via". Aggiunge il docente: "Mi auguro vivamente che questo riconoscimento possa rappresentare anche uno stimolo a migliorare fortemente nell'ambito della didattica e, di conseguenza, ad attrarre studenti sempre più bravi e motivati. Resto fortemente convinto che una ricerca di eccellenza debba avere come corrispettivo una didattica innovativa e di avanguardia, perché l'obiettivo che deve porsi un Ateneo è di trasferire saperi e lasciare qualcosa di utile e di positivo ai giovani".

Ha l'obiettivo di supportare gli studenti durante il percorso e ridurre il fenomeno degli abbandoni. PISTA (Parthenope, Innovazione, Studenti, Talento), il progetto della prof.ssa **Daniela Mancini**, Prorettore alla Didattica, si muove su tre direttrici. La prima: informare ed informarsi. I **cinque sportelli di sostegno didattico** - allestiti presso i Dipartimenti di Ingegneria, Scienze e Tecnologie, Scienze Motorie e due presso la Scuola di Economia e Giurisprudenza - forniscono agli studenti notizie sulle attività previste e, in più, raccolgono, attraverso un questionario, i problemi segnalati dagli allievi. La seconda azione si esplica attraverso i **corsi di recupero per gli studenti con esami a debito**. Lo scopo: aiutarli a superare le difficoltà di preparazione dell'esame, ad acquisire una corretta metodologia di studio, attrezzarli ad affrontare serenamente le prove scritte e orali. Il docente può sviluppare lezioni frontali, esercitazioni, ricevimenti collettivi o utilizzare metodologie didattiche diverse rispetto a quelle normalmente adottate nell'insegnamento ordinario. I corsi, che si svolgono sia al primo che al secondo semestre, hanno una durata di 24 ore pari a 3 crediti, e consistono, a seconda degli insegnamenti, dai 3 ai 12 incontri.

PISTA sostiene gli studenti

Sarà cura dello studente provvedere all'iscrizione. Ad Ingegneria, ad esempio, sono in svolgimento i corsi di Algebra e Geometria, Analisi Matematica II, Fisica Generale I, anche a Scienze e Tecnologie si stanno tenendo quelli di Fisica 1; alla Scuola di Economia e Giurisprudenza ce n'è per tutti i gusti, da Diritto Privato a Metodi di Matematica Applicata, da Diritto Commerciale a Diritto Processuale Civile. Le lezioni sono curate, in quasi tutti i casi, dai docenti titolari della relativa cattedra. Al termine dei corsi, lo studente può sostenere l'esame nelle sessioni ordinarie e straordinarie previste nell'ambito del calendario accademico dell'Ateneo. Terzo step del progetto: il **tutoraggio in aula e a distanza per gli insegnamenti del primo anno** che consiste nello svolgimento di esercitazioni (hanno una durata di 8 ore) funzionali alla comprensione e alla preparazione dell'esame scritto dell'insegnamento e all'applicazione pratica dei concetti teorici sviluppati nell'ambito delle lezioni. Alle esercitazioni frontali si affianca una attività di tutoraggio che si svolge attraverso la piattaforma elearning dell'Ateneo. Gli studenti, sotto il coordinamento del tutor, sono coinvolti in attività di discussione di casi ed esercizi sui forum e non solo.

A breve in funzione l'ascensore al Monte di Dio

"Sarebbe importante se si potenziasse l'organico della segreteria nell'edificio della Parthenope al Monte di Dio. Da quando è stata istituita la Scuola di Economia e Giurisprudenza, la scorsa estate, i carichi di lavoro sono aumentati notevolmente e gli impiegati, per quanto siano bravi e disponibili, vanno talvolta in difficoltà. Non riescono a fare fronte in maniera tempestiva ed adeguata alle esigenze di noi studenti". **Alessia Leone**, presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo, lancia un appello al Rettore, il professore **Alberto Carotenuto**, per migliorare i servizi agli iscritti all'Ateneo. Prosegue Leone: "è una fase di transizione ed alcuni disagi credo siano inevita-

bili. Si è verificato, per esempio, un accavallamento di funzioni. Se prima lo studente sapeva con concretezza a chi rivolgersi per un certo problema di carattere amministrativo ed in quali orari, ora non più. In parte è inevitabile che ci siano difficoltà nella fase di rodaggio, ma sarebbe utile concentrare tutti gli sforzi per limitare il più possibile tali disagi". Riguardano - spiega - anche la **calendarizzazione degli esami**. "Prima che fosse istituita la Scuola - racconta - noi di Giurisprudenza conoscevamo le date delle prove con un anno di anticipo. Avevamo la possibilità di programmare per bene l'anno accademico ed il lavoro. Questa bella abitudine ora è saltata. Se è un problema tempo-

aneo, lo si può tollerare. Importante è che, entrata a regime la Scuola, si ritorni ai calendari di esame con programmazione annuale".

Finalmente l'ascensore che permetterà a studenti, docenti e amministrativi di raggiungere la sede di via Monte di Dio dal Chiatamone. A metà gennaio però non era ancora entrata in funzione. "Ho chiesto notizie - racconta Leone - e mi è stato risposto che occorre un po' di tempo per la distribuzione delle tessere personali, quelle che consentiranno poi di utilizzare effettivamente l'ascensore, che è riservato a chi studia e lavora alla Parthenope. Da quanto ho capito, ormai non dovrebbe passare più molto tempo".



"Stiamo lavorando affinché sia inserita una clausola nel regolamento didattico di Ateneo che proibisca di mettere in calendario a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro gli esami di un medesimo anno di corso". **Manuel Melandri**, rappresentante degli studenti al Senato Accademico della Parthenope e studente di Ingegneria gestionale dà notizia di questa novità ad Ateneapoli. "La questione - ricorda - è da tempo oggetto di lamentele e proteste da parte di noi allievi. Accade che i docenti di uno stesso anno di corso non si coordinino, agiscano ciascuno per suo conto e piazzino le date di esame anche a distanza di due o tre giorni l'una dall'altra. Non c'è il tempo di tirare il fiato, dopo che si è soste-

Senato Accademico e problematiche studentesche

Appelli e tasse

nuta una prova, per affrontare un altro esame. Manca, soprattutto, la possibilità di rifinire la preparazione in vista della seconda prova. Non di rado questo fa sì che si sia costretti a posticipare l'esame al mese successivo". La clausola al regolamento che sta a cuore agli studenti, sottolinea il loro rappresentante in Senato Accademico, "stabilirebbe che debbano passare almeno un tot di giorni - intervallo da definire e da precisare - tra ciascun esame di un certo anno di corso. Nulla di rivoluzionario, normale buon senso per impedire che il periodo degli esami

diventi una gimkana tra birilli posti a distanza troppo ravvicinata e che, per problemi di mera disorganizzazione dell'Ateneo e dei professori, gli studenti siano costretti a perdere inutilmente la possibilità di sostenere una prova di esame". Aggiunge Melandri: "Finora gli inviti al buon senso non hanno dato sempre i frutti ed i risultati sperati ed auspicabili. A questo punto è meglio che la questione sia normata in maniera chiara e trasparente". Altro tema di dibattito, prosegue, è la proposta di una **sessione straordinaria di esami per gli allievi di Giurispru-**

denza e di Economia che potrebbe essere stabilita in primavera. Ricorda Melandri: "A novembre siamo riusciti ad averne una, riservata a chi era al secondo anno fuori corso, e ne hanno approfittato alcune centinaia di studenti. L'obiettivo è che l'Ateneo organizzi qualcosa di analogo per la primavera. È un tema del quale si discuterà certamente nei prossimi mesi".

Melandri ricorda, infine, una importante novità che riguarda gli studenti che frequentano i corsi del Dipartimento di Ingegneria: "per la prima volta - sottolinea - **chi concluderà gli esami entro il 31 marzo, anche se poi si laureerà ad aprile, non dovrà pagare le tasse universitarie per l'anno accademico successivo**".

Studenti, docenti e personale uniti dall'amore per la musica

Un'Orchestra per vivere l'Università

L'Università Parthenope ha da sempre posto al suo cuore il mare e la cultura scientifica che ne deriva. Ora ha deciso di aprire le sue porte a un nuovo mondo, quello della musica. Dall'11, e fino al 22 dicembre, infatti, sono state aperte le iscrizioni per entrare a far parte di un'orchestra di Ateneo. Sono stati invitati a partecipare studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, siano essi musicisti amatoriali o professionisti. Dunque è sufficiente possedere uno strumento e avere nozioni di base, ma una caratteristica non può mancare: la passione per la musica. A dirigere le operazioni in queste fasi iniziali è la signora **Tina Pugliese**, tecnico-informatico nonché violoncellista, la quale si reputa più che soddisfatta della risposta: "Abbiamo già una componente di circa 25 persone, tra cui figurano sia studenti che docenti. Sono presenti molte chitarre, ma anche fiati, archi, percussionisti. Tra coloro che hanno presentato la candidatura vi è perfino un attore: si potrebbe pensare a rappresentare favole in musica". Un ambiente universitario che unisce, promuove lo spirito di gruppo, dove si respiri anche arte, oltre alle tradizionali lezioni accademiche. Sembrano proprio questi i fattori che hanno spinto a partecipare la ventenne **Ludovica Piscitelli**, violinista e studentessa al secondo anno di Scienze Nautiche e Aeronautiche: "Mi è piaciuta molto questa iniziativa. Ho imparato a suonare il violino alle scuole medie e non avevo mai sentito parlare di musica all'università.

In questo modo avrò la possibilità di incontrare persone con le mie stesse passioni e, magari, riuscire a far avvicinare qualcun altro a questa arte". Sulla stessa lunghezza d'onda sembra trovarsi **Carlo Giordano**, 23 anni e studente di Giurisprudenza, il quale ha imparato a suonare il clarinetto frequentando un indirizzo sperimentale alle scuole medie. "Adesso suono ancora, ma è solo un hobby, poi c'è anche il lavoro". Anche lui promuove a pieni voti questo progetto in quanto "non si tratta soltanto di studio, ma si ha la possibilità di fare conoscenze, ritrovarsi con altri giovani, scambiare idee. Musica vuol dire anche sentirsi più parte dell'università". E se è vero che la musica unisce, anche il prof. **Angelo Ciaramella**, 44 anni, docente di Programmazione e Sistemi Multimediali, figura tra gli aspiranti orchestrali: "Ho iniziato seguendo lezioni classiche di batteria, poi ho suonato in gruppi jazz e rock, ma non ho mai fatto esperienza in un'orchestra. Avevamo provato a formare un gruppo con persone del Dipartimento di Scienze e Tecnologie: abbiamo suonato insieme solo una volta, poi, per varie ragioni ed impegni, non si è fatto più nulla". Rispetto al confronto generazionale con gli studenti non sembra preoccupato, anzi, "già suono con ragazzi più giovani". Accanto a lui potrebbe trovarsi un altro batterista, **Nicola Vacca**, studente 23enne del Corso di Laurea in Economia e Commercio con un'esperienza all'estero: "Suono da circa 12 anni. Ho vissuto a Liverpool 8 mesi per motivi



> Ludovica Piscitelli



> Il prof. Angelo Ciaramella

lavorativi e li suonavo con una band di blues". Tra le sue domande c'è quella di riuscire a capire "che tipo di orchestra sarà: classica, popolare...". "La direzione artistica, la coordinazione delle prove, la scrittura delle parti di ognuno, dipenderà dal direttore - afferma la signora Pugliese - in un primo momento lo cercheremo all'interno dell'università, nel caso non venisse trovato nessuno con le giuste caratteristiche, sarà indetto un bando esterno". Una novità all'interno dell'Ateneo campano, nata sulla scia di simili iniziative, come l'Orchestra Jazz dell'Università di Salerno o l'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano, ma soprattutto proviene dalla volontà di "intraprendere un percorso extra-accademico sull'arte - precisa Pugliese - L'intento del

nostro Rettore, prof. Carotenuto, è quello di coinvolgere quanto più possibile gli studenti, fare in modo che vivano l'università". Alcuni degli studenti non si sono lasciati sfuggire l'occasione per rispolverare qualche talento lasciato in sospeso, altri auspicano di poter ampliare le proprie conoscenze, altri ancora vedono realizzarsi la speranza di coniare il proprio dovere con le proprie passioni. Molti di questi punti sono stati colti, ma l'intenzione sembra spingersi oltre le mura universitarie: è probabile che le prove saranno aperte al pubblico e l'obiettivo finale sarà quello di organizzare un concerto per fare in modo che anche altre persone si avvicinino al mondo accademico, ma anche a quello musicale.

Elisa Aguzzi

Progetti ed iniziative per avvicinare i laureandi al mondo del lavoro

Gli studenti di Ingegneria Civile "adottano" una struttura

Lezioni mirate in aula, esercitazioni in laboratorio e visite guidate in un cantiere edile. Gli ingredienti del progetto "Adotta una struttura" che ha l'obiettivo di formare i futuri ingegneri civili con un approccio olistico e pragmatico. "Oggi molti studenti lamentano insegnamenti troppo teorici e lontani dalla realtà lavorativa. Questa iniziativa ha lo scopo di avvicinare il mondo del lavoro ai contenuti delle lezioni universitarie", afferma il prof. **Francesco Colangelo**, docente di Materiali Innovativi ad Ingegneria Civile, un Corso di Studi che alla Parthenope ha il vantaggio dei piccoli numeri. L'assenza di sovraffollamento consente "una didattica che bilancia in modo ottimale teoria e pratica". Gli studenti hanno la possibilità di svolgere "molte esercitazioni in laboratorio per poter comprendere a fondo il ruolo del progettista, del direttore dei lavori e del collaudatore. Le visite in cantiere permettono agli allievi di verificare con mano la complessità delle scelte da

effettuare durante la realizzazione di una struttura. E, soprattutto, di apprendere come un'attività progettuale può essere realizzata realmente e non rimanere sulla carta". Il prof. Colangelo ha preferito che gli studenti seguissero le fasi costruttive di una struttura complessa ma di comune realizzazione e non una grande opera (metropolitana, gallerie) perché è con questo tipo di attività "che avranno modo sicuramente di confrontarsi fin dai primi anni dell'attività lavorativa". La scelta è caduta su un edificio in costruzione a Potenza, zona ad elevato rischio sismico. Una prima visita al cantiere, che ha coinvolto una cinquantina di studenti, si è svolta a novembre ("si è assistito ad un getto di calcestruzzo massivo per realizzare le fondazioni di una struttura intelaiata in cemento armato"). Altre due sono programmate a gennaio e febbraio. Viaggio in bus e colazione a sacco sono a carico del Dipartimento.

Altra iniziativa che ha coinvolto gli studenti della Magistrale in Inge-



gnieria Civile, ma anche molti laureati e tecnici di aziende specializzate nel settore, un corso tecnico-applicativo in "Progettazione e posa in opera di sistemi FRP su strutture in cemento armato e murature". Ai partecipanti "è stato consegnato un kit contenente l'occorrenza per una applicazione reale di materiali fibrorinforzati". Realizzato in collaborazione con il Centro Compositi in Edilizia e l'Istituto Giordano, si è concluso il 14 dicembre con la consegna degli attestati eseguita dal prof. **Stefano Aversa**, Coordinatore del Corso di Studi.

Dal ramo Civile a quello Gestionale: cambia il settore ma non la rotta. Da quest'anno accademico il Corso di Studi diretto dal prof. **Raffaele Cioffi** ha attivato, per la Magistrale, un percorso professiona-

lizzante in Sicurezza Industriale inserendo nel piano formativo insegnamenti (Gestione della Sicurezza e Sicurezza e rischi Industriali) i cui contenuti, concordati con la Direzione Regionale Inail Campania, consentiranno agli allievi di poter conseguire gratuitamente gli attestati di responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSSP) e Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione (CSP/CSE). Saranno siglate convenzioni con aziende interessate allo sviluppo di queste tematiche per l'attivazione di tirocini. Responsabile del progetto sempre il prof. Colangelo. Altra chicca: l'Inail ha istituito 10 Premi di Laurea dell'importo di duemila euro per le migliori tesi sperimentali incentrate sulla sicurezza industriale.

Le prove belle e impossibili per gli studenti

Esami: "quello non lo dimenticherò mai"

Alla domanda: "C'è un esame che non potrai mai dimenticare?", studenti di vari Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della formazione hanno affermato il loro schietto e liberatorio "sì". Bella ma impegnativa Antropologia culturale per **Luana Boccia**, iscritta al Corso di Scienze dell'educazione: "È stato un esame importante nel mio percorso di studi. La docente era disponibile per chiarimenti, ma ho dovuto studiare quattro libri impegnativi che mi hanno sottratto parecchio tempo ed energie. Nonostante ciò, mi ha appassionato tanto". **Grazia Imparato**, stesso Corso di Laurea, confessa: "L'esame che non potrò mai dimenticare è Storia dei modelli e delle istituzioni educative. La prova è orale, con domande molto specifiche su un programma molto vasto". Entrambe le studentesse suggeriscono di scegliere meno testi e più aderenti agli argomenti d'esame. **Valentina De Magistris**, di Scienze della comunicazione, racconta, invece, dell'esame di Storia del cinema che "malgrado attiri l'attenzione di molti è abbastanza complesso. Le domande riguarda-

no la storia del cinema, la sua evoluzione e l'analisi di una lista di film". Voci di corridoio che non promettevano bene l'hanno spaventata, "poi mi sono resa conto che c'erano più promossi che bocciati e mi sono risolledata". **Valentina** propone "l'insediamento di una prova intermedia". **Ornella Mercolino** è d'accordo con la sua collega. Però lei le difficoltà vere le ha incontrate nella preparazione di Introduzione alle scienze giuridiche: "La professoressa non era sempre disponibile per chiarimenti e, sinceramente, non sono mai stata brava nelle materie giuridiche, quindi ho avuto molta difficoltà senza un giusto supporto". **Alessia Cafasso** è al quarto anno di Scienze della formazione primaria e ad un passo dalla conclusione del suo viaggio. Ricorda in particolare due esami che le hanno dato filo da torcere: Storia della pedagogia e delle istituzioni educative e Pedagogia generale: "sono i primi che ho sostenuto. Io, che ho un diploma scientifico, moltissimi concetti e termini specifici non li conoscevo, quindi all'inizio è stata dura entrare in un'ottica completamente op-



posta". Ha impiegato molto tempo per preparare Pedagogia generale "perché il testo era difficile da comprendere. Tuttavia, è stato anche uno degli esami che mi ha formato maggiormente e ha rappresentato una base fondamentale per tutti gli altri che sono venuti in seguito, pur non essendo propedeutico. Le lezioni di pedagogia generale, inoltre, prevedevano, dopo la lezione standard, anche di produrre degli elaborati, mini-relazioni, analizzando i temi trattati. La commissione, poi, li correggeva e dopo un po' di tempo ce li restituiva con una valutazione". Un bilancio giunto quasi a conclusione della carriera: "Non mi sono mai arresa e con impegno ho

superato gli ostacoli". **Sara Scotti**, studentessa di Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, descrive il suo piccolo incubo universitario: Psicologia dei processi cognitivi. Una disciplina fondamentale ma anche molto complessa: "la prova è scritta, come per la maggior parte degli esami del mio Corso di studi, e prevede domande di vario tipo a cui rispondere in tempi molto stretti. Gli appunti delle lezioni aiutano, così come alcune slide, molto utili e ben strutturate, messe a disposizione della docente. Ho dovuto provarlo più di una volta, questo esame, ma alla fine sono stata felice di averlo superato con un buon voto".

Francesca Corato

Erasmus, c'è tempo per candidarsi fino all'11 marzo

Pubblicato il bando di selezione 2018-2019 per titoli e colloqui ai fini dell'attribuzione delle Borse di Studio Erasmus+ a studenti, specializzandi, dottorandi ed iscritti ai Master post lauream del Suor Orsola Benincasa. Le borse, che possono avere una durata minima di tre mesi (se i tre mesi corrispondono ad un semestre nell'Università ospitante) e massima di dodici (o ventiquattro), possono essere utilizzate esclusivamente per svolgere periodi di studio, stages e laboratori (purché previsti nel piano di studi curriculare approvato dalla Facoltà di appartenenza) presso le Università straniere partner (consultabili sul sito di Ateneo). L'attività di mobilità, che deve essere conclusa entro il 30 settembre del 2019, può essere svolta presso Atenei dei 27 Stati membri dell'Unione europea, nonché dei 3 Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e di quelli candidati all'adesione (Turchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia).

Gli studenti assegnatari possono usufruire di tutti i servizi offerti dall'Università ospitante (per le Residenze occorre che la richiesta si produca per tempo), sono esentati dal pagamento delle tasse universitarie e ammessi a seguire corsi universitari e a sostenere i relativi esami e/o a laboratori e/o tirocini o a seguire stages presso aziende,

imprese. Al rientro, otterranno il riconoscimento del periodo di studio, delle attività e degli esami sostenuti in conformità al Learning Agreement sottoscritto prima della partenza (occorre maturare almeno 15 crediti a semestre, in caso contrario si dovrà restituire l'importo della borsa di studio).

I requisiti: possono partecipare al concorso gli studenti (anche gli iscritti al primo anno della Laurea Triennale a condizione che prima della partenza abbiano maturato almeno 40 crediti) dei Corsi di studi che prevedano al termine il conseguimento di un titolo di studio ufficialmente riconosciuto, dottorato, scuole di specializzazione post lauream, Master inclusi. Le borse sono concesse per ogni ciclo di studi (Triennale, Magistrale e dottorato) e per un periodo complessivo non superiore ai 12 mesi per ogni ciclo. Nel caso dei cicli unici (ad esempio Giurisprudenza) il numero massimo è di 24 mesi. Precedenti esperienze di mobilità devono essere considerate nel calcolo dei mesi già fruiti. L'importo della borsa è di 280 euro mensili per i Paesi il cui costo della vita è alto e 230 per i Paesi in cui il costo della vita è medio o basso. Ma ci sono finanziamenti aggiuntivi corrisposti dall'Ateneo, dall'Adisurc e dalla Regione. Gli interessati dovranno compilare la domanda on line (sul sito www.unisob.na.it) entro



l'11 marzo.

La selezione dei candidati avviene sulla base della media e il numero dei crediti conseguiti e del risultato conseguito alla prova (orale) linguistica - di tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese - già messa in calendario per il 14 marzo alle ore 9.30. Secondo la normativa è necessario, infatti, dimostrare di possedere un livello di conoscenza della lingua del paese in cui si sarà ospiti pari o superiore al livello B1 definito secondo le regole del "Quadro di riferimento Europeo". Il Suor Orsola però ha attrezzato per tempo gli studenti intenzionati a partire proponendo **corsi di lingua di 60 ore completamente gratuiti**. Quello di francese, tenuto dal prof. **Alvio Patierno** e dai dottori **Emmanuel Deux** e **Mounia Elkhomri**, è cominciato l'8 gennaio e si concluderà il 15 febbraio; quello di Inglese si svolge, dal 12 gennaio e fino al

28 febbraio, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 18.00; lezioni intensive dal lunedì al venerdì (ore 10.30-13.30) per spagnolo, ultimo giorno il 6 febbraio; la dott.ssa **Antonietta Fortunato** attende gli studenti interessati al tedesco a febbraio (dal 1° al 27) dalle ore 10.00 alle 14.00.

Incontri informativi sul progetto, curati dalla prof.ssa **Francesca Russo**, delegato Erasmus del Rettore, si sono svolti in tutte le Facoltà a testimonianza del valore che l'Ateneo attribuisce a questa esperienza. Un altro appuntamento è in calendario per gli iscritti ai Corsi di Laurea in Giurisprudenza e in Economia aziendale e Green Economy: si terrà martedì 27 febbraio alle ore 10.30 (aula 2, 2° piano, sede di Santa Lucia al Monte). Saranno presenti la prof.ssa **Maria Pia Nastri**, coordinatrice Erasmus di Facoltà, ed alcuni studenti ex Erasmus.

Basket, volley femminile, calcio a 5

Il CUS Napoli si prepara ai preliminari per i CNU 2018

Campionati Nazionali Universitari (CNU) 2018, primo round. È stato diramato il calendario degli impegni per le squadre universitarie che disputeranno i preliminari. Nel mirino la partecipazione a un torneo che quest'anno avrà luogo a **Campobasso**, dal 18 al 27 giugno. Per il Centro Universitario Sportivo di Napoli si preparano a scaldare i motori, tra allenamenti e nuove selezioni, i team di Calcio a 5, Pallacanestro e Volley femminile. Solo le pallavoliste saranno impegnate fin dal primo turno. Fanno parte del girone 5, a tre squadre. Per loro derby campano con le colleghe di Caserta. Completa il terzetto L'Aquila. 20 marzo e 3 aprile le date delle partite (prima sfida contro la perdente di Caserta-L'Aquila, seconda contro la vincente). *"Non conosco l'Aquila. Per Caserta possiamo reperire qualche informazione in più trattandosi di una squadra più vicina a noi e che disputa la serie D. Fare previsioni è difficile perché in squadra arrivano da altre società ragazze che alzano il livello di competitività".* Ad affermarlo il Tecnico **Mario Ruocco** che, sul primo turno, aggiunge: *"cercheremo di affrontarlo con la migliore squadra possibile, lavorando col gruppo almeno una volta a settimana per amalgamarlo".* Soprattutto in caso di nuovi arrivi: *"c'è un sestetto base con le ragazze che fanno parte del gruppo di serie C. Qualora ci dovesse essere la possibilità, attraverso altre società, di poter inserire atlete valide che studiano in Università napoletane, la sfrutteremo".* Dimenticare gli ultimi preliminari è l'obiettivo: *"vogliamo compiere un passo avanti rispetto all'anno scorso. Fummo sfortunati a Siena. Uscimmo dal primo turno per soli tre punti. Purtroppo alcune delle ragazze della squadra non riuscirono a giocare per problemi personali".* Una ferita da tenere a mente per non commettere gli stessi errori: *"si tratta di partite secche, quindi il risultato pesa nell'immediato. La sconfitta è più pesante. Cercherò di trasmettere alle ragazze che il livello di attenzione va tenuto alto fin da subito. L'esperienza dell'anno scorso insegna che un singolo punto della partita può essere fondamentale per il passaggio del turno. Magari sulla carta si è più forti, ma è importante dimostrare sul campo la propria superiorità".* Quasi due mesi separano dall'esordio. Come ci si prepara alla doppia sfida? *"serve trasferire un ordine di gioco per non arrivare impreparati a partite dove bisogna adattarsi in corso".* Il gruppo è il vero punto di forza: *"se riusciamo a mantenere questo tipo di squadra abbiamo delle individualità che possono darci una mano, ma io insisto su un concetto, il singolo deve essere sempre esaltato dal gruppo. Non può andare lontano se intorno non c'è un contesto che svolge al meglio il proprio compito".*



Di certo non manca l'interesse nei confronti dei CNU: *"ne parliamo perché, come realtà universitaria, siamo legati alla competizione. Alle ragazze dico sempre che abbiamo la fortuna di rappresentare Napoli. Deve essere considerato un privilegio. Non è da tutti vivere un'esperienza del genere".* Partiranno direttamente dal secondo turno, invece, i cestisti cusini che, da spettatori interessati, aspetteranno il nome della vincente del girone siciliano composto da Palermo, Catania e Messina: *"l'anno scorso abbiamo giocato contro Catania. Sono tutte buone squadre. Il livello è alto".* È prudente il tecnico **Gianluca Valentino**, senza però nascondere la forza dei propri ragazzi: *"quest'anno saltiamo la prima fase. Disputeremo solo due partite contro la vincente del girone siciliano. Abbiamo tempo per prepararci e vederci più volte. L'anno scorso siamo partiti a feb-*

braio e abbiamo avuto meno tempo a disposizione, ma alla fine siamo arrivati terzi in Italia". Squadra che vince, si cambia poco: *"per il 90% sarà confermata la squadra dell'anno scorso, poi proveremo a migliorarci con qualche innesto. Il team è competitivo. Adesso siamo in giro per visionare i ragazzi universitari impegnati nelle altre società che ci possono dare una mano. Non abbiamo ancora chiuso la rosa. Nel giro di un mese contiamo di averne una definitiva".* Allenamenti previsti il lunedì: *"perché i ragazzi sono esonerati dall'allenamento con le proprie società. Non ci sarà una preparazione specifica, visto che sono tutti giocatori allenati. Nostro compito è creare l'amalgama. Lo scopo è abituarci a giocare insieme, magari disputando diverse amichevoli".* 2 e 16 aprile le date del match. Esordio all'ombra del Vesuvio. Ritorno in terra sicula: *"per me è*

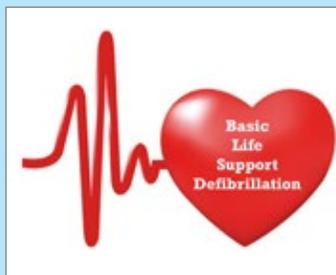


uno svantaggio. Preferisco sempre giocare la prima fuori. Certo, vincere in casa ci permetterebbe di andare in Sicilia sereni. Ma resta un punto interrogativo". Obiettivo: *"riconfermare il risultato dell'anno scorso. Poi dipende molto da quali squadre arrivano in finale. Ci sono tantissime Università che partecipano".* L'entusiasmo non manca: *"i ragazzi non vedono l'ora. Rispetto all'anno scorso, quando per tutti era la prima volta, adesso sono più carichi, conoscono l'ambiente e sanno a cosa vanno incontro. Ovviamente ogni campionato è una storia a sé".* Partiranno dal secondo turno anche i ragazzi del calcio a 5, impegnati il 10 aprile in casa e il 17 tra le mura nemiche. Da guardare con attenzione i gironi 2 (Tor Vergata e Cassino) e 3 (Salerno e Foro Italo). Da qui arriverà il nome della sfidante, unico ostacolo verso Campobasso.

Ciro Baldini

Corso BLSD

C'è un'altra data disponibile, il 30 gennaio (dalle ore 10.00 alle ore 15.00), per i soci del Cus Napoli interessati a partecipare al corso BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) per esecutori di rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce. Un'opportunità da sfruttare per quanti praticino l'attività sportiva di base. Il corso, tenuto da personale qualificato ed accreditato, permetterà di apprendere la corretta sequenza di rianimazione di base in caso di arresto cardiaco, le manovre da eseguire in caso di ostruzione delle vie aeree e di apprendere conoscenze ed abilità nell'utilizzo del defibrillatore semiautomatico. Al termine del corso (che si terrà con il raggiungimento di almeno 12 partecipanti) sarà rilasciato un attestato di abilitazione di esecutore BLSD. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Cus.





In un anno pubblichiamo:

- **20** numeri di Ateneapoli
- **650** pagine
- **3.200** articoli
- **5.000** interviste a docenti e studenti
- **1.400** fotografie

E ancora: il sito web, le newsletter, le videointerviste e le iniziative speciali.

Tutto il nostro lavoro, da 33 anni, dedicato esclusivamente all'Università

Abbonati

alla versione cartacea di **ATENEAPOLI** e
sostieni l'informazione indipendente

- Abbonamento annuale **studente: 16 euro**
- Abbonamento annuale **docente: 18 euro**
- Abbonamento annuale **uffici: 26 euro**
- Abbonamento annuale **docente sostenitore: 26 euro**
- Abbonamento annuale **sostenitore straordinario: 110 euro**

ATENEAPOLI 
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

via Pietro Colletta, 12 - Napoli
sito: www.ateneapoli.it
e-mail: segreteria@ateneapoli.it
tel. 081.291166 - 081.291401
whatsapp: 331.7259961

è sempre una bella storia!